QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-842 al 40-849

LA STAMPA

L'Occidente offre un compromesso alla Conferenza di Ginevra

Herter espone un ampio e realistico piano su Berlino, la Germania e la sicurezza europea

Quattro fasi: 1) Riunire i due settori di Berlino, col controllo delle 4 Potenze; 2) Un comitato delle due Germanie per preparare libere elezioni; 3) Fra due anni e mezzo le votazioni che unificheranno il Paese; 4) Firma del trattato di pace - Ogni fase accompagnata da riduzioni delle forze armate dei due blocchi - Negative reazioni di Mosca - Esplicite dichiarazioni americane: "La presenza di Pankow non significa che riconosciamo il suo governo,,

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 14 maggio.

Il segretario di Stato americano Christian Herter ha presentato oggi alla conferenza il cosiddetto *package plan* concordato fra gli occidentali per la soluzione dei problemi della Germania. Battezzato ufficialmente come «piano di pace occidentale 1959», esso è un programma pratico diviso in quattro parti corrispondenti alle quattro fasi in cui si presume possibile la sua applicazione.

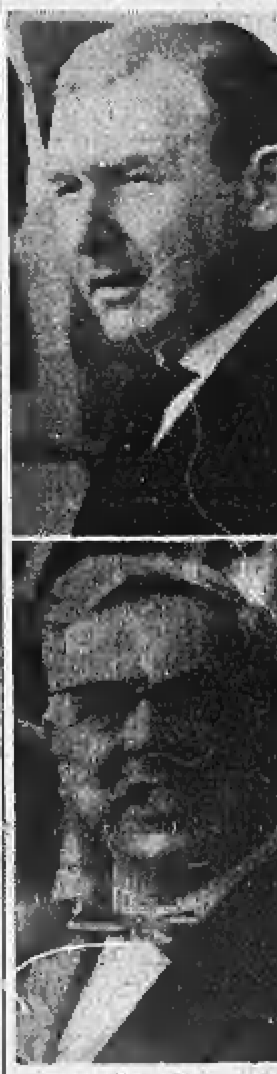
Nella prima fase si dovrebbe stabilire un regolamento transitorio per Berlino, che diventerebbe una città unificata sotto il controllo delle quattro Potenze, quasi per avere un campione preventivo della Germania unificata che si dovrebbe più tardi realizzare. Nella seconda fase si procederebbe alla costituzione di un comitato pan-tedesco, che è anch'esso un espediente per sperimentare quali siano le effettive possibilità di convivenza fra i tedeschi dell'Est con quelli dell'Ovest, e il comitato preparerebbe le elezioni per un'Assemblea Costituente pan-tedesca. Nella terza fase l'Assemblea redigerebbe una Costituzione e darebbe un governo alla Germania, qualificato per la negoziazione di un trattato di pace: e i negoziati occuperebbero la quarta fase, finale, del programma. Ad ogni fase di questo processo di riunificazione dovrebbe corrispondere in parallelo una serie di provvedimenti nell'interesse della sicurezza e della riduzione degli armamenti.

Il piano è presentato come un insieme indissolubile, ciò che i sovietici non approvano per motivi pregiudiziali. Esso tuttavia contiene anche una serie di concessioni fatte alle tesi sovietiche, sicché si deve considerarlo come espressione di un proposito distensivo. Anzitutto, le libere elezioni in tutto il territorio tedesco sarebbero tenute non subito, come gli occidentali esigevano un tempo, ma solo al termine di un periodo transitorio di due anni e mezzo. Inoltre si afferma un principio che neppure i sovietici dovrebbero respingere: cioè che il governo qualificato a sottoscrivere un trattato di pace deve essere l'espressione di tutti i tedeschi, anche di quelli dell'Est, che i sovietici controllano. In terzo luogo la Germania sarà lasciata libera di aderire alla Nato e al Patto di Varsavia, o di non far parte di alcuno degli esistenti organi di sicurezza. Finalmente il principio della sovranità tedesca viene affermato e onorato in pieni termini, ben diversamente da quanto accadde a Versailles nel 1918, quando alla Germania sconfitta venne imposto un *diktat*.

Nel suo discorso di presentazione il Segretario di Stato americano ha fatto qualche osservazione di carattere politico leggermente polemica, che mette il conto di registrare. Affermando la necessità che i tedeschi abbiano a disporre liberamente del loro destino attraverso libere elezioni, egli ha osservato: «Tutte le volte che i desideri dei popoli si manifestano liberamente, i vantaggi sono sicuri. Nell'Europa occidentale le ferite della guerra sono state cicatrizzate e la Repubblica federale tedesca ha regolato le sue pendenze con i suoi vicini. Essa è entrata nella famiglia europea di pieno diritto: e invece i popoli dell'Europa orientale, come è stato dimostrato dagli avvenimenti dell'Ungheria, restano nell'impossibilità di determinare il loro destino. In molte altre regioni, gravi crisi continuano a minacciare la tranquillità del mondo».

Continuando a insistere sul concetto delle libere elezioni, Herter ha detto ancora: «Per essere durevole, una soluzione deve essere libera, cioè liberamente votata. L'Occidente sa bene che l'Unione Sovietica non è preparata a libere elezioni immediate nella Germania orientale, e perciò siamo pronti ad accettare che in un periodo transitorio si stabiliscano contatti fra i tedeschi dell'Est e quelli dell'Ovest. La Unione Sovietica teme che in questo modo si venga ad una fusione meccanica, annullando automaticamente quello che il regime della Germania orientale definisce le sue conquiste sociali. Non è nostro desiderio imporre ad una parte della Germania il regime che prevale nell'altra: sono i tedeschi stessi che si debbono pronunciare attraverso libere elezioni».

Prescindendo comunque da queste dichiarazioni che hanno carattere di principio e che erano già state anticipate in diverse occasioni, il punto di maggior interesse nel discorso di Herter sembra essere quello in cui si indica una scadenza precisa. Egli ha detto difatti che «il termine della prima fase potrebbe coincidere con la fine dell'attuale conferenza», lasciando così intendere che si dovrebbe subito raggiungere un accordo per Berlino città unita, metterlo subito in atto e continuar quindi a definire gli accordi necessari per l'esecuzione delle fasi successive del programma. Berlino città unita farebbe dunque la sua esperienza elettorale mentre i delegati delle Grandi Potenze rimarrebbero a sedere in permanenza attorno al tavolo rotondo nel palazzo delle Nazioni Unite.



Grewe (in alto), rappresentante di Bonn, e Bolz, ministro degli Esteri della Germania Est, che hanno preso ieri la parola per la prima volta (Telefoto)

Herter ha quindi letto il testo del programma, un documento di circa duemila parole, tutto diviso e suddiviso in partizioni schematiche di paragrafi, ricco di riferimenti paralleli ai problemi dell'unificazione e della sicurezza, così impiegando circa un'ora.

Il presidente di turno, Couve de Murville, ha espresso a nome della Francia la sua piena adesione a quanto aveva detto il rappresentante americano. Selwyn Lloyd ha fatto lo stesso per l'Inghilterra e finalmente è stato chiesto a Gromyko se volesse prendere la parola. Gromyko ha detto semplicemente: «No, grazie» e in sua vece ha chiesto di parlare, per la prima volta nel corso della conferenza, Lothar Bolz, ministro degli Esteri di Pankow.

In un'atmosfera di attenzione estremamente tesa, Bolz non ha detto cose molto impegnative. Si è limitato ad annunciare che non avrebbe parlato del *package plan* perché si riservava di studiarlo. Coglieva invece l'occasione per portare alla conferenza il saluto del popolo e del governo della Repubblica democratica tedesca, che attende dalla conferenza di Ginevra grandi progressi della causa della pace, alla quale il governo di Pankow desidera dare un contributo. Ha chiesto subito di parlare a propria volta Wilhelm Grewe, ambasciatore di Bonn a Washington, e capo, in aula, della delegazione della Germania occidentale, dato che Von Brentano rifiuta di entrarvi non volendo sedersi a fianco di Bolz.

Grewe ha detto in sostanza che il suo governo accetta pienamente il *package plan*: ne approva il criterio di priorità affermato per la riunificazione, ne approva il criterio di un governo pantedesco liberamente costituito, ne approva le stesse concessioni che vi sono fatte alle richieste sovietiche.

Più tardi un portavoce sovietico ha dovuto ammettere che il rappresentante di Bonn aveva parlato in termini di grande pacatezza e moderazione: ma occorre dire anche che ciò nonostante l'atmosfera della conferenza è stata per qualche minuto turbata in conseguenza dell'intervento di Bolz.

Herter si è alzato a dire: «A nome del governo degli Stati Uniti debbo dichiarare che non abbiamo mai sollevato obiezioni tutte le volte che abbiamo sentito il signor Gromyko parlare di due Stati tedeschi: e ciò abbiamo fatto per evitare le polemiche. Ora però, dopo il discorso del signor Lothar Bolz, mi sento in obbligo di dire che c'è un solo governo che può parlare a nome del popolo tedesco ed è il governo che risulta da libere elezioni. Tengo a ricordare che la presenza in quest'aula del signor Lothar Bolz non significa un riconoscimento di un altro governo da parte nostra. Il signor Bolz ha diritto alla parola, secondo gli accordi convenuti, ma la sua qualità è quella di un consigliere».

Couve de Murville: «Dichiaro di aderire pienamente a quanto ha dichiarato il signor Herter. La Francia non riconosce l'esistenza di due governi tedeschi. Sento parlare sempre di due Germanie, ma sia ben chiaro che per noi c'è soltanto un governo».

Selwyn Lloyd: «Non credo di poter aggiungere nulla. La presenza dei cosiddetti consiglieri non implica in nessun modo un riconoscimento di un secondo governo in Germania da parte del governo di Sua Maestà Britannica».

I tedeschi delle due parti hanno taciuto per tutto il tempo di queste formali dichiarazioni di principio, come se l'argomento non li riguardasse per nulla. Ha invece finalmente chiesto di parlare Gromyko, che si è espresso con un tono di grande sufficienza: «Abbiamo già accordato, su questo strano titolo di consiglieri. Per amor di pace glielo possiamo continuare ad attribuire concordemente, ma questo non toglie nulla alla realtà delle cose, che consiste nell'esistenza di una seconda Germania e di un secondo Stato tedesco e di un secondo governo tedesco. Che i rappresentanti dell'Occidente non ne riconoscano l'esistenza, può forse voler dire che non ne riconoscono le conquiste sociali, ma questo è un fatto che riguarda soltanto loro. A me sembra che siano osservazioni senza grande interesse, che sia meglio non perdere tempo nella ripetizione di principi già affermati, per dedicarci invece a discorsi più costruttivi».

Su queste battute la seduta è stata tolta e rinviata a domani pomeriggio. Si attendeva che i sovietici, com'era stato annunciato ieri, avrebbero presentato oggi il loro progetto di trattato di pace con la Germania e di sgombero di Berlino: hanno preferito invece rinviare, cambiando tattica.

E' stato domandato al portavoce quale fosse comunque la opinione sovietica, a prima vista: «Posso rispondere citando le dichiarazioni fatte ieri dal signor Gromyko: "Ci sono molti problemi internazionali non risolti, ma non sarebbe realistica, per non dire disperata, l'impresa di affrontarli tutti in una volta. Ci cacceremmo in un intrigo senza uscita e la causa della pace non ne sarebbe avvantaggiata"».

«Questo significa che il signor Gromyko respingeva ieri, prima ancora di conoscerlo, il *package plan*?».

«Non è questo che ho detto — si è affrettato a ribattere Kharlamov —; ho inteso dire solo che ci riserviamo di studiare attentamente un documento nel quale sembra che ci siano una infinità di cose. Dateci tempo qualche giorno».

Qualche spiegazione sarà data stasera da Selwyn Lloyd a tavola, a Gromyko, che sarà ospite d'onore del rappresentante britannico. Interverrà anche Herter, mentre la Francia sarà rappresentata da Charles Lucet, poiché Couve de Murville preferisce concedersi ancora qualche riguardo.

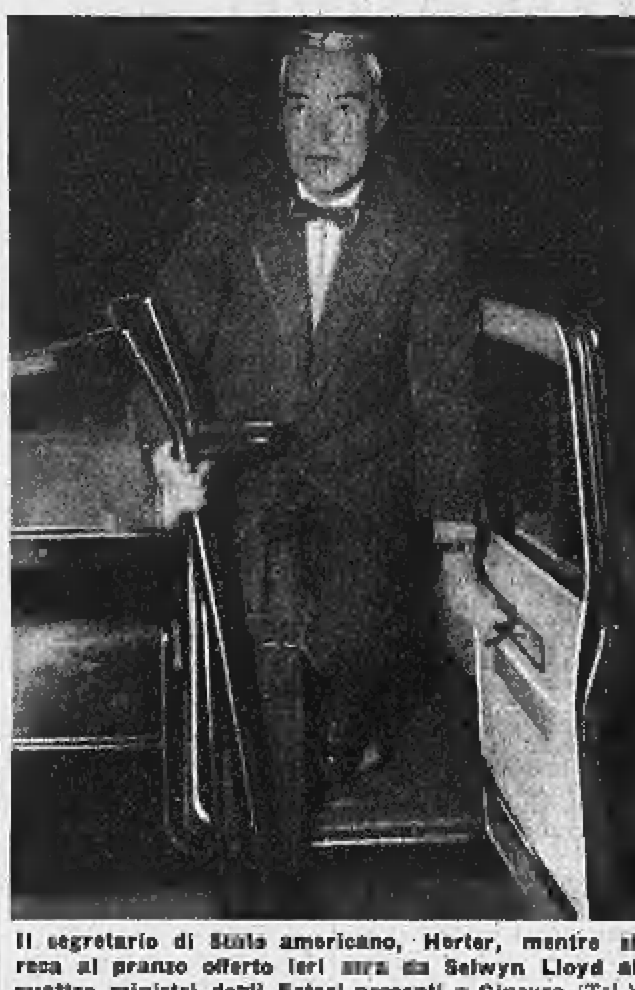
Vittorio Gorresio

Radio-Mosca attacca le proposte degli alleati

Mosca, 14 maggio.

La radio della capitale sovietica ha attaccato stasera il piano su Berlino, la Germania e la sicurezza europea, esposto oggi dagli occidentali a Ginevra, affermando che è troppo complicato e che con esso gli alleati tentano di rendere più difficili i lavori della Conferenza.

Ancora più aspri i commenti della Germania comunista, che definiscono «privo di realismo» ed «assolutamente inaccettabile» il progetto occidentale.



Il segretario di Stato americano, Herter, mentre si reca al pranzo offerto ieri sera da Selwyn Lloyd ai quattro ministri degli Esteri presenti a Ginevra (Tel.)

Scuole, uffici, negozi e cantieri oggi chiusi in tutta l'isola

La Sicilia festeggia come sua vittoria l'autonomia ricevuta tredici anni fa

Milazzo rivolgerà per radio un messaggio per ricordare l'anniversario del distacco dal potere centrale - Il "Parlamento,, di Palermo si considera politico oltre che amministrativo, la sua polemica è sempre più aggressiva - Le iniziative edilizie e tecniche ristagnano, si è creato un nuovo "esercito,, di seimila impiegati - Anche l'approvazione delle leggi è andata sempre più a rilento

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 14 maggio.

Domani è giorno di festa grande per la Sicilia, scuole, uffici, negozi, laboratori e cantieri resteranno chiusi ed a mezzogiorno l'on. Silvio Milazzo, presidente della Regione, rivolgerà attraverso la radio un solenne messaggio a tutta l'isola per celebrare il tredicesimo anniversario dell'autonomia.

Non sarebbe il caso di rilevare questa festività extra-nazionale se non si affacciassero dubbi inquietanti sulle intenzioni di coloro che guidano la celebrazione. Sarà colpa di questo arroventato clima preelettorale, o delle feroci polemiche contro Roma, ma confesso che mi sono dovuto controllare per non pronunciare e scrivere indipendenza anziché autonomia. E' pensabile, infatti, che una regione festeggi solennemente, come una grande vittoria, il suo distacco dal potere centrale dello Stato senza che trasparisca l'intenzione di rendere questo distacco sempre più definitivo? Capisco che lo facciano gli altoatesini, si sentono tedeschi, o austriaci, ma non capisco i siciliani, che si dichiarano, e lo sono autenticamente, italiani.

Da che cosa derivi l'insofferenza dei siciliani, la loro aggressiva polemica contro Roma e il centralismo burocratico non è facilmente spiegabile in un breve articolo, ma si può tentarne un abbozzo. Dodici anni fa, reso operante lo statuto autonomo, l'isola sembrò investita dalla febbre dell'operosità, le iniziative germinavano in un terreno fertile, c'era da fare tutto dove esisteva il nulla e le realizzazioni che seguirono, per quanto modeste, sembrarono un miracolo. La riforma agraria creò i piccoli proprietari, alcune miniere di zolfo si attrezzarono con impianti moderni, si costruirono scuole, case, ospedali, si aprirono strade. Il capitale privato intravide delle possibilità, ed alcune grandi industrie costruirono modernissimi stabilimenti.

Ma a poco a poco, come se lo sforzo sostenuto avesse esaurito ogni energia, col passare degli anni lo slancio iniziale si afflosciò. La colpa, naturalmente, fu rovesciata sul governo di Roma, tornato a disinteressarsi della Sicilia come avevano fatto tutti i governi precedenti, dagli Angioini ai Borboni. La polemica era facile soprattutto per gente contraria per istinto al potere costituito. In realtà le cose stanno diversamente, la lentezza burocratica romana ha compiuto molti misfatti, ma nel rallentato sviluppo economico della Sicilia le sue colpe sono minime. I contributi sono sempre stati versati, gli stanziamenti per le opere pubbliche sono stati investiti, tutti i miliardi votati per la Sicilia sono giunti a destinazione. E' possibile che tutto ciò sia insufficiente, che si potesse spendere di più per sollevare le sorti dell'isola derelitta da secolare miseria, ma chi pensa che gli esponenti politici della Sicilia si lagnino di ciò, sbaglia di grosso.

I grandi rimproveri che essi rivolgono a Roma sono, infatti, di aver messo da parte la Alta Corte siciliana e di non invitare col rango di ministro il presidente della Regione a partecipare al Consiglio dei ministri ogni volta che si discutono problemi siciliani. E' vero che non si tratta di argomenti di poco conto, soprattutto per il primo che investe interessi enormi, e non sempre a beneficio esclusivo della Regione, ma è opinione di molti che l'integrità dell'autonomia amministrativa si possa difendere con egual vigore e fortuna davanti all'Alta Corte siciliana come davanti alla Corte Costituzionale. Ma il fatto che sia quest'ultima anziché la prima a giudicare la costituzionalità e validità di una legge regionale è considerata dai siciliani un grave attentato alla loro autonomia.

Che un sofisma possa avvelenare i rapporti fra Stato e Regione fino al punto cui sono giunti essi fra Palermo e Roma diventa abbastanza comprensibile osservando anche superficialmente l'attività dell'Assemblea siciliana. Si potrebbe sorridere se i deputati si fanno chiamare onorevoli e se un assessore non reagisce a sentirsi chiamare eccellenza, pensando che si tratti di piccole vanità, ma questa mentalità esprime un costume che non ha nulla a vedere con l'autonomia amministrativa, l'Assemblea di Palermo si considera un autentico parlamento investito di poteri politici oltre che amministrativi.

Quando fu applicato l'ordinamento regionale, si pensò che il decentramento amministrativo avrebbe favorito lo sviluppo economico delle regioni autonome, e così è avvenuto in Valle d'Aosta, nel Trentino-Alto Adige, perfino in Sardegna, zona fra le più derelitte d'Italia, dove l'autonomia amministrativa ha impresso un ritmo di costante sviluppo. In Sicilia è accaduto l'opposto.

Per prima cosa i deputati pensarono di attribuirsi uno stipendio, circa trecentomila lire al mese, oltre ad assegni speciali. Poi incominciò la corsa agli impieghi. Una regione come la Sicilia aveva bisogno di un esercito di tecnici; si è fatto, invece, un esercito di burocrati, circa seimila impiegati, soprattutto fattorini, di ruolo e avventizi, disseminati fra presidenza, Assemblea ed Ente riforma agraria siciliana.

Sotto certi aspetti il parlamentino siciliano può essere considerato dinamico fino alla frenesia, in dodici anni ha discusso, approvato e reso operanti 688 leggi, una legge ogni sei giorni, troppe anche per il mansoniano Azzeccagarbugli. Il ritmo legislativo ha subito un rallentamento durante l'ultima legislatura, sono state varate soltanto 170 leggi contro le 184 e le 330 votate tra il 1947 e il 1955, ma la causa del rallentamento è dovuta solo al fatto che si stava preparando l'operazione Milazzo.

Durante oltre ventiquattro mesi l'Assemblea siciliana ha praticamente immobilizzato la Giunta con continue mozioni di sfiducia presentate dai socialcomunisti, appoggiati da quelli che sarebbero diventati i milazziani, per discutere sull'incompetenza della Corte Costituzionale a giudicare le cose siciliane. Finalmente l'on. Milazzo andò al potere, ed i socialcomunisti non ebbero più ragione di fare dell'ostruzionismo, le leve del comando le manovravano loro.

L'ultimo provvedimento della Giunta Milazzo è stato reso noto proprio oggi, un concorso per il posto di direttore della «Sofis» (Società finanziaria industrializzazione siciliana) un organismo che può giungere a controllare alcune centinaia di miliardi. Il bando di concorso, nei termini in cui è redatto, svela le intenzioni di favorire una sola persona, ed i palermitani ne fanno apertamente il nome. Il concorso e la scadenza sembrano giocati sul filo del tempo, giungere all'elezione del prescelto il giorno stesso delle elezioni, in modo che la nuova Giunta non possa più far nulla per rimuoverlo.

Non c'è da meravigliarsi, quindi, se domani sarà giorno di gran festa per la Sicilia. Non è in gioco, come si grida, l'autonomia regionale, ma qualcosa di più importante, l'integrità dello Stato, il quale, come ritorsione, si limita a vietare che gli uffici governativi festeggino l'anniversario. Infatti, i Tribunali continueranno a rendere giustizia, gli uffici del Registro e l'Intendenza di Finanza ad imporre le tassazioni.

Francesco Rosso

Un appello di Sturzo alla concordia con Roma

Roma, 14 maggio.

Il sen. Sturzo è intervenuto oggi sul problema della situazione politica siciliana con un articolo che può essere considerato sia un «appello» agli elettori sia una ferma presa di posizione contro tutti coloro che si ostinano a non comprendere l'anima siciliana e le sue aspirazioni.

Ricordando che il 15 maggio coincide col tredicesimo anniversario del decreto luogotenenziale di approvazione dello statuto regionale, Sturzo così afferma: «Il 15 maggio 1959 sia atto di rinnovata garanzia per la ripresa vitale della regione, di vincolo pacifico e leale con la nazione, della quale siamo parte integrante e vitale, anche per via di quel Mediterraneo che segna, storicamente, le sorti dei più grandi conflitti della civiltà classica e cristiana. Per questo baluardo contro il comunismo (precisamente il social-comunismo) il quale dal Mediterraneo conta di accerchiare l'Europa, sarebbe il più grave errore e la più grave colpa per noi siciliani assumere la figura di utili idioti; ma anche a Roma dovrebbe essere imputato più che un errore una colpa accentuare un dissidio che non ha ragione di esistere e dal quale gli unici a profittare sarebbero i comunisti».

La visita del Presidente indonesiano in Vaticano

Soekarno in abito bianco e fez nero regala al Pontefice un «kriss» malese

Cordiale invito a Giovanni XXIII perché si rechi un giorno nelle isole della Sonda - Il Papa ha risposto sorridendo: "Vedremo... se la Provvidenza lo vorrà,,

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 14 maggio.

Nel corso del colloquio privato da lui avuto questa mattina nella sala del tronetto con Giovanni XXIII, il presidente Soekarno ha invitato formalmente il Papa «con espressioni di viva cordialità» a compiere un viaggio in Indonesia. Il Pontefice ha risposto con parole generiche, forse pensando alle migliaia di chilometri che dividono il Vaticano dalla nazione dell'Estremo Oriente: «Vedremo... Se la Provvidenza vorrà. Le siamo grati dell'invito...», ma il presidente Soekarno ha insistito: «Spero che il Signore vi conservi sempre le attuali salute fisica ed energia, così che possiate compiere in futuro una visita in Indonesia».

Soekarno indossava un abito bianco adorno di spalline dorate, ed aveva sul capo un fez nero; è questa, secondo quanto affermano i competenti, la divisa strettamente personale del Presidente indonesiano. Ha offerto al Papa vari doni, vale a dire un servizio di posate d'argento, stoffe con pitture simboliche, e, soprattutto, un lungo «kriss» malese di salgariana memoria, ossia un pugnale a serpentina risalente a circa cinquecento anni addietro, che in Indonesia i padri lasciano in eredità ai figli in segno di nobiltà. Dal canto suo Giovanni XXIII ha conferito al Presidente indonesiano il Gran Collare dell'Ordine Piano, riservato ai Capi di Stato, una medaglia d'oro della incoronazione ed un mosaico riproducente il Foro romano.

A memoria d'uomo non si ricorda un seguito così numeroso in occasione di visite ufficiali in Vaticano quale è stato quello che ha accompagnato Soekarno. Erano esattamente 34 persone, tra cui il ministro degli Esteri Subandrio, che sono giunte in piazza San Pietro e nel cortile di San Damaso, mentre la banda della Guardia Palatina eseguiva l'inno nazionale di Indonesia, con una lunga fila di 14 automobili.



Giovanni XXIII con il presidente dell'Indonesia, Soekarno, durante l'udienza (Tel.)

Il Papa, una volta terminato il colloquio privato con il Presidente e introdotto nella sala del Tronetto il numeroso seguito, ha pronunciato un breve discorso in lingua francese nel quale ha espresso il suo «sentimento di paternità per tutti i popoli della terra, vicini e lontani da questa città di Roma», che voleva per la circostanza significare anche «alla nobile nazione indonesiana». Ricordava che fu proprio il presidente Soekarno all'inizio del suo governo a volere le relazioni diplomatiche tra il suo paese e la Santa Sede e concludeva invocando la benedizione dell'Onnipotente per la prosperità futura del Presidente e di tutta la giovane nazione dell'Indonesia. Soekarno si incontrava poi con il cardinale Domenico Tardini, il quale poco dopo che egli aveva lasciato il Vaticano, si recava a restituirgli la visita nella sua residenza a nome del Pontefice. Nel protocollo stabilito per la visita del Presidente indonesiano in Vaticano non figurava la discesa alla Basilica vaticana, di rigore per tutti i Capi di Stato cattolici che si rechino al Palazzo Apostolico, a conclusione del solenne cerimoniale.

f. p.

Pella riferisce al governo sui colloqui con gli alleati

L'Italia è la "candidata numero 1,, nel caso fossero ammesse Cecoslovacchia e Polonia - Herter domani a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 maggio.

A seguito dei contatti avuti a Ginevra con il ministro Pella, il segretario di Stato americano si recherà sabato a Roma. Approfittando del fatto che in quella giornata i lavori sono sospesi, Herter avrà uno scambio di idee con gli esponenti politici italiani.

Herter partirà da Ginevra con il suo aereo personale sabato alle 8,30. Alle 11 avrà un colloquio con il ministro degli Esteri Pella a Palazzo Chigi, quindi farà colazione con il presidente del Consiglio, on. Segni. Successivamente renderà visita al Presidente della Repubblica ripartendo da Roma alle 16,30 per essere di ritorno a Ginevra alle 19.

Herter sarà accompagnato oltre che dal ministro Straneo, direttore generale degli affari politici di Palazzo Chigi, da Livingston Merchant, assistente di Stato per gli affari europei.

I più recenti sviluppi della situazione internazionale sono stati illustrati oggi dall'on. Pella al Consiglio dei ministri, riunitosi al Viminale dopo una parentesi di venti giorni. Il ministro degli Esteri si è soffermato, in particolare, sulla conferenza in corso a Ginevra, sulle prospettive di essa, sul «piano» presentato dagli occidentali, al quale l'Italia ha dato il suo contributo in sede Nato, sull'imminente visita di Herter a Roma.

Pella ha precisato che a Ginevra non saranno prese decisioni di vitale importanza senza che prima siano consultati tutti i paesi della Nato non presenti a Ginevra. Circa la questione dell'allargamento della conferenza, il ministro ha illustrato ai colleghi il modo con il quale il problema è stato accantonato. Se in un secondo tempo l'ammissione della Polonia e della Cecoslovacchia dovesse essere approvata, gli alleati proporranno quella dell'Italia che è, in sostanza, la candidata numero uno.

Altre informazioni dell'on. Pella ai colleghi di gabinetto contenevano elementi di carattere oltremodo riservato: e su di esse non si ha, ovviamente, nessuna indiscrezione. Sul rapporto hanno parlato brevemente alcuni ministri, in genere per chiedere chiarimenti. Tupini ha voluto ragguagli sui progetti di controlli aerei, mentre Togni e Bo si sono soffermati su talune prospettive del dialogo est-ovest. Del Bo si è soffermato sull'intransigenza della diplomazia francese, invitando a non porsi sulla stessa linea.

Quanto alle prospettive di durata del dialogo tra occidentali e orientali, che è alle prime battute, Pella ha detto ai colleghi che le previsioni degli osservatori concordano nel ritenere necessari vari incontri a quattro. A conclusione del rapido esame, «il Consiglio dei ministri ha unanimemente espresso il suo pieno consenso all'azione svolta dal ministro degli Esteri».

Pella è giunto al Viminale quasi un'ora dopo l'inizio della riunione consiliare. Veniva da Montecitorio, dove aveva partecipato alla seduta della commissione degli Esteri che ha concluso l'esame preliminare del bilancio di Palazzo Chigi. In tale sede, rispondendo ad un rilievo di Brusasca, il ministro ha detto che difenderà «la prassi della durata triennale dell'ufficio di segretario generale» e che i capimissione saranno spostati solo quando ciò si rendesse indispensabile. «Sulla situazione politica internazionale il governo fornirà i maggiori ragguagli quando la Camera, ai primi di giugno, discuterà in assemblea plenaria il bilancio di Palazzo Chigi».

v. a.

CRONACA CITTADINA

Il problema degli studi visto dai banchi di scuola

Tre studenti si confessano

Il figlio di un operaio: tenace impegno di ogni giorno per ottenere l'esenzione dalle tasse e la borsa di studio - Critiche al liceo scientifico di un ragazzo ricco - «Non sono mai stato un allievo modello, ma la scuola non mi ha aiutato a diventarlo»

Un professore e un maestro hanno raccontato a «La Stampa» la loro vita, e hanno parlato della scuola. Oggi tre studenti ci espongono difficoltà, opinioni, critiche. Tre punti di vista diversi, tre brevi confessioni.

Ho 17 anni, frequento la IV liceo scientifico. Mio padre è operaio: guadagna da 50 a 60 mila lire al mese. Abbiamo il fitto bloccato, una radio, nessun elettrodomestico.

Mi rendo conto dei sacrifici dei miei per farmi proseguire gli studi: alla mia età dovrei già dare un contributo in casa. I miei se ne privano in vista del mio futuro e affrontano per me spese e privazioni. Cerco di ricambiarli come meglio posso: studio con tenacia, e finora sono sempre riuscito ad ottenere, con la media dell'8, l'esonero dalle tasse e in più una borsa di studio che mi serve per i libri e le spese di tram: in tutto da 55 a 60 mila lire all'anno.

Lo studio mi tiene occupato tutta la giornata, a volte sino a tarda sera; ma per conservare la media necessaria all'esonero devo applicarmi con impegno a tutte le materie. Mi restano libere poche ore alla settimana; allora mi dedico al mio hobby (e chi non ne ha?): la missilistica.

Il mio sogno è di diventare ingegnere: durante il Politecnico spero di poter dare molte lezioni di matematica, così comincerò ad aiutare i miei genitori. Perché ho scelto il liceo scientifico? Perché i programmi sviluppano ampiamente la parte umanistica (che io ritengo indispensabile anche a coloro che si indirizzano verso attività tecniche), pur puntando decisamente su materie scientifiche. Molti miei coetanei hanno fatto la stessa scelta: perciò le aule sono troppo affollate, gli interrogatori scarsi, il controllo della disciplina non sempre efficiente. E' l'unico appunto che posso fare al mio liceo.

* *

Ed ecco l'opinione di un ragazzo ricco, per il quale la scuola è solo problema di studio, senza complicazioni di indole economica:

Tra due mesi darò l'esame di maturità scientifica: non mi fa paura, perché sono abbastanza preparato. Temo piuttosto il dopo. Esco da questa scuola riportandone un'impressione generale di serietà: non è difficile, ma richiede molta applicazione. Non va però esente da critiche. Programmi troppo vasti, un enciclopedismo che ha scoraggiato in me, come in tanti altri, interessi particolari che la scuola dovrebbe suscitare in vista della scelta universitaria e quindi della professione.

Mi sembrano scarsamente sviluppate le materie scientifiche, e anche quelle filosofiche. I laboratori sono pochi per scolaresche numerose e non permettono agli studenti di eseguire personalmente le esperienze. E poi troppo latino, una materia che allo scientifico si continua a studiare malissimo e per moltissime ore. Gli studi umanistici finiscono per occupare la maggior parte del tempo di lezione: che differenza sostanziale c'è dal liceo classico?

Un'ultima critica: il modo irrazionale con cui vengono insegnate le lingue moderne, bagaglio indispensabile dei tempi moderni. La mia grammatica dice «le scuole non devono preparare né camerieri, né ciceroni». Benissimo, ma come si può intendere il linguaggio elevato, se non si conosce quello elementare? D'altra parte, andando in Inghilterra, dovremo parlare la lingua di Shakespeare per ordinare una bistecca o per farci radere la barba?

* *

Riportiamo infine il parere di uno studente che non ama troppo la scuola:

Sostanzialmente sono un bravo ragazzo. Anche abbastanza educato, sebbene i miei siano d'opinione diversa. Nella mia famiglia (madre e padre impiegati dell'industria) regnano l'armonia e il benessere. Unico neo, la mia costante mancanza di volontà nello studio.

Ho 21 anni e sto per diplomarmi ragioniere. Gli inizi sono stati difficili e incerti. Ero iscritto all'Istituto industriale. Il primo anno fui respinto: amavo troppo il gioco del calcio. Da uomo pratico mio padre decise all'istante di mandarmi a lavorare. Devo alla mamma di essere tornato sui banchi di scuola. Bene o male arrivai al terz'anno: continuavo a giocare al pallone, frequentavo compagnie che sulla scuola la pensavano come me: risultato, un'altra bocciatura.

Fu il periodo più amaro: «Mandalo a lavorare!» dicevano tutti a mio padre. Fu ancora la mamma a intercedere. M'iscrissi all'Istituto commerciale: questi ultimi due anni sono trascorsi presto. Non perché sia diventato uno sgobbone: continuo a interessarmi di sport, vado a ballare. Ma finalmente, dentro di me è nato un certo senso di responsabilità. Non so che cosa ne farò del diploma: desidero soltanto ottenere un posto decoroso nella società.

Non sono stato un allievo modello: lo confesso. Ma non posso dire che la scuola mi abbia aiutato molto. Guardo indietro, a questi ultimi due anni: sarà disgrazia, non lo nego, ma sono capitato in una sezione dove alcuni insegnanti assumono spesso atteggiamenti di disinteresse, disertando tra l'altro le lezioni, un po' per malattia, un po' per i concorsi. Al mattino, invece d'incominciare la lezione, leggono il giornale in classe. Abbiamo anche protestato con il preside. La risposta è stata: «Le nomine non dipendono da me».

Morale: alla vigilia dell'abilitazione, per alcune materie abbiamo svolto appena metà programma. Una considerevole parte degli allievi, anche quelli che non ne avrebbero bisogno se le cose andassero regolarmente, sono costretti a prendere lezioni private. Per la mia famiglia non è un grave sacrificio, per altre sì.

Non voglio far polemica. Desidero soltanto che la mia modesta esperienza sia tenuta presente da chi si attende dalla scuola chissà quali miracoli.

Panico tra i viaggiatori del treno per un vagone avvolto dalle fiamme

Era carico di pacchi postali: un migliaio è andato distrutto - La maggior parte dei destinatari rischiano di non aver alcun risarcimento

Un incendio è scoppiato ieri su un treno in corsa: è l'accelerato per Milano, partito da P.N. alle 4,40. Era composto di tre carrozze passeggeri e tre vagoni carichi di corrispondenza e di pacchi postali. Le fiamme sono divampate in uno dei carri, stivati di pacchi, quando il convoglio aveva appena superato la stazione di Castelrosso, poco oltre Chivasso.

I passeggeri sentivano odore di bruciato, ma non sapevano rendersi conto da dove venisse. Alcuni contadini, che erano nei campi intenti a falciare l'erba, facevano gesti con le braccia per indicare il pericolo. Il macchinista, in una curva, volgendo lo sguardo all'indietro si accorgeva dell'incendio; accelerava allora l'andatura per raggiungere al più presto la prossima stazione di Torrazza, mentre tra i viaggiatori si diffondeva vivo allarme.

In stazione il carro, ormai avvolto dalle fiamme, veniva sganciato dal convoglio, mentre si telefonava ai vigili del fuoco di Torino, che accorrevano con un'autopompa e riuscivano in breve a domare l'incendio.

Il carro conteneva circa 1200 colli, tra cui 1118 pacchi ordinari e 51 pacchi valori, per un peso complessivo di 40 quintali. Di tutti questi pacchi appena un quarto sono stati salvati e potranno raggiungere il destinatario.

Sul luogo del sinistro si sono recati i carabinieri di Verolengo e più tardi anche l'ispettore dottor Parola e il rag. Bianco delle Poste. Circa le cause dell'incendio si fanno due ipotesi: che un pacco contenesse materiale infiammabile non dichiarato, oppure che uno dei dipendenti, che hanno effettuato il carico, abbia abbandonato un mozzicone di sigaretta.

Il regolamento delle Poste, contemplando i casi di simili sinistri, fa due ipotesi: che si tratti di cause di forza maggiore e di cause dovute a responsabilità del personale. Nel primo caso stabilisce che siano rimborsati soltanto i pacchi assicurati anche contro i rischi di forza maggiore e il rimborso avviene nella misura fissata all'atto dell'assicurazione. Nel secondo caso i pacchi ordinari vengono rimborsati in misura pari a undici volte l'affrancatura; i pacchi assicurati nella misura indicata dall'assicurazione.

Approvazione del Ministero al trasferimento delle Nuove

Un moderno carcere sorgerà in periferia: spesa 7 miliardi

Il problema di trasferire le «Carceri Nuove» abbattendo il rosso palazzo di corso Vittorio sta avviandosi a soluzione. Così assicura l'assessore Costamagna, che in un recente colloquio ha avuto dal ministro della Giustizia, onorevole Gonella, parere favorevole al piano proposto dal Comune. Un nuovo edificio, impostato secondo criteri funzionali, sarà costruito a spese dello Stato in una zona della periferia: l'opera fa parte del programma governativo per la riforma carceraria, che prevede per i prossimi cinque anni uno stanziamento di 60 miliardi di lire. Il nuovo edificio avrà una disponibilità di 800 posti; poiché i tecnici calcolano che il prezzo per ciascun posto si aggiri sui due milioni, il costo complessivo sarà di circa 7 miliardi.

L'acquisto del terreno ed il finanziamento della costruzione verrebbe assicurato in gran parte dalle ingenti somme, che potranno essere ricavate con l'alienazione dell'area occupata attualmente dalle «Nuove», circa in complesso 200 mila metri quadrati, di alto valore commerciale perché situati in una zona destinata, secondo il piano regolatore, ad ospitare uno dei più apprezzati quartieri residenziali. E' previsto infatti, oltre all'eliminazione del carcere, anche l'abbattimento del Mattatoio, e delle caserme Lamarmora e Cavalli.

Resta da scegliere il terreno su cui dovrà essere costruito il nuovo edificio carcerario. In questi giorni il Comune ha richiesto alla Prefettura la nomina della commissione prevista, a questo scopo, dalle disposizioni di legge. La commissione, presieduta dal Prefetto, dovrebbe comprendere rappresentanze locali della magistratura, il Sindaco o un suo incaricato, il medico provinciale, il direttore delle carceri, il comandante dei carabinieri, il questore ed un rappresentante dell'Ordine degli avvocati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,6
MINIMA +13,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,5; umid. 70%; press. 745,1; pioggia caduta mm. 2. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo vario, con possibilità di temporali. Temper. a Caselle: mass. +21,1; min. +9,8; media +15,7.

Si minaccia da lunedì lo sciopero a oltranza

Nelle banche funzioneranno almeno i servizi essenziali

Versamenti e prelevamenti urgenti, per consentire le paghe nelle aziende - Cambio per i turisti - Trasferimenti di valuta per il commercio estero - Normale la Borsa

I bancari sono decisi a iniziare da lunedì sul piano nazionale uno sciopero ad oltranza, se non verranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Secondo notizie giunte nella notte da Roma, e che pubblichiamo in altra parte del giornale, non si esclude che l'intervento del ministro del Lavoro possa scongiurare lo sciopero all'ultima ora. I dirigenti sindacali hanno convocato per oggi alle 18,15 un'assemblea al Teatro Alfieri per illustrare ai bancari la nuova situazione di lotta.

Quali sarebbero sulla vita cittadina le conseguenze dello sciopero ad oltranza? Abbiamo interpellato le direzioni di alcune banche. In base all'esperienza recente dei due giorni di sciopero effettuati la scorsa settimana gli esponenti dei maggiori istituti di credito ritengono di poter assicurare i servizi principali nelle sedi centrali e, forse, in qualche succursale.

Secondo le previsioni funzionerebbero: il servizio di cassa per prelievi e versamenti urgenti (in modo da consentire alle medie e piccole aziende cittadine di corrispondere regolarmente le paghe ai propri operai); il servizio cambi per i turisti stranieri, che giungono in Italia e per gli italiani che si recano all'estero; il servizio trasferimento valute per merci che partono o giungono da paesi esteri; il servizio di Borsa per le normali operazioni.

Punto delicato è quello riguardante le cambiali. In casi di forza maggiore (come è appunto uno sciopero) la legge dà al Prefetto la facoltà di stabilire una moratoria per il periodo massimo di 15 giorni. La domanda deve essere presentata dagli istituti di credito tramite la Banca d'Italia. A Milano la proroga è già stata applicata in occasione dello sciopero della settimana scorsa. Ora si ritiene che verrà sollecitata anche per la nostra città. Tutti i termini di scadenza degli effetti cambiari verrebbero spostati, per il numero di giorni stabiliti dal Prefetto.

Lo sciopero riguarda solo gli istituti di credito a carattere nazionale. Sono escluse le banche locali come la Banca Anonima di credito, la Banca Torinese, l'Istituto Bancario Piemontese, la Banca di Cavour, la Banca Mobiliare ecc.. Il cui personale ha un contratto speciale che scade alla fine dell'anno. Anche la Banca d'Italia è estranea all'agitazione. La settimana scorsa non hanno effettuato lo sciopero i dipendenti della Banca di Novara e della Banca Nazionale del Lavoro.

— I consiglieri comunali del psi e del pci hanno presentato separatamente due interrogazioni al sindaco avv. Peyron per sollecitare l'intervento dell'Amministrazione Civica a favore dei metalmeccanici, tessili, bancari ecc., perché sia assicurata la libertà di sciopero.

Conferenza al «Rotary» su Casale e il Monferrato

Alla riunione del Rotary ieri sera hanno partecipato al completo anche i rotariani casalesi. L'avv. Giovanni Caire, presidente del club di Casale, ha svolto una interessante conversazione sulla sua città e sul Monferrato.

Casale è rimasta piemontese nello spirito — ha ricordato l'oratore —, tre monumenti caratterizzano da secoli la sua vita operosa e serena: il Duomo, la torre di Santo Stefano e il Castello. In quest'ultimo si succedettero, dal Medioevo, gli Aleramidi e i Paleologi, i Gonzaga e i Savoia.

Nel campo produttivo, Casale deve la sua fama all'industria del cemento. E' un settore in pieno sviluppo, la risorsa di migliaia di famiglie. Assai meno confortante la situazione dell'agricoltura nel Monferrato: uva, vini e grano attraversano una crisi non lieve. Il problema delle comunicazioni aumenta le difficoltà della zona. Se non verrà risolto i danni economici ricadranno specialmente su Torino, perché le correnti commerciali si riverseranno sulla Lombardia.

Un giovane di diciassette anni sulle montagne di Oulx

Avvelenato dal morso d'una vipera mentre coglie un ciuffo di anemoni

I primi soccorsi in una baita: un rudimentale intervento con un coltello da cucina - Trasportato in città ormai semi-paralizzato - Salvo dopo le cure in ospedale

Drammatico episodio, domenica scorsa, sui monti sopra Salice di Ulzio. In mattinata erano giunti a Salice quattro giovani, tra cui il diciassettenne Giorgio Tarizzo abitante in via Giulio 4 a Torino e allievo della scuola apprendisti giardinieri di Grugliasco. Il gruppetto s'incamminava verso il rifugio Ciao Pais ma sbagliava strada e giunse alle pendici della «Clotesse». Qui i ragazzi, verso le 14, si fermavano e allegramente mangiavano al sacco, in un prato. Subito dopo si mettevano a cogliere fiori.

Il Tarizzo, avanzando pian piano, arrivava al termine del pendio erboso che finiva bruscamente in un ripido canalone pieno di sassi: al di là del canalone, sotto un masso, c'erano alcuni bellissimi anemoni. Il giovane, che non patisce le vertigini, abbandonava il prato, s'avventurava con cautela sulla ghiaia franosa e giungeva al masso: si chinava, faceva per strappare i fiori e nello stesso istante sentiva qualcosa di viscido contro la mano sinistra: e subito, un'acuta puntura al dito indice. Si ritraeva perplesso: e vedeva una vipera strisciare tra i sassi e sparire in una buca.

Il terrore lo paralizzava. Poi invocava soccorso, si scuoteva, riattraversava il canalone, rischiando, ad ogni passo, di precipitare e tornava sul prato. I compagni accorrevano.

— Una vipera! — gridava il Tarizzo — sono stato morsicato da una vipera! Adesso muoio!

Fortunatamente, uno dei suoi amici, Mario Maggio di 17 anni, domiciliato a Grugliasco in via Goito 1 è, da poco tempo, milite della Croce Verde e ha seguito un corso da infermiere. Senza perdere la testa, il Maggio con una funicella legava strettamente il polso del Tarizzo. Poi lo trascinava in una vicina baita di contadini. Si faceva dare un coltello, lo disinfettava accuratamente e praticava due incisioni nel dito, accanto alla ferita causata dal morso della vipera: e faceva uscire abbondante sangue, premendo con le dita e succhiando. Dopo questo primo rudimentale, ma spesso efficace tentativo di eliminare tutto o parte del veleno, il Maggio puliva e lavava il dito con ammoniaca che i contadini avevano trovato in fondo ad una bottiglia.



Giorgio Tarizzo ha avuto la mano addentata dal rettile

Il Tarizzo sembrava rinfrancato. Pur aiutato e sorretto, scendeva abbastanza agevolmente sino a Salice. Ma qui, d'improvviso, le labbra gli si gonfiavano; avvertiva un torpore doloroso in tutto il corpo e specie in faccia. «Non ho più la lingua» balbettava più volte «non posso più muoverla». Una macchina lo trasportava ad Ulzio dal medico dott. Meiner che gli prodigava le prime cure e gli praticava un'iniezione. Nel tardo pomeriggio, sempre in macchina, il giovane raggiungeva Torino. Non voleva andare in ospedale, preferiva ritornare a casa. Ma si reggeva in piedi a stento, aveva la mano sinistra e il braccio sinistro terribilmente gonfi e violacei. I familiari chiamavano d'urgenza un dottore. E questi, giudicatolo in stato gravissimo, ne ordinava l'immediato ricovero in ospedale.

Domenica sera alle 21, in stato di semi-incoscienza, col corpo quasi completamente irrigidito, il Tarizzo veniva accolto all'Astanteria Martini e preso in cura dal dott. Pochettino. La prognosi era riservatissima, sembravano poche le speranze di salvezza. Invece le risorse della scienza, la robusta fibra del ragazzo e l'opera assidua del dott. Pochettino hanno permesso di dare alla paurosa avventura un roseo finale. Ieri il Tarizzo è stato giudicato fuori pericolo: dal letto sorrideva, pallido, e mostrava il braccio sinistro tutto avvolto nelle bende. Ha dichiarato che d'ora innanzi non coglierà più fiori in montagna.

Oggi la sentenza d'appello per i banditi del Martinetto

Si conclude oggi, in Corte di Assise d'Appello, il processo contro i giovani che, tra il novembre 1957 e il gennaio del '58, compirono le clamorose rapine al «Molini del Martinetto» e all'agenzia di corso Regina 212 della Banca popolare di Novara. Gli imputati sono nove, uno di essi, a piede libero. Il P. G. dott. Antonio Letti ha chiesto la conferma delle pene inflitte nel giudizio di primo grado. Stamane si avranno le ultime arringhe; poi la Corte (pres. Cottafavi, consigliere Del Pozzo, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza.

— Nel tratto Stupinigi-Torino la sera dell'11 aprile 1958 una vettura investiva e uccideva un uomo di mezza età che conduceva a mano una bicicletta. Ieri in Tribunale si è discusso il processo contro il guidatore dell'automobile, Antonio Perelli di 40 anni, abitante in via Cumiana 21.

L'accusa era di omicidio colposo per aver tenuto una velocità eccessiva in relazione alla scarsa visibilità, per non aver prestato sufficiente attenzione, per non avere saputo sterzare decisamente quando s'accorse che i freni non bastavano. Il Perelli ha spiegato che la vittima doveva essere ubriaca perché procedeva a zig-zag e che una mossa imprevista gli andò contro.

Il P.M. dott. [illegible] ha chiesto la condanna a 8 mesi. Il collegio, presieduto dal dott. Pagge, ha fissato la pena in 4 mesi, precisando che il 60 per cento della responsabilità va addebitata alla vittima e il 40 per cento all'investitore. Evidentemente a costui il Tribunale fa colpa di non avere tenuto conto che un ubriaco ha manovre imprevedibili ed illogiche. Difensore l'avv. Corrado, Parte Civile l'avv. Simonetti.

Un religioso aiutò il prof. Galgano a sfuggire per due mesi all'arresto

Lo presentò sotto falso nome alle persone che in buona fede lo ospitarono Altre complicità: una donna portò alla «Sacra» documenti del Plana

Con l'arresto del prof. Eduardo Galgano, preside dell'istituto professionale «Plana», i carabinieri hanno concluso il compito loro assegnato. Spetta ora alla magistratura chiarire la responsabilità dell'imputato. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia ha trasmesso gli atti al giudice istruttore ieri sera. Sono stati sequestrati altri documenti, che riguardano l'amministrazione della scuola negli anni passati.

La Procura ha intanto iniziato una inchiesta per individuare chi ha aiutato il prof. Galgano a sottrarsi per due mesi alla cattura. I carabinieri hanno sospetti più che fondati su un religioso, anch'egli insegnante ed amico del preside del «Plana». A carico di questo religioso — che non è sacerdote — stanno raccogliendo tutti gli elementi di prova per poterlo indicare alla magistratura come colpevole di favoreggiamento.

Stabilita la responsabilità di questo religioso sarà in seguito esaminata la posizione di coloro che hanno ospitato il prof. Galgano dapprima a Torino, poi a Roma, ed ancora nelle vicinanze di Torino, infine alla Sacra di San Michele. Parrebbe che l'ospitalità, almeno in un caso o due, sia stata concessa per le insistenze del religioso, il quale avrebbe presentato il prof. Galgano sotto falso nome raccomandandolo caldamente.

I carabinieri hanno identificato la persona che portò alla Sacra documenti di particolare interesse per il prof. Galgano: si può dare per certo che, se si arriverà al processo, con il preside del «Plana» altre persone dovranno rispondere di correità.

Aveva destato sorpresa la notizia pubblicata dai giornali che il ministero della P.I. ha approvato una gratifica di 500 mila lire a favore del prof. Galgano per l'opera svolta a vantaggio dell'istituto. Il capo gabinetto del Ministero, dott. Guido Oliva, ha precisato che nessun premio è stato concesso dal Ministero. Il Ministero ha soltanto approvato il bilancio preventivo per l'anno 1958 dell'istituto professionale "Plana", nel quale bilancio il consiglio di amministrazione aveva previsto un assegno speciale «a favore del preside». Ha aggiunto che questo assegno di mezzo milione non potrà essere ritirato dal prof. Galgano, perché egli non presta servizio nell'anno in corso.

A palazzo reale la mostra delle «tavole imbandite»

Dal 27 maggio al 2 giugno si terrà a Palazzo Reale una mostra concorso di tavole imbandite e di composizioni floreali, organizzata a scopo benefico dalla Croce Rossa e dal Soroptimist Club. Donna Carla Gronchi interverrà all'inaugurazione della mostra. Le iscrizioni si ricevono presso: la sede torinese della C.R.I., via XX Settembre 88; Amarilli, piazza San Carlo 206; Trivero, via Monte di Pietà 22.

Stato Civile del 13 maggio

MORTI: Bertolone Giuseppe, anni 49, nato a Balangero, comm., abit. in corso Stati Uniti 37; Candellone Francesco, a. 66, Torino, mecc., c. Racconigi 25; Bucceglione Ulisse, a. 69, Torino, v. Cuneo 9; Torchio Giuseppe, a. 72, S. Damiano, agr., della Verna 34; Ceratti Giuseppe, a. 57, Volpiano, vern., v. Monginevro 93; Saracco Pietro, a. 73, Asti, v. Chanoux 13; Campo Dell'Orto Augusto, a. 71, Fregona, v. Massena 3; Ambrosino Malvina v. Rondissone, a. 83, Brozolo, v. Tesso 65; Veglia Bruno, a. 33, Monforte, ind., via Bussoleno 2; Vay Alessandrina, a. 70, Torino, rappr., v. Principe Clotilde 33; Gastinelli Ignazio, a. 64, Torino, v. Peschiera 180; Gallo Maria v. [illegible], a. 71, Favria, v. Marco Polo 7; Monasterolo Giuseppe, a. 42, Sommariva Bosco, pan., v. Chiesa Salute 12; Lisanti Rosina m. Rubino, a. 61, Calvello, c. Palermo 62.

Deceduti in ospedale: Ferrero Carlo, a. 23, Beinasco, pan.; Cutina Carolina v. Morando, a. 84, Pontestura; Negrisolo Giuseppe, a. 80, Correzzola; Ferotti Pietro, a. 80, Cantoira, medico; Malan Francesco, a. 18, S. Germano; Torta Francesco, a. 28, Riva di Chieri, cont.; Petrungaro Renato, a. 35, Torino, barista.

NATI: Chenna Paola; Giovale Gilberto; Maria Silvia; Pierro Clotilde; Farina Roberto; Alvazzi Del Frate Paolo; Costa Silvana; Chiolerio Marco; De Giorgis Giovanni; Cuora Enrico; Mina Enrico; Sala Pino; Medana Paola; Gallarato Giuseppe; Fantino Roberto; Castagnero Daniele; Maglie Maria; Bechi Giacomo; Boldrino Ettore; Ogliardi Fortunato; Canale Liliana; Chiotti Marco; Saudi Renato; Cordiano Marco.

Borle Loretta; Ellandria Flavia; Lissotti Francesco; Lanci Daniela; Castellino Giovanni; Beltrami Cinzia; Di Paola Ivana; Bardi Paola; Giribaldi Mariella; Aseglio-Castagnot Marina; Rossetti Barbara; Rossotti Monica; Fantozzi Raffaele; Barrera Claudio; Olivero Elisabetta; Ventura Giovanni; Bruno Raffaella; Faussone Guido; Rosso Daniela.

Morti 21 - Nati 43 - Matrimoni 40

Specchio dei tempi

Un vecchio sacerdote racconta... - Cavour, Vittorio Emanuele II e la pubblicità - "Un caso grave di moralità e di costume" - Democristiani e socialisti in Austria ed altri Paesi - Terrore a Centallo!

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare un episodio accaduto recentemente nel paesello fra i monti dove vivo da parecchi anni quale pastore d'anime. Vuol essere un ringraziamento pubblico sperando che la persona a cui è diretto legga, e insegnamento ai molti che vivono solo per se stessi.

«E' giunta quassù, in un giorno di bufera, una signora. Venne da me, in canonica. Parlò con brevi parole, rotte dai singhiozzi. Mi disse che scopo della sua visita era di aiutare alcune famiglie tra le più bisognose e dove vi fossero dei vecchi e dei bimbi. Capii che solo un grande dolore le aveva dato la forza di portarla fino al nostro paesello dimenticato. Gli occhi esprimevano un'angoscia disperata che cercava di sfociare in un'opera di bene perché l'anima non ne fosse soffocata. Dalle sue labbra non uscì una confidenza, né io cercai di sapere: il dolore umano quando è così intenso deve essere rispettato anche da un sacerdote. D'altra parte capii che nessuna parola, avrebbe potuto in quel momento lenire il male di quella povera anima.

«Avviammo il discorso sulle famiglie più povere, derelitte: prese appunti, nomi; mi ringraziò e, accomiatandosi, non volle dirmi il suo nome. Una decina di giorni appresso mi pervenne tutto quanto desiderava fosse consegnato. Per nove famiglie fu una benedizione divina. La ringrazio ora, pubblicamente, a nome dei suoi beneficati, e faccio questo certo di non offenderne i suoi sentimenti né il suo desiderio di conservare l'anonimo. Tutto è stato consegnato: sono state acquistate le tre mucche che daranno vita meno penosa a tre famiglie; i letti per i più piccini, indumenti ed altro, come è stato da lei disposto.

«L'ignota benefattrice sappia che il vecchio sacerdote cui ha affidato l'incarico degli acquisti e della consegna delle sue offerte ha pianto di gioia in quel giorno. E alle benedizioni di coloro che più non speravano nella vita, ha aggiunto la sua preghiera fervida perché l'Altissimo benedica colei che ha voluto trasformare in gioia per il suo prossimo il suo dolore. Ignoto resterà pure il mio nome e quello del paesello scelto per una grande opera di bene perché sia rispettato il desiderio della creatura che ha saputo operare il bene in silenzio».

Don Giuseppe

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo assistito in un cinema cittadino, durante il "Fuori programma", alla proiezione di alcune sequenze nelle quali vengono presentati noti personaggi storici (tra gli altri Camillo Benso di Cavour e Vittorio Emanuele II con enormi baffoni ondeggianti al vento) caricaturati per propagandare un noto vermut. Ci sentiamo in dovere di elevare la nostra protesta per una così grave mancanza di costume civile che, oltre a dimostrare totale insensibilità negli ideatori del cortometraggio, suona irriverenza verso uomini che appartengono al patrimonio della nostra storia risorgimentale e che comunque meriterebbero egualmente il rispetto cui ha diritto qualsiasi defunto, per quanto umili siano i suoi natali e ignote le sue benemerenze.

«Fermo il principio della più ampia libertà di critica in sede storica, ci pare ovvio il principio di non servirsi, neppure con bonario spirito burlone, di questi personaggi storici a scopo reclamistico, quali che siano le nostre posizioni ideologiche o di partito».

I professori: Iole Zerboni; Paola Isabella; Frida Malan; C. Carrara; Aida Maggi; A. Rima; V. Alimonti; L. Vicentini; C. Polcari; R. Pia; G. Tarone; Renata Pea; P. Ascolia; Gervaso

Un lettore ci scrive:

«A proposito del matrimonio semiclandestino avvenuto una decina di giorni or sono a Roma con una serie di deplorevoli complicità, posso assicurare la mamma di Pinerolo (vedi *Specchio dei tempi* dell'11 maggio) che l'amarezza e le preoccupazioni da lei manifestate non cadranno nel vuoto. L'increscioso episodio, infatti, più che problemi di ordine giuridico, investe a parer mio un caso grave di costume e di moralità.

«Obbedendo a questi sentimenti, ho presentato al Ministro della Pubblica Istruzione un'interrogazione "per conoscere se — di fronte all'episodio di un matrimonio contratto dalla studentessa minorenne di un liceo di Stato, con il concorso e l'incoraggiamento del sacerdote insegnante di religione, all'insaputa e contro la volontà della madre esercitante la patria potestà — il Ministro abbia fatto un passo presso l'autorità ecclesiastica, per deplorare un simile comportamento e per assicurare che nei maestri dei propri figlioli i genitori italiani trovino dei collaboratori all'opera educativa e non degli attentatori al vincolo sacro degli affetti familiari".

«Speriamo che l'interrogazione non segua la sorte di tante altre e che il Ministro risponda con qualche sollecitudine per placare la giustificata emozione di tanta parte della opinione pubblica».

on. prof. Alcide Malagugini
(preside di liceo per mezzo secolo)

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sul giornale che le elezioni politiche svoltesi in Austria hanno dato risultati che lasciano prevedere il ripristino della coalizione fra cattolici e socialisti. Sarebbe non privo di interesse conoscere i motivi per cui quello che va bene per gli austriaci non potrebbe andar bene per gli italiani. Per quale ragione cioè questi ultimi dovrebbero venir colpiti dai fulmini del Vaticano, non esclusa la scomunica, se adottassero una linea di condotta che invece a poche centinaia di chilometri di distanza incontra anche l'approvazione delle gerarchie ecclesiastiche.

«Una coalizione cattolico-socialista era praticata persino nella Germania guglielmina, dove il Centro cattolico e la socialdemocrazia andavano a braccetto. Che questa tattica valga esclusivamente per i paesi di lingua tedesca? Motivi temporali o ragioni ideali impongono per l'Italia questo atteggiamento? Nel primo caso non si potrebbe più parlare di articolo di fede, nel secondo caso sarebbe utile conoscerle meglio, soprattutto al lume di questa discriminazione geografica».

Arrigo Banfiglioli

Un lettore ci scrive da Centallo:

«*La Stampa* ha parlato diffusamente degli avvenimenti dei due sposini di Centallo (Cuneo). E' possibile — mi chiedo — che per oltre tre anni, un pazzoide continui a terrorizzare un intero paese? Centallo non è Chicago o Londra, ma un piccolo paese rurale di circa 5000 abitanti e dovrebbe essere facile individuare il colpevole degli incendi, tagli di piante, danneggiamento dei raccolti, ecc.

«I cittadini pagano le tasse per essere protetti ma le forze dell'ordine si sono limitate a scortare i fidanzati a sposarsi in una località lontana da Centallo. Ora tutto è come prima, anzi peggio di prima: il garage dello sposo è deserto perché nessuno gli porta più del lavoro per paura di rappresaglie di questo bandito maniaco; per lo stesso motivo viene negato qualsiasi lavoro al padre della sposa. Inoltre, queste famiglie vivono nel terrore mentre un delinquente continua a beffarsi dei carabinieri, minacciare il parroco e danneggiare gli abitanti del paese. Si faccia qualcosa e presto, perché i Centallesi possano tornare ai loro lavori e dormire i loro sonni tranquilli».

Segue la firma

Funerali d'una bimba povera

Una bimba povera, morta pochi minuti dopo la nascita, è rimasta cinque giorni nella camera mortuaria dell'ospedale in attesa che la seppellissero. Mancava ai documenti necessari una marca da 400 lire, che nessuno voleva pagare. I funerali sono poi avvenuti frettolosamente, senza neppure avvisare la desolata madre, con la sola benedizione al cimitero, presenti i becchini. Si chiamava Luigina Hasta, i suoi genitori hanno altri sei figli vivi. Vengono dalla Calabria e vivono in condizioni di estrema povertà. Il padre, manovale disoccupato, è infermo da oltre un mese per postumi di polmonite. Per la sventurata famiglia abbiamo ricevuto:

Alessandra, lire 1000; Nuccia e Walter 1000; G. Mi. 1000. **Totale L. 3000. Totale precedente 55.500. Totale generale L. 58.500.**

Il caso della «maestrina disperata» ha vivamente commosso. La preghiamo d'inviarci il suo indirizzo per comunicarle il nome di chi potrà aiutare lei e il suo vecchio padre.

«Un fallito» si è firmato il diciottenne che non ama nessuno. Anche il suo caso è stato preso a cuore da chi può fare qualcosa per lui. Ci comunichi, se lo ritiene opportuno, il suo indirizzo.

La salma di don Bosco è ritornata da Roma

Ieri hanno fatto ritorno a Torino da Roma le spoglie di S. Giovanni Bosco. L'autocorteo con l'urna è giunto nel piazzale di «Maria Ausiliatrice» alle ore 19. L'urna, scortata da un lungo corteo, è stata recata nella chiesa e nuovamente collocata nella cappella dedicata al Santo.

In agguato nel buio delle scale rapina una donna della borsetta

L'aggressione alle dieci di sera - Alle grida d'aiuto accorrono gli inquilini: inutile inseguimento del ladro - Altri furti in alloggi

Verso le 22 dell'altra sera la signora Anita Chelleri in Dobulla di 38 anni entrava nel portone di via Barbaroux 34 per salire all'alloggio del quarto piano. L'androne era semibuio, ma in prossimità delle scale la signora scorgeva un giovane, con un impermeabile scuro. Un po' intimorita, istintivamente si fermava. L'uomo, accortosi del suo gesto di paura, le rivolgeva la parola per chiederle se al terzo piano abitava la famiglia Pellerini. La Chelleri rispondeva che il nome le riusciva nuovo. Quindi saliva su per le scale.

Giunta al primo piano la Chelleri udiva alle sue spalle il rumore di passi frettolosi: di nuovo spaurita cercava di correre. Sul pianerottolo del secondo piano girava rapidamente per imboccare l'altra rampa di scale, ma già alle sue spalle sentiva l'ansimare dello sconosciuto. Presa dal panico, la Chelleri invocava aiuto.

Il giovane le piombava alle spalle: con una mano la tappava la bocca e con l'altra le strappava dal braccio la borsetta che conteneva ventimila lire e una polizza del Monte Pegni; quindi ridiscendeva a precipizio le scale. Richiamati dalle grida molti inquilini uscivano dai loro alloggi, alcuni si lanciavano all'inseguimento del rapinatore, ma il giovane era già scomparso. Dal commissariato di Moncenisio, avvertito telefonicamente, partivano un sottufficiale e due agenti, i quali effettuavano una battuta nella zona.

— Nella sera di martedì, a tarda ora, una ragazza ventenne, Emilia C., abitante in corso Novara, mentre si trovava a passare in via Nizza, nei pressi di Porta Nuova, veniva avvicinata da due camionisti. A un tratto, secondo il racconto che la giovane ha fatto alla polizia, i due uomini le hanno strappato di mano la borsetta contenente alcune migliaia di lire e i documenti, quindi sono fuggiti a bordo dell'autocarro. La giovane è riuscita a rilevare i numeri di targa dell'automezzo, cosa che ha permesso alla Questura di svolgere indagini a Foggia, città di residenza dei due. Interrogati dalla Questura di quella città, essi hanno dato tutt'altra versione dell'incontro e hanno negato recisamente di averla rapinata.

— Ignoti ladri, penetrati mediante effrazione della serratura nell'alloggio del signor Angelo Zinerri, in via Pasquale Villari 2, hanno rubato biancheria ed oggetti di valore per complessive 130 mila lire. Identico colpo è stato compiuto ai danni della signora Irene Pia, abitante in via Bardonecchia 2. Ella ha subito un danno di 200 mila lire. Il signor Ermenegildo Racca, abitante in via Madama Cristina 53, mentre ieri pomeriggio si trovava su un pullman della linea 53, è stato borseggiato del portafogli contenente la somma di lire 50 mila.

Concluso con 4 condanne il processo delle «spie»

E' terminato il processo per le «spie di Trieste» che era stato rinviato alla nostra Corte di Assise per legittima suspicione. Gli imputati erano undici uomini in stato di detenzione, una donna latitante, 4 uomini a piede libero. La sentenza ha inflitto 8 anni di reclusione a Giuseppe Turca, il trattore triestino che faceva da collegamento tra le spie ed il servizio di informazioni jugoslavo; 7 anni di reclusione a Mario Pecorari, ispettore della polizia civile di Trieste; 4 anni 6 mesi a Luigi Nanut, commerciante, ed a Bartolomeo Favaro, agente di P.S. a Gorizia.

Tre imputati sono stati puniti con l'arresto a 6 mesi per la sola imputazione di espatrio clandestino: tutti gli altri sono stati assolti con formula dubitativa. Presiedeva il dott. Cottafavi, P.M. dott. Riccardi.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	170	210	190	Pomodori riviera	250	420	320
Biete da coste	30	70	47	Porri	25	60	45
Carciofi, cadauno	5	13	8	Spinaci ricci	60	120	90
Carote	80	115	95	Zucchini piccoli	60	140	70
Cipollette, mazzo	10	20	[illegible]	Arance extra	130	200	150
Cicoria catalogna	30	40	[illegible]	Arance sanguigne	90	120	100
Cipolle bianche	20	35	30	Fragoloni	150	260	190
Piselli Puglia	60	77	70	Limoni comuni	60	70	65
Finocchi	24	30	30	Mele comuni	20	60	40
Lattuga romana	30	50	40	Mele delizia	90	140	120
Insalata mista	80	200	160	Mele renette	84	120	110
Patate	12	32	30	Mele imperatore	62	84	80
Patate novelle	40	55	50	Nespole	88	120	94
Ravanelli, mazzo	8	16	12	Fave nostrane	100	210	200

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 8 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 20.

La blusa gialla di Maiakovski

Mosca, maggio.

Finalmente mi riuscì di vedere *Klop*, cioè *La cimice* di Maiakovski al teatro che porta il suo nome. Un Maiakovski non è spettacolo di tutti i giorni: mi pare che *La cimice* sia stata ripresa solo nel '56, dopo venticinque anni di forzato oblio. Ma ormai la commedia non destava preoccupazioni, aveva esattamente trent'anni, spirava un'altr'aria, gli spettatori ascoltavano tranquilli quel testo che ormai era considerato classico e riportava a un clima, nonostante tutto, alquanto remoto.

La prima parte mi sedusse. Era la famosa scena del «matrimonio rosso» di Prisypkin, il matrimonio con la fidanzata rossa, il compare rosso, i testimoni e gli invitati rossi, la «tavola col prosciutto rosso e le bottiglie coi tappi rossi», e i baci anche rossi. Prisypkin è un ex operaio, un ex membro del partito, è in fondo quell'eterno piccolo borghese che vivacchia e rialza la testa come un baco da seta dal suo dormitorio di opportunista. Si stacca dalla sua classe, lascia la prima fidanzata e sposa la manicure Elzevira Renaissance, che ha soldi e ciccia. Il matrimonio rosso, agitato, corpulento, osceno, termina nel più rosso dei rossi, un incendio, nel quale tutti muoiono bruciati. E' una scena di un'orgia buffonesca, dove le parole sono poche, la gesticolazione, il colore, l'orchestra son tutto. Dunque, non rimane più nessuno vivo e soltanto il nostro eroe, invece che arso, muore ghiacciato dai getti d'acqua dei pompieri.

«Passano dieci piani quinquennali dedicati alla costruzione e alla lotta per la cultura». Ed ecco Prisypkin scaraventato nel futuro dell'èra socialista. Scoperto sotto ghiaccio, vien fatto resuscitare — è il 12 maggio 1979 —; ma egli non capisce nulla di ciò che è capitato, nulla del progresso, è irrecuperabile; porta solo con sé i suoi viziucci e i suoi miasmi. L'unica compagnia con la quale si può ritrovare è una cimice del 1928, resuscitata anche lei. Ed egli si presterà ad allevare col suo sangue, lui semplice «philisteus vulgaris», la «cimex normalis», messi entrambi in una gabbia del giardino zoologico quale spettacolo di curiosità. Ed ecco Prisypkin voltandosi verso il pubblico del teatro: «Carissimi fratelli — grida tutto emozionato — quand'è che vi hanno scongelati tutti? Ma come mai nella gabbia ci sono io soltanto?». In preda a escandescenze, vien portato via. Musica, marsc! ordina il direttore del giardino zoologico. E la commedia è finita.

Un giuoco fantastico, un brillante, aristofanesco spirito di satira, un ritmo originale e violento (e una bazza per un regista di polso), ma c'è qualcosa di ambiguo che impedisce all'ascoltatore di restare appagato. Il futuro nella *Cimice* è gelido, è di cristallo, è meccanico, è un qualsiasi futuro, anche americano. Così è anche nell'altro teatro di Maiakovski, nel *Mistero buffo* e nel *Bagno*: ci sono gli imperi, i conformisti, i burocrati, gli arrivisti, i profittatori, i mimetizzati. L'autore li schiaccia. Ma l'antagonista manca, il futuro è una ipotesi o una realtà senza concretezza né affetto. La parte della ragione è sicuramente nell'impeto del creatore, è nella punta del suo strale, ma dove il mondo ch'egli ha nel cuore dovrebbe cantare come una sirena, canta invece senza risonanza.

Ma c'era qualcosa nella *Cimice* che m'interessò la vista e la memoria. Ed era la scena d'apertura, dei venditori ambulanti, un pulviscolo di gente degna di stare accanto ai pitocchi dell'*Opera da tre soldi* (la commedia di Brecht, si noti, è proprio dello stesso anno della *Cimice*). Che cosa vedevo? La Mosca di quegli anni, ancora misera, caotica, uscita appena dalla fame, dalle epidemie, dai tormenti della grande rivoluzione: la città che nel risveglio della Nep sentiva acutamente le attrazioni degli agi, dove i borghesucci vivevano di borsa nera. Impossibile riconoscere quella città nella Mosca del 1959, diventata, dopo la pace dura di ogni assestamento, calma, ordinata, morbosamente pulita e vogliosa di modernità. La cimice era stata allora un personaggio di famiglia, che oserei dichiarare oggi di qualche rarità. La città è oggi enormemente spaziosa, è piena d'aria, è tutta un cantiere alle periferie: solo in certi storti passaggi tra vie e vie qualcosa di squallido, cucine bieche e miserabili debbono risuscitare ancora nei cittadini quel ricordo.

Dove avrei potuto immaginarmi di incontrare Maiakovski con la sua famosa blusa gialla? quel giovanotto alto, quasi gigantesco, dal fare spavaldo, dal gusto scandalista? La sua blusa gialla, del colore-ricordo della sua «Georgia assolata», era così evidentemente pugnace da scuotere i nervi tanto degli apatici quanto degli attivi; e la sua poesia irruente, le metafore sbalorditive, l'incalzante declamazione erano diventati tutti insieme, fra il timore e il disdegno, «blusa gialla». Lo andai dunque a cercare dove potevo, nella casa dove visse gli ultimi quattro o cinque anni della sua vita, fino al '30. La casa è in un quartiere proletario, tutto di fabbriche, è piccola: due appartamenti al pianterreno, due al primo piano; e qui egli aveva un paio di camere in affitto accanto ai coniugi Brik (Osip il compagno d'arte e Lilja la supremamente amata). Ecco qui, prima cosa: come faceva questo gigante a vivere compresso in quelle due stanzette? La prima è color giallo cuoio e vi riceveva gli amici della *Lef*, cioè del Fronte di sinistra delle arti, da lui fondato; la seconda è grigia e c'è il tavolo di lavoro di fronte alla finestra e il suo letto. Sulla scrivania una grossa stilografica, un grosso accendisigaro, tutto grosso per le sue grosse mani. E un gran numero di boccettini in fila: inchiostri. Quanto aveva disegnato e dipinto per le «finestre della Rosta, per *réclames* politiche o commerciali degli anni 20!». Ed ecco lì, a un chiodo, una foto di Lenin. A quell'immagine dalla «bocca aperta in un teso discorso» aveva rivolto la poetica parola di una «conversazione» notturna nel quinto anniversario della morte.

Che altro da vedere? Quelle due stanzette erano solamente una pulita e sobria tana di uno che era sempre fuori a girare freneticamente il mondo e tutta la Russia, a recitare le sue poesie, proseguendo «l'interrotta tradizione dei trovatori e dei menestrelli».

Recitava, come ricorda nel *Salvacondotto* Pasternak (unico suo distante e talento contrario) in modo che «anziché impersonare le parti, arrischiava la vita». E cioè si impegnava tutto quanto, fondendo, e sembrando confondere, vita e poesia. Fu un poeta dell'agitazione, benché avesse nell'intimo la forza del vero poeta che è sempre calma. Scrisse per la propaganda, questo è vero, ma chi ha osato pensare a un suo conformismo ha dimenticato che il conformismo non ha stile.

Mi guardo intorno, su e giù per tutta la casa, che è diventata il museo Maiakovski. Vedo il poeta da piccolo e da grande, fino all'ultima fotografia accanto a Fadeev, un altro suicida. E' sempre il suo bel volto, tagliato col coltello, dalla mascella dura, lo zigomo forte, il gran ciuffo di capelli (quando non si rasò del tutto), le tenebrose sopracciglia e in mezzo la ruga verticale: gli occhi foschi, le labbra carnose.

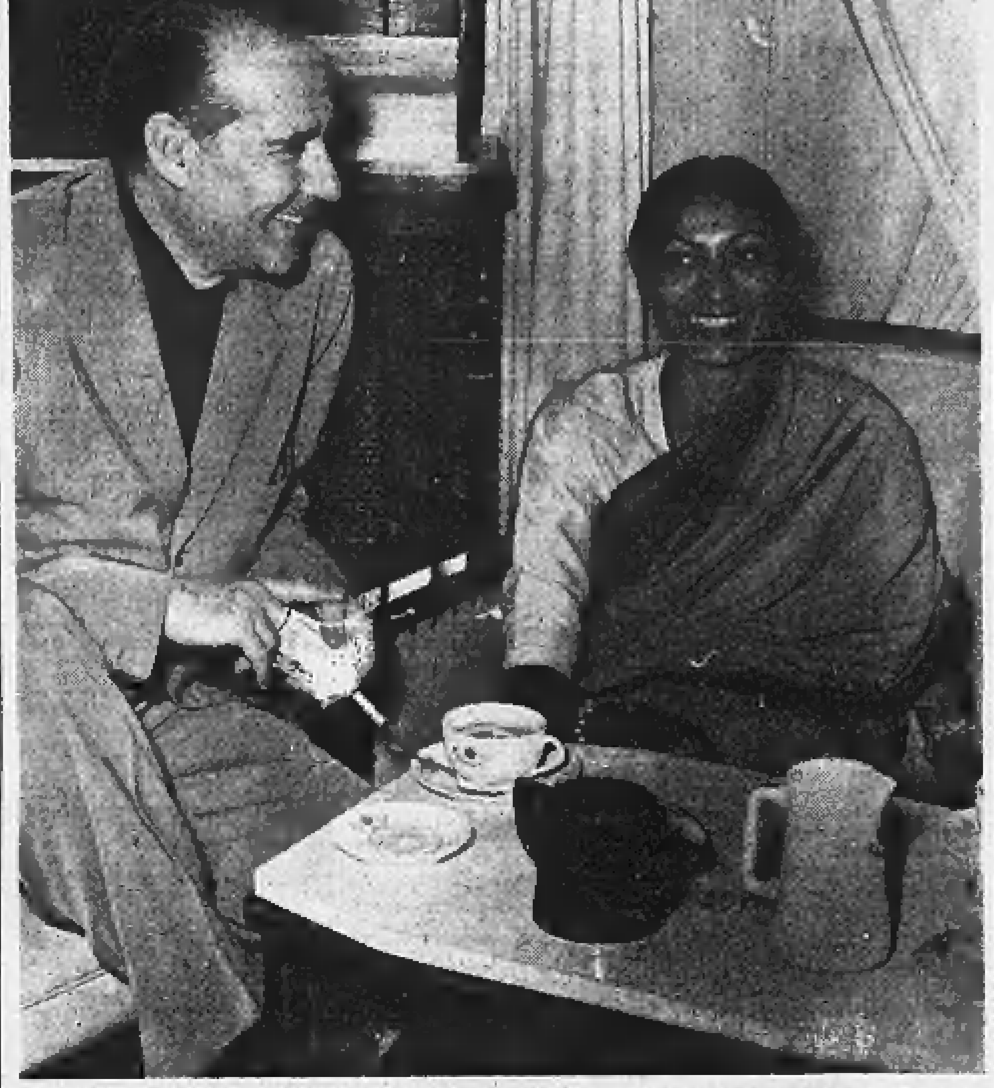
Ho sentito in un disco la sua voce: solenne, gettava acrosci di versi. L'ho visto nell'unico film di lui attore (1918) oltre che sceneggiatore, che si conservi: *La signorina e il teppista*, che è poi la novella deamicisiana *La maestrina degli operai*. Il film vive per quel suo volto ideale di teppista, col berretto operaio, alla Ghione, cupo, divorato dentro, un fuoco raro. Una parte che gli conveniva, dell'innamorato deluso. Così egli amò, senza felicità, in una complicata situazione, Lilja Brik, sorella della scrittrice francese Elsa Triolet e cognata di Aragon.

C'era, nell'animo di questo poeta oltracotante, un fondo di chiusa, dolente tenerezza. Qualcuno, il suo regista Mejerhold per esempio, lo sapeva: «la ruvidezza di Maiakovski era infinitamente fragile». Questo sgominatore di esteti, di mistici e di filistei, era un generoso: la generosità è dote profondamente virile. Anche il suo uccidersi — un colpo di revolver alla tempia, la mattina del 14 aprile del '30, nel suo studio al passaggio Lubianski, una mattina di disgelo che Pasternak ha descritto — anche questo uccidersi fu un atto di remissione. L'avevano fatto soffrire, nemici implacabili l'avevano dichiarato finito. Ammalato, presentò una mostra di tutto il suo lavoro di venti anni, impegnato nei fatti, sbattuto come un cane «contro la vita». Parlò, difese la sua opera, declamò l'ultimo poema. Terminò così: «Compagni, con questo finiamo. La mia gola si arrende». E morì pochi giorni dopo, moralmente in piedi.

Lasciò scritto tra altre parole: «Lilja, amami», e «sono in pari con la vita» e anche «non fate pettegolezzi» (mi balza alla memoria Pavese). La sua lettera testamento e certi frammenti poetici che furono trovati mostrano che nacquero a un tempo, nel sentimento di una delicata estasi, da cui lontana ribolliva la tempesta. «La barca dell'amore si è spezzata contro la vita quotidiana... Il mare retrocede. Il mare va a dormire... Guarda che silenzio regna sul mondo. La notte ha rivestito il cielo del suo tributo di stelle. In ore come questa ti alzi e parli ai secoli, alla storia e al creato».

Franco Antonicelli

LE ULTIME LUCI SULLO SCHERMO DELLA CROISETTE



Roberto Rossellini e Sonali Das Gupta sono in questi giorni a Cannes, dove il regista ha colto un successo personale presentando il suo film sull'India (Tel.)

Un georgico film sovietico conclude la rassegna di Cannes

È mancata a questa mostra l'opera dominatrice, il supermattatore - Voleva essere il Festival della giovinezza, e lo è stato - L'amore vi ha raggiunto note di un romanticismo così acuto da parere di testa - La Francia protagonista con la sua *nouvelle vague*

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 14 maggio.

Chiusura in sordina. La tradizione secondo cui l'ultima giornata di un festival cinematografico, come l'ultima tappa di un giro ciclistico, lascia le cose come stavano, è stata rispettata. L'Inghilterra con il suo secondo film e la Russia col suo primo e unico, hanno conchiuso la rassegna dei film in concorso. E domani sera finirà anche il Festival, con la rituale proclamazione dei vincitori seguita dalla presentazione del film americano *Il diario di Anna Frank* diretto da George Stevens ed interpretato dalla giovanissima Millie Perkins.

L'abito non fa il monaco di Charles Crichton è un saggio di umorismo inglese standardizzato a fini di spettacolo; uno di quei film divertenti ma sordi che si scaricano tutti sullo schermo e non lasciano traccia. Si impernia su una ideina tutt'altro che nuova, ma la complica di tanti episodi, la infarcisce di tante trovate, che in grazia del congegno si perdona la povertà del fondo. Un padre di professione truffatore vuole che suo figlio lo creda una persona per bene. Perciò gabella le sue dimore nelle prigioni dello Stato, sempre più frequenti e più lunghe, per altrettanti viaggi all'estero come missionario. Ritornando da questi «viaggi» camuffato secondo le ricorrenze trova ogni volta il figlio cresciuto di qualche palmo e finalmente uomo fatto.

Questa prima parte è come cancellata dalla sua caricaturale velocità; il vero film comincia quando Colin, il figlio, ereditata la vocazione del padre alla rovescia, si laurea in legge e diventa segretario del giudice Crichton. Naturalmente costui è lo stesso giudice che ha tante volte mandato in galera l'imbroglione. Per evitare l'onta di essere trovato dal figlio sul banco degli imputati, il signor Percy si ritira dagli «affari», ma poi gli si presenta un'occasione a cui non sa resistere e rieccolo in gattabuia. L'incontro con il figlio in tribunale pare inevitabile, ma grazie ad una meravigliosa macchina montata dai compari di Percy il processo non si fa; ed il terribile giudice, coinvolto nell'imbroglio, intende le ragioni umane del furfante e lo aiuta a far sì che Colin continui a crederlo uno stinco di santo. Il pubblico si è divertito alla svelta regia, alle puntatelle satiriche dell'arguto copione, alla scioltezza degli attori (Michael Redgrave, il principale) e dei bravissimi caratteristi.

Ed eccoci alle frutta di questo immenso banchetto di celluloide, il russo *La casa natale* di Leon Koulidjanov, il cui precedente film *La casa dove vivo* (nei titoli, un regista casereccio) fu premiato al Festival di Bruxelles del '58. Di rassegna in rassegna il cinema sovietico sembra volersi sempre più allontanare dagli schemi della propaganda diretta per accostarsi a temi semplici e umani. Questa conversione, per quanto lenta e guardinga, ha già dato buoni risultati; e basti citare *Quando volano le cicogne* a cui Cannes decretò l'anno scorso il «Palmarès». *La casa natale* costituisce ancora un passo avanti: è un film riposato, anzi languido, dove quel tanto di ideologia che ancora rimane è appena volto a rappresentare un esempio di beatitudine georgica, quella che si può godere in una «cooperativa agricola» sovieticamente organizzata.

La giovane Tania, allevata da genitori adottivi in una casa di Mosca, ha sempre creduto che la madre fosse morta sotto un bombardamento, e non ricordandola, non la piange nemmeno. Ma un giorno arriva una lettera in cui la madre le si rivela viva e impaziente di averla con sé in campagna. Diciamo la verità, è una tegola. Oltre al dolore di lasciare i genitori posticci cui vuole tanto bene, quella faccenda di doversi andare a seppellire in campagna, lei avvezza agli agi cittadini, è sentita dalla fanciulla come una vera disgrazia. Va, ma con l'idea di compiere una visita di complimento e tornare subito indietro. S'intende che non tornerà.

La prima parte del film è giusta e delicata: l'incontro con la povera contadina che non ardisce abbracciare la figliola tiepida se non fredda, né trattenerla quando se ne vorrebbe andare; il silenzio, la vergogna ed insieme la dignità di una madre che non riesce a conquistare la propria creatura; la figurina del nonno, sgomento anche lui; i ritratti del padre e dei fratelli morti in guerra (quegli sconosciuti); il delinearsi di un ambiente ostile, puntuto, inaccettabile, che incomincerà poi pian piano a mettere fuori qualche uncino; tutto questo ha il timbro raro della verità. Ma è soltanto una impostazione di film da cui si aspetterebbero sviluppi vivaci serrati fantastici.

Invece la storia piega in una rosea convenzione, ed anche il linguaggio si fa tremendamente scontato, cercando le più tradizionali immagini della seduzione campestre. Non è soltanto il paesaggio quello che trattiene e vince Tania. Si aggiunge un più efficace argomento: l'amore per il presidente della cooperativa (magnifico esemplare di organizzatore) che sembra brizzolato non si sente di corrisponderle e le preferisce una atticciata, provetta «compagna». Ma nella fanciulla, ormai accordata con la natura, anche il tormento d'amore passa come pioggia di primavera; si consolerà rendendosi utile, facendo la maestrina.

Il pubblico, rimasto con la bocca anche troppo dolce, ha soprattutto applaudito gli ottimi interpreti, la graziosa esordiente Ludmilla Martchenko, V. Kouznetzova (la madre) e Valentin Zoubkov.

Setacciando nel ricordo di tanti film visti, pochi restano in piedi: quelli di Truffaut, di Camus, di Buñuel, di Castellani e qualche altro. Tra le attrici sarebbe difficile non ricordare la Magnani e Simone Signoret; fra gli attori Orson Welles, Fredric March, Francisco Rabal. E' mancata l'opera solitaria, dominatrice; è mancato il supermattatore. Ma voleva essere il festival della giovinezza ed è stato. Molti i produttori i registi gli sceneggiatori gli interpreti giovani; molti (troppi) i ragazzi e i bambini sullo schermo. Della giovinezza ha risentito anche la tematica, nella quale ha dominato l'amore in note di un romanticismo così acuto da parere di testa. E ne ha risentito anche lo spettatore, che si sarebbe divertito di più se il festival fosse stato in balia dei vecchi, cioè dello spirito, della leggerezza, dell'aneddoto.

La Francia, impegnatasi a mostrarci in questo festival un cinema nuovo, non ha forse fatto tanto, ma certo è stata la protagonista della rassegna. La sua *Nouvelle vague* ha battuto con fragore e spuma, e qualcosa ha lasciato nel Palais e più ancora nelle sale della Rue d'Antibes: fra parecchi sugheri intellettualistici, qualche pietruzza d'oro.

Leo Pestelli

L'interprete di Anna Frank

Il visetto pallido di Millie Perkins

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 14 maggio.

Oggi verso le 14 è giunta in città, candida Millie Perkins, un'Anna Frank con le lunghe ciglia nere su occhi viola, come quelli di Liz Taylor. Millie ha compiuto ieri venti anni a Parigi, ma ne dimostra diciassette. L'aspettava il consueto stuolo di fotografi che si sono un po' disorientati vedendo giungere davanti al Carlton tre vetture di rappresentanza.

Dalla prima è scesa, in tailleur bianco, con i lunghi capelli rossi sparsi sulle spalle Jeanne Moreau, la bravissima interprete degli *Amanti*. Dalla seconda è scesa, in un abitino di cotone, a quadri bianchi e verdi, Pascale Audret, interprete sulle scene parigine del dramma di Anna Frank, e infine dalla terza vettura è uscita fuori la piccola Millie interprete del *Diario* in film. Pallida, forse per la stanchezza, con gli occhioni sgranati nel visetto magro, serio, i corti capelli neri a inquadrare un volto che sembra uscito dal campo di concentramento, Millie non ha sorriso neppure quando i fotografi glielo hanno ripetutamente richiesto. Con una blusetta di seta bianca e una gonna nera a pieghe, sulla quale era gettato un impermeabile, sembrava una collegiale.

Alle 17, un po' riposata, la Perkins è stata puntuale all'appuntamento con i reporters nel pavillon del Carlton, un giardinetto all'aperto. Cominciava a piovere, e la ragazzina è dovuta restare lì — come tutti noi — a prendersi l'acquata primaverile, protetta soltanto dai rami di un grosso albero di fico.

Domani sera con *Il diario di Anna Frank* proiettato fuori programma, il XII Festival si chiude; tutt'oggi sono continuate accese discussioni per l'assegnazione della Palma d'Oro che i pronostici destinano all'*Orfeo negro* di Camus.

m. r.

I MAGHI AL VAGLIO DELLA SCIENZA

La guaritrice, da piccola «operava» le bambole

La sua vocazione di venire in soccorso dell'umanità è nata da questo gioco infantile - Essa è vissuta sempre in un suo mondo magico, fatto di desideri ingenui e di pensieri assurdi - "Una personalità abnorme di tipo isterico,, hanno detto i periti - E questo è stato il suggello della carriera di taumaturga

Milano, maggio.

Anche i magistrati inquirenti, assai circospetti e raziocinanti nel valutare i fatti e le situazioni su cui sono chiamati ad indagare; così inclini per natura, per abito professionale, per la stessa routine cui li assoggetta l'ufficio, a rifuggire dalla credulità, a mantenersi gelidi e scettici dinanzi agli avvenimenti ed ai fenomeni che hanno il potere di colpire le masse, di accendere la fantasia popolare, non sanno respingere a priori l'ipotesi che chi si dichiara dotato di doti soprannaturali ne sia, in effetto, provvisto.

Allorché un «mago» o, per dirla con un termine più dimesso, meno impegnativo, un «guaritore», uno dei tanti guaritori che abbondano nelle città e nelle campagne, è «pizzicato» dalla polizia, su segnalazione degli Ordini dei medici, e viene denunciato all'autorità giudiziaria per abusivo esercizio della professione medica, il giudice istruttore finisce per indulgere a quanto vanno affermando i pretesi «miracolati», e viene sostenuto, con intima e stupefacente sicurezza, dall'accusato. Dando incarico ad un medico-legale di accertare se nell'attività svolta dal «guaritore» sono individuabili gli estremi dell'esercizio abusivo della professione sanitaria, il magistrato commette al perito anche il compito di stabilire se l'imputato è in reale possesso di facoltà extra-naturali, di facoltà magnetiche, di energia bioradiante, di particolari fluidi, ecc.

Si tratta di un quesito a cui nessun perito sarebbe in grado di rispondere, perché le facoltà soprannaturali ecc. ecc. sono proprietà che sfuggono a qualsiasi possibilità di accertamento tecnico. I cultori della medicina-legale considerano, del resto, con scetticismo l'ipotesi che un comune essere umano possa essere dotato di facoltà extra-naturali e, quanto ai guaritori, alla attività cui sono dediti, all'intrusione che operano nel campo della medicina, alle illusorie speranze che suscitano fra la schiera di coloro che sono afflitti dai mali più disperati, hanno idee ben chiare, sostengono, con unanimità e fermezza, punti di vista che sono obiettivamente e scientificamente inattaccabili.

Per i medici-legali non vi sono sussulti esimenti e discriminanti. L'attività dei cosiddetti guaritori è sempre perseguibile dalla legge perché costituisce, in ogni caso, esercizio abusivo della professione sanitaria. Lo ha sostenuto e dimostrato il prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, attraverso una lucida ed efficace sintesi dei concetti dottrinali legislativi e giurisprudenziali che si sono venuti via via elaborando. Il guaritore opera contro legem qualunque sia la forma del suo intervento (reale illusorio o suggestivo), qualunque sia il mezzo da lui impiegato, sia esso innocuo o pericoloso; vi sia o non vi sia il fine di lucro; vi sia o non vi sia lesione degli interessi di una categoria, sempre che la sua attività si esplichi con modalità atte ad integrare la condizione di esercizio d'una professione, anche quando rappresenti un'occupazione marginale e addirittura episodica.

Discende da tutto questo che assai poca rilevanza, per non dire alcuna, ai fini della configurazione del reato, riveste l'accertamento, da parte del perito, delle pretese facoltà curative extra-naturali di cui si proclama dotato il soggetto, e, ciò, anche nel caso in cui l'accertamento fosse tecnicamente possibile. Di ben altro rilievo, dal punto di vista medico-forense, potrebbe risultare, invece, l'indagine peritale volta a mettere in luce la personalità del soggetto. E' un dato acquisito, per gli psichiatri, che nella maggior parte dei cosiddetti guaritori, mistici e non mistici, sono individuabili caratteristiche psicologiche devianti dalla norma, in grado maggiore o minore.

C'è chi li definisce dei nevrotici, chi li giudica dei monomaniaci, chi degli psicopatici deliranti, talché il prof. Formaggio, nella sua compiuta e perspicua indagine apparsa su Minerva medico-legale, ha potuto concludere che, più delle pene previste dal codice penale, potrebbero risultare efficaci altre misure coercitive «per impedire i gravi pericoli che possono derivare dall'esercizio di questo presunto potere di guarire», di cui si affermano dotati i guaritori. E' ovvio, tuttavia, che le generalizzazioni, anche in questo campo, non sono lecite e possibili e che il problema dei guaritori non può essere semplificato nel giudizio sommario di ciarlatanesimo o di inganni per gli uni, di isteria o di nevrosi per gli altri. Se taluni guaritori, ha avvertito il prof. Pellegrini, «non sono né ciarlatani né truffaldini», altri, per contro, non sono né nevrotici né psicopatici.

Ora, è proprio da queste premesse che sono partiti il dr. Marrubini ed il dr. Marcuoli (medico-legale l'uno, psichiatra l'altro) nell'impostare lo studio di una giovane ma celebre guaritrice, la «maga di Pesaro», il cui caso giudiziario aveva indotto il magistrato inquirente a disporre un accertamento tecnico volto a «stabilire se e di quale particolare virtù fosse la imputata dotata, sostenendo essa di essere dotata d'una particolare radiazione che promana dalle sue mani, capace di guarire gli infermi a distanza, senza neppure conoscerli».

Al quesito così formulato, i periti han risposto in via preliminare — e, onestamente, non avrebbero potuto fare altrimenti — che qualsiasi controllo sperimentale delle facoltà terapeutiche della periziata era inattuabile in sede tecnica. L'indagine avrebbe potuto offrire qualche risultato obbiettivamente e scientificamente attendibile solo se orientata diversamente. E così han fatto i periti, procedendo, dapprima, ad una analisi critica e ad una valutazione clinica dei fatti acquisiti agli atti e concernenti un certo numero di casi trattati dalla «guaritrice», al fine di appurare i mezzi da essa impiegati ed i risultati ottenuti e, quindi, procedendo all'esame psicologico del soggetto.

Ebbene, (e questo potrà essere motivo di costernazione per quanti giurano nelle facoltà taumaturgiche dei guaritori), l'indagine ha portato a concludere che «senza voler tener conto dei casi rimasti clinicamente immodificati, di quelli peggiorati e di quelli in cui fallirono i tentativi di guarigione a distanza, in nessuno di quelli che più o meno si giovarono dell'opera della guaritrice, erano ravvisabili elementi che consentissero di stabilire, non un minimo di attendibilità, un rapporto causale fra la remissione della sintomatologia e l'intervento della guaritrice». Un bilancio decisamente negativo, deludente. Ma più di questa conclusione clinica, può interessare quello che la indagine dei periti ha messo in risalto circa la personalità del soggetto.

Il «profilo» psicologico della guaritrice (una giovane di 21 anni, piacente, primogenita di cinque figli) si colora di toni e tinte romanesche. Durante la prima e la seconda infanzia, ella non ha conosciuto altro gioco che quello di «sventrare» le bambole con le forbici, allo scopo di «operarle». Rifuggiva, per questo, dalla compagnia dei coetanei, ai quali si univa soltanto quando le era consentito di ripetere l'«operazione»: un bambino si fingeva ammalato ed ella gli apriva l'addome con gesti simbolici. Quando poi — aveva allora sette anni, — le fu dato di assistere in ospedale alla rimozione dei punti di sutura fatta dal chirurgo ad una amica della mamma, ella compiuì il suo gioco e prese a ricucire attentamente il ventre delle bambole che aveva «operato».

La sua vocazione di taumaturga trova la sua genesi in questo gioco infantile. Ella vive, sin da quegli anni, in un suo mondo magico, fatto di desideri infantili e di pensieri prelogici, di cui ella è al centro. Dalla magia popolare ha attinto i simboli e la retorica dei gesti; agli strumenti magici, ha sostituito la «radioattività» promanante dalle sue mani e dichiara che si tratta di un «dono di natura». Quando, poi, avendo seguito un corso di infermiera, è ammessa a prestar servizio in ospedale, (ne sarà presto allontanata, dice, per «l'invidia generale») sostiene che bastava la sua vicinanza per alleviare le sofferenze dei malati. Ed ecco, convalescente, da una malattia che l'aveva costretta al ricovero in una casa di cura specializzata (la diagnosi era di meningite sierosa) ella opera quello che vien ritenuto dall'umile gente del vicinato un portentoso miracolo.

Un suo fratellino si era ammalato e la guarigione era stata ottenuta con un trattamento di penicillina, ma la «maga», allontanatosi il medico, aveva palpato l'addome del malato, così come aveva visto fare dai clinici, e, avvenuto lo «sblocco», ella aveva attribuito alle sue manovre ed al potere «radioattivo» da lei emanato, la guarigione del fanciullo. Tutti vi credettero e cominciò, così, la sua fortunata carriera. Turbe di malati, guaribili e inguaribili, presero ad accorrere a lei da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero, attendendo, magari, per giorni e settimane, lungo le scale ed in istrada, l'ora per farsi «ricevere». Protestarono i coinquilini, insorse l'Ordine dei medici: di qui il giudizio.

Dall'indagine è risultato che la «maga» all'inizio della sua carriera non accettava ricompense se non in forma di regali di bambole: fu il padre a «commercializzare», o monetizzare i suoi pretesi miracoli. Ma questo dato non ha avuto alcuna influenza sulla formulazione del giudizio cui sono stati indotti i periti e che, sulla scorta dei dati anamnestici e clinico-psicologici, si riassume in una diagnosi di personalità tipicamente isterica, una «personalità abnorme di tipo isterico». Il chiasso ed il favore che ha accompagnato la carriera della «maga» si dissolve melanconicamente in questo responso.

Francesco Argenta

UNA CURIOSA INIZIATIVA FRANCESE

I contadini se ne vanno via i villaggi diventano ospizi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 maggio.

Certi villaggi che i contadini disertano a poco a poco per andare a lavorare in città saranno trasformati progressivamente in ospizi o centri per pensionati e di vacanze a buon mercato. Il progetto, elaborato già da parecchio tempo, incomincia ad avere applicazione. Soltanto così — si pensa — sarà possibile evitare l'abbandono totale di molti paesetti di montagna e di campagna, e poco per volta ridar vita a intere regioni.

Le statistiche relative all'esodo rurale sono infatti eloquenti e preoccupanti. I giovani non sostituiscono più i vecchi nello sfruttamento del podere familiare, cosicché si ritiene che nel 1964, la Francia avrà 500.000 contadini di meno e neanche uno fra una cinquantina di anni, se altri non vengono dall'estero a ripopolare le campagne.

L'esodo rurale appare in modo evidente nella Francia meridionale quando in automobile si attraversano diecine di chilometri senza scorgere una casa. Le recenti elezioni legislative e amministrative hanno permesso di constatare che ci sono 619 comuni con meno di 50 abitanti e dieci che ne hanno da quattro a nove. A Saint-Cyrice, vicino a Gap, ce n'è uno solo.

Parecchie centinaia di villaggi sono già stati censiti nelle regioni dell'Alta Loira, le Alte Alpi la Savoia, l'Isère, l'Ardèche, il Gard, l'Hérault, la Lozère e varie associazioni di turismo e di vacanze studiano il miglior modo di utilizzare le loro possibilità per dare ai cittadini che dispongono di pochi mezzi un meritato riposo annuale e al tempo stesso fornire ai piccoli commercianti locali quel supplemento periodico di entrate grazie alle quali potranno resistere e rimanere sul posto.

Un esperimento interessante è stato fatto ad esempio nel villaggio di La Bouchas, che si trova sulla strada fra Le Puy e Saint-Etienne. Esso contava 210 abitanti all'inizio del secolo, e l'anno scorso due soltanto delle sue diciassette case erano abitate. Il villaggio stava per essere scancellato dalla carta amministrativa quando un uomo ebbe l'idea di utilizzarlo per il riposo degli operai che lavorano nelle città vicine. Le case vuote furono comperate per 250.000 franchi ognuna, in media, e rimesse in ordine. Oggi La Bouchas è letteralmente risorto: gli operai e impiegati di Saint-Etienne e di Le Puy vanno a trascorrervi il «week-end» e ci mandano le famiglie nei mesi estivi.

A ciò i giornali hanno dato la necessaria pubblicità e il tentativo è stato ripetuto altrove. Molti operai e impiegati hanno comperato per 150.000-300.000 franchi in un villaggio semi-abbandonato una casetta per trascorrervi le ferie e finirvi i loro giorni. Il Ministero dei Lavori Pubblici esamina dal canto suo la possibilità di inviare in quei villaggi i numerosi vecchi che fanno domanda di entrare negli ospizi cittadini, dove non c'è posto per tutti e sono quasi sempre lugubri e squallidi.

Un altro tentativo interessante è in corso nel paesetto di Serres, vicino a Gap, su iniziativa del suo sindaco, ex direttore al ministero del Lavoro. Qui però, il progetto è ambizioso in quanto non consiste nell'occupare soltanto le case lasciate vuote da chi è partito, bensì di costruire anche un vero e proprio villaggio per pensionati, composto da un centinaio di villini di due o tre stanze ognuno, più la cucina, il bagno, eventualmente una rimessa e un pezzetto di terra per gli ortaggi o i fiori. L'affitto non supererà i 12.000 franchi mensili, compreso il riscaldamento, la luce e l'assistenza medica e sociale.

I pensionati vi avranno il loro caffè, la vicina Durance permetterà le distrazioni della pesca, nel paesetto di Serres troveranno il cinematografo, la biblioteca municipale e tutto ciò che un piccolo centro può offrire.

E' una soluzione ideale, secondo certi competenti di problemi sociali, perché i pensionati si ritroveranno fra loro, stringeranno nuove amicizie, lavorando il loro giardinetto non passeranno tutto a un tratto dall'attività all'ozio totale.

Al problema si sono interessate numerose aziende per i loro operai ed esse parteciperanno al finanziamento della costruzione che fruirà d'altronde di vari sussidi da parte dello Stato.

l. m.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Una disordinata e divertente puntata di "Lascia o raddoppia" - Claudio Villa non rinuncia alla polemica - Stasera "Il divorzio" di Marco Praga

Il vecchio, morente «Lascia o raddoppia» ha ancora qualche guizzo. Bisogna riconoscere che la puntata di ieri sera è stata interessante e piacevole. E questo perché la trasmissione ha avuto quella vivacità, quella varietà, quell'allegria che già mesi fa auspicavamo per la sua salvezza o, almeno, per la sua fine decorosa. Pochi, pochissimi i concorrenti: due soltanto. In compenso, ospiti d'onore e inserti cinematografici. Ritmo rapido, atmosfera disinvolta e lieta: non esame, ma spettacolo.

La prima debuttante è la signorina Loredana Buzzi di Bologna: una ex-fruttivendola di mercato, ora commessa in un negozio di elettrodomestici, bionda, formosa, con una bella faccia un po' segnata dalla malinconia. Si presenta per la musica leggera. In palcoscenico spunta Claudio Villa, il piccolo re della canzone all'italiana. Povero Villa: è ossessionato dai cattivi giornalisti, dal pensiero di quel che leggerà all'indomani sui perfidi giornali. Difende i suoi acuti prolungati al massimo e, avendo di recente messo piede per la prima volta alla Scala, espone una sua personale e confusa teoria sugli acuti dei cantanti lirici.

Ma quando fa della polemica, anche se si tratta di polemica sballata o magari presuntuosetta, il buon Villa è spassoso: la gente ride e si diverte come all'esibizione di un comico: e molti, moltissimi, si divertono di più a sentirlo parlare che a sentirlo cantare. E' una macchietta, insomma, un «numero» a colpo sicuro. Tra le altre amenità di ieri sera, ha promesso di tornare giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia» per cimentarsi in una gara di biciclette su rulli: diavolo d'un uomo, gorgheggia, polemizza, pedala, sa far di tutto.

Al suo fianco, la paffuta e simpatica Betty Curtis, cantante di stile moderno, salutata dagli applausi frenetici dei suoi «fans». Insieme, la Curtis e Villa interpretano, garbatamente e spiritosamente, «Una marcia in fa». Sull'onda di tanta melodia, la concorrente Buzzi vien promossa a pieni voti. E dopo la musica, lo sport. Compare un importante ed indaffarato signore, il dott. Vincenzo Torriani, direttore organizzativo del Giro d'Italia. Con lui, tre campioni francesi: Anquetil, Darrigade e l'emozionato e quasi piangente Graczyk. A tal proposito Mike Bongiorno ha una delle sue battute: «Vedete, anche i corridori sono esseri umani». Al concorrente che risponde sul ciclismo, Augusto Parenti di Milano, vengono mostrati brani filmati di competizioni, alcuni di quarant'anni fa, con buffi particolari. Il Parenti se la cava disinvoltamente. Ma il telequiz finisce alle 22 in punto e l'interrogatorio dev'essere sospeso. Non s'è vista la terza debuttante, Milvia Carra di Torino, ancora una volta rimandata: non s'è vista la signorina Ciucci che doveva entrare in cabina: abolita la «Sfida al campione». Niente di deplorevole, anzi: qualche novità, un po' di disordine non fanno male a «Lascia o raddoppia».

In collegamento con Ischia, un festival di canzoni del mare, con la partecipazione di noti cantanti. Spettacolo gradevole e popolare. Abbiamo notato: l'onesta e brillante apparizione di ballerine con le gambe scoperte; ed Enzo Tortora che tentava invano di far dello spirito. Alla ripresa da Ischia è seguita la quarta puntata di «Europa piccola» di Bonucci. Strana trasmissione, questa, soggetta continuamente ad alti e bassi: ieri sera la puntata era tutta noiosa.

Oggi alle 18 e 45 la rubrica femminile «Lei e gli altri»; alle 21 «Il divorzio», commedia di Marco Praga.

n. bz.

«Lascia o raddoppia» chiude le trasmissioni il 16 luglio

Milano, 14 maggio.

Anche se nessuna comunicazione ufficiale è stata sinora diramata dalla tv sulla data del termine di «Lascia o raddoppia», una notizia indiretta giunge oggi a confermare che l'ultima trasmissione del telequiz dovrebbe essere quella del 16 luglio.

Una notizia contenuta nel bollettino dei programmi della Rai-tv informa che a partire dal 23 luglio andrà in onda ogni giovedì, alle 21, una serie di lungometraggi.

Si è spento il clarinetto di Bechet



Una romantica espressione di Sidney Bechet, uno dei più grandi clarinetti del jazz, morto ieri a Parigi.

Parigi, 14 maggio.

Sidney Bechet, uno dei più popolari musicisti di jazz, è morto oggi in una clinica di Parigi. Dall'autunno scorso, dopo una tournée sulla Costa Azzurra, Bechet sapeva di essere minato da un cancro al torace. Si era fatto ricoverare in una clinica parigina, dove i chirurghi lo avevano sottoposto a due interventi che però non dettero l'esito sperato. Proprio oggi compiva 62 anni.

Gli appassionati italiani del jazz conoscono Sidney Bechet per averlo ascoltato non soltanto dai dischi (che a centinaia ha inciso nella sua lunga vita di musicista) ma soprattutto attraverso i numerosi concerti tenuti nelle nostre città. Il negro di New Orléans, che una rumorosa pubblicità si ostinava a presentare ancora come «il più vivo interprete del jazz tradizionale», ha tenuto a battesimo il primo Festival del jazz di Sanremo. A Torino, l'anno scorso, fu protagonista di un incidente che minacciò di trascinarlo in Tribunale. Non voleva che all'Alfieri le telecamere riprendessero una sua esibizione pomeridiana. Se ne andò, lasciando a metà il concerto, anche quando gli assicurarono che le telecamere erano spente.

Aveva un carattere altero e vivace, risultato della sua agitata giovinezza trascorsa a Storyville, l'equivoco quartiere delle «luci rosse» di New Orléans. Fu qui, nella patria del jazz, che Bechet nacque e diventò musicista. Suo fratello Léonard suonava il clarino ed anch'egli adottò questo strumento, così necessario alle prime band. Passò poi al saxofono soprano, diventandone forse insuperato virtuoso.

Ragazzo-prodigio, grande evocatore di suggestioni nei blues, passò tuttavia inosservato nella crescente marea dei suonatori jazz. Soltanto nel 1919, venuto in Europa con la «Southern Syncopated», fu scoperto dal direttore d'orchestra Ernest Ansermet, che lo udì alla Philarmonic Hall di Londra e lo presentò agli europei come uno dei massimi esponenti della nuova musica. Viaggiò l'Europa nel 1925 con la «Revue Nègre», lo spettacolo che lanciò Joséphine Baker, costumandola il jazz con i ballabili dell'epoca. Con piccoli complessi suonò a Berlino, Parigi, Mosca. Ritornato a New York la sua fama lo aveva preceduto: trovò gli americani in delirio per lui.

La crisi economica, la concorrenza di altri musicisti, una certa indifferenza subentrata nel pubblico costrinsero Bechet a cercare guadagni altrove. Si mise a fare il sarto, come suo padre, nel quartiere negro di New York. Ma risalì la corrente, riprese il magico clarino e ricominciò a lottare per una supremazia che Armstrong gli aveva strappata.

Dopo la seconda guerra mondiale si stabilì in Francia. Era ricco, divenne ricchissimo. Padrone di due o tre locali notturni, rilanciò il jazz di New Orléans, si affiancò a giovani musicisti francesi (Claude Luter e André Reweliotty), girò l'Europa, incise nel maggio 1950 un disco «storico» con Armstrong, scrisse e rappresentò una operetta-jazz, «La Nouvelle Orléans». Era instancabile. Mai tramonto fu laborioso ed attivo come il suo. Ma aveva da anni perduto il sottile e penetrante senso poetico che era all'origine della sua ispirazione. «Bechet ha saputo trarre dal sax soprano — aveva detto di lui il critico Hugues Panassié — una sonorità ampia, calda e morbida. Egli fa letteralmente cantare il suo strumento, ma ciò che colpisce di più è la straordinaria finezza del suo canto». Doti che bisogna riscoprire nei dischi della sua epoca migliore, quando il jazz era agli albori; e che gli appassionati italiani, i quali lo hanno ascoltato nel suo declino, soltanto di rado hanno potuto afferrare.

g. m.

Sullo schermo

Al Reposi: *Poveri milionari*, di D. Risi - All'Ambrosio: *Il nemico di mia moglie*, di G. Puccini - All'Astor: *Avventura a Capri*, di G. Lipartiti

Fortunato e infaticabile regista di trilogie cinematografiche, Dino Risi è giunto alla terza puntata della serie iniziata con «Poveri ma belli», proseguita con «Belle ma povere», e ora conclusa, speriamo almeno, con *Poveri milionari*. Ma questa volta gli sceneggiatori Festa Campanile e Franciosa, e lo stesso Risi, hanno cercato di uscire dalla battutissima via della commediola pseudorealistica e si sono avventurati su più impervi sentieri.

State a sentire. Renato Salvatori e Lorella De Luca, Maurizio Arena e Alessandra Panaro sono ancora le coppie delle puntate precedenti, qui sposini novelli in un divertente viaggio di nozze in cui i mariti, per un susseguirsi di contrattempi, riescono a vedersi con le mogli soltanto dai finestrini di due treni che si incrociano. Ma poi Salvatori finisce sotto una macchina, perde la memoria e si ritrova fidanzato della ricchissima fanciulla che l'aveva investito, la quale, oltre a tutto, lo nomina direttore dei grandi magazzini dove lavora il cognato Arena.

La trovata, non nuova del resto, muta il registro del film che prende un'intonazione vagamente, molto vagamente, alla René Clair per stare al passo con i paradossali sviluppi della vicenda, i quali sono piuttosto prevedibili: Salvatori torna a innamorarsi di Lorella, ma sul punto di sposarla, o meglio di risposarla, ecco che una capocciata gli restituisce la memoria, la moglie perduta e l'allegra povertà di un tempo.

Poteva venirne un film estroso e scintillante, ma evidentemente non si è voluto osare troppo: tanti di favola surrealistica s'accompagnano, ma non legano, con farsesche notazioni di carattere dialettale, romanesco manco a dirlo. Il risultato è piuttosto ibrido anche se il divertimento è assicurato da alcune gustose sequenze, come la scenetta dei due coniugi in vetrina davanti alla folla (ma dove l'abbiamo già vista?), dalla naturale spavalderia dei due grossi ma simpatici protagonisti, assecondati con grazia, se non con bravura, dalle «cognatine», alle quali s'è aggiunta per l'occasione una discreta Sylva Koscina. Urla e singhiozza dalla colonna sonora la voce di Tony Dallara e nell'immancabile episodio in un night-club compare anche il baffuto Buscaglione e la sua orchestra.

* *

Ancora dialetto romanesco nel *Nemico di mia moglie*, con cui il regista Gianni Puccini non ha mantenuto le promesse di «Parola di ladro» accontentandosi dell'altalena delle liti e delle riconciliazioni fra due coniugi, con la sola novità che il marito è un arbitro di calcio. E' appunto questa la ragione per cui Giovanna Ralli pianta in asso Marcello Mastroianni, più attaccato al fischietto che alla propria casa e al lavoro, salvo a buttargli le braccia al collo quando il marito esce malconcio dal proditorio agguato di delusi tifosi.

La vicenda è rimpolpata dai tentativi (senza esito, rassicuratevi) di entrambi i coniugi di consolarsi lei tra le braccia del principale (Andrea Checchi), lui sul petto di una piccola truffatrice (Luciana Paluzzi). Nell'ennesima macchietta della sua carriera, un anziano gentiluomo retrogrado e bigotto, vi è anche Vittorio De Sica. A lui, allo svagato Mastroianni, alla frizzante Ralli si debbono le non molte risate del filmetto, che avrebbero potuto essere anche più schiette e più frequenti se vi fossero evitate situazioni e battute rifritte e grossolane.

* *

Se qualcuno, non pago d'aver già veduto Maurizio Arena e la signorina Panaro in «Poveri milionari» ambisse rimmirare sì ferrea coppia, ecco di bel nuovo, in *Avventura a Capri* di G. Lipartiti, la consolante presenza del tandem ineffabile. *Avventura a Capri* rientra nel solito giro dei filmetti turistico-amorosi e mescola un po' di «Racconti d'estate» senza le graffianti note di costume del film di Franciolini, a un po' di «Vacanze a Ischia», senza le collaudate risorse facete dell'opericciola di Camerini.

Come il titolo dice, è l'isola di Tiberio a regalare con imperiale generosità lo sfondo alla storiella, ch'è non più d'un pretesto, labile e confuso (il regista è un novellino, come tutti s'accorgeranno), per dare risalto, a colori e in cinemascope, all'incanto della gemma tirrenica. Alle cui naturali bellezze altre se ne aggiungono, muliebri: sofisticate o spontanee, e in costumino, in prendisole, in abito da sera, cioè vestite e svestite secondo i dettami di queste pellicolette che mirano a far presa coi fulgori dei panorami non meno che con il *sex appeal* delle protagoniste. Le quali servono alla meno peggio un soggettino ove figurano, insieme con la Panaro, Yvonne Monlaur, Xenia Valderi, Caprice Chantal. Gli uomini, oltre al bel Maurizio, sono Nino Taranto, che con gusto di macchiettista "fa" un nobile e spiantato ganimede, Gianni Rizzo, Leopoldo Trieste e altri d'ancor più circoscritta notorietà.

Iniziati al Carignano gli incontri dei cori universitari internazionali

Per comprendere il valore ed i significati degli incontri internazionali di cori universitari, organizzati nella nostra città per iniziativa dell'Unione Musicale Studentesca, occorre considerarne i vari aspetti. Il primo fondamentale presenta una finalità essenzialmente morale: quella, cioè, di accostare i giovani universitari di paesi diversi e già uniti in una comune idealità musicale, per dare ad essi la possibilità di accostarsi, di conoscersi, di meglio comprendersi e di unirsi in un'altra idealità di superiore civiltà e di umanità, che trascende gli ormai troppo augusti confini regionali. E le vive amicizie, i cordiali rapporti epistolari ed i proficui scambi di idee sorti dai due incontri precedenti dimostrano gli effettivi risultati conseguiti da queste manifestazioni.

Ma anche lo specifico contributo culturale e musicale non va sottovalutato. Questi giovani recano per lo più, spontaneamente, espressioni musicali tipiche della loro terra; e se anche non sempre le rendono con completezza di mezzi — essi sono cantori non professionisti e per lo più assai giovani — riescono però talvolta a dare efficace rilievo ad alcune caratteristiche, foniche e spirituali, dei loro canti artistici e folcloristici, rivelandone elementi di vivo interesse.

Il terzo di questi incontri, a cui già nel passato arrise un vivo successo, si iniziò ieri sera al Teatro Carignano, in una atmosfera di giovanile entusiasmo e di calda cordialità. La Corale Universitaria di Torino, già nota e apprezzata fra noi, presentò, sotto la guida animatrice di Roberto Goitre, un gruppo di madrigali, serenate e balletti a quattro, cinque e sei voci, di gloriosi musicisti della polifonia italiana rinascimentale (Palestrina, Marenzio, Monteverdi, Vecchi e Gastoldi). Seguì poi il coro dell'Università Ludovico Massimiliano di Monaco, che, sotto l'esperta direzione di W. Gerhardt, si cimentò con le aspre difficoltà (stilistiche e vocali) del mottetto «Gesù mia gioia» di Bach, eseguì canti del Cinque e Seicento (Pretorius, Senfl e M. Franck) e presentò alcuni Minnelieder («Canti d'amore») di Hugo Distler, un musicista solitario e promettente, che morì tragicamente in giovane età nel periodo dell'ultima guerra.

Pubblico numeroso, animatissimo e fervidamente plaudente.

l. c.

L'attore Gabriele Ferzetti chiederebbe la separazione

Roma, 14 maggio.

Negli ambienti cinematografici si parla da qualche giorno con insistenza della separazione dell'attore Gabriele Ferzetti dalla moglie Maria Luisa Eminenti, con la quale, circa un anno fa, è convolato a nozze a San Marino.

I motivi della separazione, secondo gli intimi di Ferzetti, sarebbero da ricercarsi nel sistema di vita necessariamente disordinato che l'attore conduce e, d'altro canto, dalle sue eccelse qualità di massaia della consorte. Un'agenzia riferisce che il marito avrebbe senz'altro garantito alla moglie un assegno mensile di 300 mila lire, qualora accetti la separazione consensuale.

La notizia però non trova conferma. Si dice anzi che la signora Ferzetti pretenda una sentenza della magistratura che affermi la colpevolezza del marito. Maria Luisa Eminenti appartiene a una agiata famiglia borghese trasferitasi al nord dalla natia Livorno.

La signora Ferzetti in questi giorni si trova ad Ischia per un periodo di riposo.

Concerto Rai al Circolo stampa

Domenica 17 alle 17,30, organizzato dalla Rai-tv, avrà luogo al Circolo della stampa il concerto della violinista Wanda Luzzato e del pianista Antonio Beltrami col seguente programma: Haendel, Quarta Sonata in re; Franck, Sonata per violino e pianoforte; Pizzetti, Tre canti; Grieg, Sonata in do minore op. 45.

I soci possono farsi accompagnare da un familiare o da un ospite.

«Ernani» al Teatro Nuovo

Domani sera alle 21 al Teatro Nuovo, per la Stagione del Regio, terza di «Ernani» di Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. Regia di Giovacchino Forzano. Interpreti principali: Pier Miranda Ferraro, Carlo Meliciani, Lorenzo Gaetani, Shakeh Vartenissian.

Vietato l'accesso alla sala a spettacolo iniziato. Al termine dello spettacolo assicurato un servizio tranviario speciale.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Stasera alle 21 al cinema La Salle e sabato alle 21 e alle 17 al Bernini «Tempeste sull'Asia» (1928) di Vsevolod Pudovkin. Proiezione riservata ai soci del C.U.C.

La Baker danzerà a Parigi svestita come trent'anni fa

Il corpo di Joséphine è rimasto fermo nel tempo - si dice - e oggi molte giovani stelline non potrebbero reggere il confronto

Parigi, 14 maggio.

(l. m.) Joséphine Baker prepara la sua "rentrée" parigina prevista per il 22 maggio al teatro Olimpia. Dalle 9 del mattino alle 6 di sera, e talvolta anche oltre, l'artista prova in palcoscenico, danza, canta, è instancabile, e sono i suoi compagni, molto più giovani di lei, a chiederle di tanto in tanto d'interrompere le prove per riposare un poco. Tutti sono stupiti della vitalità di Joséphine e della bellezza del suo corpo rimasto intatto nonostante gli anni.

L'artista danzerà svestita su un tamburo, ripetendo il numero che la rese celebre molti anni fa alle «Folies Bergère». Bruno Coquatrix, direttore e proprietario dell'Olimpia, ebbe un gesto d'incredulità quando Joséphine gli disse che voleva danzare svestita; l'artista chiese allora di potersi allontanare un attimo e ritornò quasi subito: lasciò cadere il mantello di pelliccia che la ricopriva per dimostrare che il suo corpo era rimasto bellissimo.

«Fummo tutti stupiti, i miei collaboratori ed io», ha detto Coquatrix, aggiungendo che molte giovani stelline non sostengono il confronto con Joséphine.

Bruno Coquatrix pensò inoltre che una ballerina senz'abiti costa poco quanto ai vestiti, e se ne compiacque: tanto di guadagnato. Ma ha arricciato il naso quando ieri ha ricevuto la fattura del cappello che Joséphine, nuda, porterà sulla testa: 600 mila franchi. E' un cappello con quaranta pennacchi, ognuno dei quali costa quindicimila franchi.

Forse non valide le nozze di Liz Taylor

New York, 14 maggio.

Il cantante Eddie Fisher e la attrice Elizabeth Taylor, sposi da due giorni, hanno fatto oggi i bagagli per partire nel primo pomeriggio in aereo alla volta di Madrid. Passeranno la luna di miele in crociera al largo della costa spagnola.

Le voci che corrono in America circa la dubbia validità del matrimonio della coppia, celebrato nel Nevada, non sembrano preoccupare i protagonisti della vicenda.

Il «New York Mirror» riferisce che il giudice distrettuale di Los Angeles, Mc Kesson, ha sollevato questa elegante questione giuridica: colui che si reca nello Stato del Nevada col mero scopo di divorziare dal coniuge, e fa poi ritorno in California, potrebbe anche incorrere in una possibile incriminazione nel caso che sposasse un'altra donna.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica; c) Storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) «Soldatini in parata», rassegna di soldatini delle varie epoche a cura di Massimo Alberini ed Elio Nicolardi. Seconda puntata dedicata alla fanteria di linea, ai fucilieri e ai garibaldini che saranno presentati ed illustrati mediante fotografie, stampe, modellini e «soldatini» di carta, di plastica, di piombo; b) «Il teatro di Arlecchino», scene e scherzi delle maschere italiane, in ripresa diretta dal Nuovo Teatro Romano in Torino. In questo numero: Arlecchino e i due ladroni; intermezzo (quattro chiacchiere con i ragazzi); Il mestiere di Arlecchino. Interpreti: Antonio Guidi, Antonio Ba[illegible], Ignazio Colnaghi. Regia di Vittorio Brignole. 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi; regia di Maria Maddalena Yon; 19,30: «Uomini e libri», rubrica di novità letterarie curata da Luigi Silori; 19,45: Conferenza stampa; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale. 20,50: Carosello.

21: «Il divorzio», commedia in due atti di Marco Praga. Adattamento televisivo di Sergio Failoni. Nel quadro delle celebrazioni in onore di Marco Praga, di cui quest'anno ricorre il trentesimo anniversario della morte, la tv presenta una delle sue ultime commedie. Prima dell'inizio, Orio Vergani commemorerà lo scrittore che fu uno dei più rappresentativi del teatro italiano al principio del secolo.

L'azione della commedia si svolge in un albergo di lusso di una stazione termale, dove il barone Edmondo Gennari Pini si è recato con il figlioletto Alfredo in villeggiatura. Nell'atrio dell'albergo Edmondo incontra Emilia, la moglie dalla quale ha divorziato cinque anni addietro e che ora alloggia nello stesso albergo con il secondo marito e la bambina nata da questo matrimonio. Edmondo decide di partire, ma con la minaccia di uno scandalo Emilia lo costringe ad un ultimo penoso colloquio, per supplicarlo di farle rivedere il figlio Alfredo. Edmondo le ricorda che una donna che ha abbandonato la famiglia non ha più alcun diritto da vantare, ed Emilia deve rassegnarsi a salutare suo figlio dalla finestra.

Le scene, su bozzetti di Mariano Mercuri, prevedono la ricostruzione negli studi di un vasto giardino e di numerosi ambienti di un albergo: l'architettura e l'arredamento sono in stile «Liberty». Interpretano il lavoro: Lilla Brignone, Roldano Lupi, Salvo Randone, Annamaria Bottini, Giampaolo Rosmino ed altri. La regia è di Claudio Fino.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,25: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 17: Giornale radio - Per i ragazzi: Un popolo e un eroe; 17,30: Paese che vai, canzoni che trovi.

17,45: Pomeriggio musicale; 18,45: Atomi per domani; 19: Musica sprint; 19,15: Romanzi in tre canzoni; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23,15: Giornale radio - Ballate con N. Rotondo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-pong - Poker di canzoni - La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Giornale radio - [illegible] internazionali.

16: Terza pagina; 17: Trent'anni di colonne sonore; 18: Giornale radio - Settimanale per le donne; 18,30: Orchestra Malgoni; 19: Classe unica; 19,30: Cartoline da Napoli; 20: Radiosera - Giro d'Italia, impressioni della vigilia.

20,40: Senza freni, taccuino sonoro Giro; 20,50: «I racconti romani», di A. Moravia; 21,15: Gran Gala, Varietà; 22,15: Signore, un caffè, documentario; 22,45: Ultime notizie - Canzoni di Sanremo 1959.

23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di B. Martinu e L. Berkeley; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di Haydn e Debussy; 21: Il Giornale del terzo.

21,20: «La moglie dell'altro e il marito sotto il letto», di F. Dostojevskij; 22,15: Musiche di R. Vlad; 22,40: Capolavori francesi del XVII secolo

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118.

Alfieri: VI Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Acqua cheta». Domani ore 21,15: «Lisbona di notte».
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 23. Dir. Mario Rossi, Violinista Aldo Ferraresi.
Carignano: ore 21,15 Cori universitari di Grenoble e Danzica.
Nuovo: (Stagione Regio): riposo. domani terza di «Ernani» di Verdi, Mº Oliviero De Fabritiis.
Teatro delle Dieci: 22, Atti unici di Sarzano, Terron, Campanile.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): «Fortunale sulla scogliera (Capo Forlorn)» di Ewald Andreas Dupont (Inghilterra 1931, minuti 80) con Tala Birell, Conrad Veidt, Kortner, H. George.

Art Ancien: Stefano Della Bella 1610-1664: mostra di acqueforti.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Insbana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 9): Mostre litografie, incisioni, disegni. Autori italiani e stranieri.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30; 15-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-832). ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 67, tel. 597-127): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Castellino Danze: ore 21 Rosaciot.
Eden Danze: ore 21 Paolo Zavalloni, canta Pier Filippi.
Gandie Danze: 15,30-21 Orch. Nera.
Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano.
Principe: 21 Compl. Paolo Bittante.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonaszelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): G.to Happy, c. Marangoni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nemico di mia moglie» Mastroianni, G. Ralli, M. Carotenuto, L. Paluzzi, De Sica.
Astor: «Avventura a Capri» Sc. col. M. Arena, A. Panarò, N. Taranto.
Corso: «Il conquistatore dei Mongoli» Scope col., Boris Andreev.
Cristallo (telef. 650-100): «Come sposare una figlia» Scope colori con Rex Harrison e Kay Kendall.
Doria: «I signori della foresta» document. in Scope eastmancolor.
Lux: «Frenesia del delitto (Compulsion)» Orson Welles, D. Varsi.
Reposi: «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, S. Koscina, M. Carotenuto, A. Panaro e il Complesso Buscaglione.
Romano: ore 20: «2 gentiluomini attraverso il Giappone» technirama, technicolor. Ultimo ore 22,30.
Vittoria: «Il bacio dello spettro» Francis Lederer e N. Eberhardt.

Ariston: «L'ultima notte a Warlock» Sc. col. R. Widmark, Fonda.
Arlecchino: «Les amants» di Louis Malle; J. Moreau, J. Bory. Viet. m.
Augustus: «Tutti innamorati» con M. Mastroianni, J. Sassard, Marisa Merlini, G. Ferzetti. P.atea L. 200.
Nazionale: «Quota periscopio» tec. scope, James Garner, E. O'Brien.
Torino: «Il balio asciutto» tech., Jerry Lewis, M. Maxwell. Ap. 10.

Alexandra: «Donne sono deboli» col., J. Sassard, Demongeot, Petit.
Capitol: «Donne sono deboli» col., J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit.
Faro: «Le donne sono deboli» col. J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit.
Fiamma: «Missili in giardino» Sc. techn., P. Newman, J. Woodward.

Hollywood: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, C. Gravina.
Ideal: «Il viaggio» tech. scope, Yul Brynner, Deborah Kerr. Ultimo spett. 22,10. Ingresso L. 200.
Maffei: «Paris... Paris...» Rivista Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. Film: «Rivolta dei gladiatori».
Massimo: «Femmina» tec. scope Brigitte Bardot, Antonio Vilar.
Principe: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, C. Gravina.
Sassari: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel. Ingr. 200.
Statuto: «Femmina» tech. scope, Brigitte Bardot, Antonio Vilar.

Adriano: «Inno di battaglia» tec. Sc., Rock Hudson, Martha Hyer.
Alcione: «Rascel marine» techn. e Riv. Caposzi-Durbin 16,15-21,15.
Alpi: «Amore e guai» Marcello Mastroianni, M. Arena, V. Cortese.
La Perla: «Europa di notte» tec., C. Sevilla, The Platters, Modugno.
Regina: «Calypso» eastmancolor.

Asti: «Addio alle armi» tech. Sc. Hudson, J. Jones, V. De Sica. An 10, 12,55, 15,50, 18,45 e 21,45.
Milano: «Webb il coraggioso» e «Totò cerca pace». Apert. ore 10.
Olimpia: «Timbuctù» S. Loren.
Po: «Il figlio di Caroline Chérie».
P. Nuova: «Senza famiglia» e «Il sergente Carver». Ap. ore 10.
S. Pellico: «Il vendicatore» col. Scope, J. Forsyth, R. Schiaffino.

Esperia: «Karamazoff» tec. scope Yul Brynner, Maria Schell.
Giardino: «La spada e la croce» tec. sc. Y. De Carlo, J. Mistral.
Italiano: «L'ultimo urrà» Spencer Tracy, G. Hunter.
Mirafiori: «La donna che visse due volte» K. Novak, J. Stewart.
Vinzaglio: «Il padrone delle ferriere» tech. scope, Anton Vilar.

Araldo: «La legge del più forte» col. sc. G. Ford, S. Mc. Laine.
Eliseo: «Mio zio» eastmancolor Jacques Tati, S. Zola.
Fréjus: «Tesoro di Rommel» tec. scope, D. Addams, P. Christian.
Nuovo: «In amore e in guerra» tec. sc. R. Wagner, J. Hunter.
S. Paolo: «Ercole e la regina di Lidia» tec. S. Reeves, S. Koscina.

Belgio: «Primo amore».
Corallo: «Indiscreto» tec. scope, Cary Grant, Ingrid Bergman.
Eridano: «Nel blu dipinto di blu» D. Modugno, De Sica, G. Ralli.
Orsa: «Peccatori in blue jeans».
Radium: «La locanda della 6ª felicità» I. Bergman, C. Jurgens.
V. Veneto: «Nel blu dipinto di blu», Modugno, De Sica, G. Ralli.

Astra: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati, S. Zola.
Baraini: «Desirée» tec. Brando.
Cibrario: «Corsaro mezza luna» tec. sc. J. Derek, G. M. Canale.
Ebe: «Lorella» sc. Lorella De Luca, M. Arena, T. Pica.
Esedra: «Istanbul» scope, Errol Flynn, C. Borchers.
Europeo: «Corsaro isole verdi».
Excelsior: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman.
Massaua: «Il marmittone» J. Lewis.
Odeon: «Nel blu dipinto di blu» D. Modugno, G. Ralli, De Sica.
Star: «Ercole e la regina di Lidia» col. S. Reeves, S. Koscina.

Adua: «Robin Hood del Rio Grande» e Varietà Comp. Pirolla.
Aurora: «Criminale sull'asfalto» tec. Anthony Steel, O. Versois.
Brescia: «Il principe del circo» sc. Danny Kaye, Pierangeli.
Châtillon: «Giro del mondo in 80 giorni» tec. D. Niven. Ap. 19.
Edelweiss: «Soldato sconosciuto».
Eridan: «Karamazoff» technic.
Fortino: Giustizieri del Kansas.
Maior: «Calypso» sc. Sally Neal.
Nord: «Il sentiero della violenza» sc. tec. Van Heflin, T. Hunter.
Palermo: «Il falso generale».
Sociale: «Il nudo e il morto» sc.
Zenit: «I Vichinghi» techn. con K. Douglas, T. Curtis, Borgnine.

Cabiria: «La legge del più forte» techn. scope, Glenn Ford.
Colosseo: «Europa di notte» di Alessandro Blasetti, technicolor.
Continental: «Destino di un'imperatrice» tec. Romy Schneider.
Flora: «I miserabili» technic., Jean Gabin, Bourvil, Delorme.
Italia: «Amanti del chiaro di luna» tec. sc. B. Bardot, S. Boyd.
Moderno: «Nonna Sabella» e «Londra chiama Polo Nord».
Piemonte: «Inferno sul fondo» tech. sc. G. Ford, E. Borgnine.
S. Carlo: «La sultana Safiyé».
Spezia: «Piace a troppi» sc. tec. Brigitte Bardot, C. Jurgens.

Diana: «La signora mia zia» scope technic. Rosalind Russell.
Dora: «Lo sperone insanguinato» scope col. R. Taylor, J. London.
Roma: «Nel segno di Roma» sc. col. Anita Ekberg, G. Marchal.

Alba: «Sayonara» tech. Brando.
Ambra (Chiesa Salute 77): «Tempo di vivere» technic. scope, con Liselotte Pulver, J. Gavin.
Apollo: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati, S. Zola.
Edera: «Erode il grande» sc. tec. Edmund Purdom, Sylvia Lopez.
Lucento: «Gli uomini non pensano che a quello».
Lutrario: «La gatta sul tetto che scotta» tec. E. Taylor, Newman.
Marialde: «Cord il bandito» con Joel Mc Crea, Gloria Talbot.
Splendor: «Capitano dei mari del Sud» tec. R. Hudson, C. Charisse.

Riduzioni ENAL: Teatro Alfieri: Festival dell'operetta (biglietti all'Enal); Teatro Nuovo: «Ernani», biglietti all'Enal (sabato 16); Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Paolo Bittante*
Ore 21: Serata di premiazione Vincitori del concorso *Voci di primavera* indetto dal Maestro *Mascaro*

PISCINA DEL SOLE DANZE
con *Mauro Tor*. Domani ore 21 Apertura stagione estiva con l'Orch. *Gino Zecca* e il suo complesso. Canta *Rossana Pagliano*. Domenica 17 riapertura Piscina.

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonaszelli*

APOLLO DANZE
Domani sera, ore 21
APERTURA GIARDINO ESTIVO
Compl. *Los Chi-Co-Cha* di *Caroaso*

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante premi. Succ. *Henghel Gualdi* suo Compl.

CASTELLINO DANZE
Ore 21 Orchestra *Rosaciot* cantano *F. Giacon* e *C. Mori* della Rai-tv

Il X Premio Nazionale «Golfo della Spezia»

La Spezia, 14 maggio.

Anche quest'anno il Presidente della Repubblica ha concesso il suo patronato alla mostra di pittura intitolata al «Golfo della Spezia», e fornita di importanti premi. Giunta ormai alla sua decima edizione, la rassegna — che è fiancheggiata dalla mostra nazionale della Grafica di Costume e dell'Incisione — si inaugurerà il 5 luglio e rimarrà aperta fino al 6 settembre.

La commissione giudicatrice è, quest'anno, così composta: Roberto Longhi (presidente), Renato Guttuso, Francesco Menzio, Ennio Morlotti, Franco Russoli. L'Ente Provinciale per il Turismo di La Spezia ha già dato inizio ai lavori organizzativi, e presso di esso possono essere dirette tutte le richieste di notizie.

Domani s'aprono a Sanremo le «Giornate internazionali stomatologiche»

Una dentatura perfetta è necessaria per la salute di tutto l'organismo

La «unità» del corpo umano nelle ricerche mediche - Verrà sottolineata l'importanza della «chirurgia della bocca» da un punto di vista estetico oltre che funzionale - L'importanza dei denti di latte

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 14 maggio.

Quando l'odontojatra dalla cura esclusiva dei denti è passato ad occuparsi di tutto l'apparato che sostiene i denti stessi, dalle gengive agli alveoli ed ai legamenti, è venuto ad assumere una personalità medica più compiuta. E ciò non soltanto per aver estesa la sua funzione medicatrice a tutto l'organo masticatorio, che presiede alla prima elaborazione del cibo; ma, soprattutto, per avere compresa l'importanza dei reciproci rapporti tra i denti e i tessuti che li alloggiano e ad essi avviano correnti vitali, umorali e nervose.

Pertanto l'odontojatra-stomatologo è andato avviandosi a quelle conquiste che gradatamente hanno raggiunto, tra l'altro, la vittoria sulla piorrea, cioè sulle cosiddette paradontosi, che, con infiammazioni e secrezioni tra dente e gengiva, minano l'impianto dentario, sicché il dente in forma più o meno subdola e continuata divien malfermo, oscilla e infine crolla. Crolla ancor più velocemente, se nel contempo un processo più aderente alla sua struttura, la carie, si insinua a sgretolarlo.

Ma non qui ha fatto sosta l'avanzata della odontojatria, che nel frattempo si è indaffarata a creare sue sottospecializzazioni, dall'ortodonzia per il precoce raddrizzamento di dentature male orientate e male distribuite, alla pedodonzia, che in modo particolare si occupa dei bambini ed ha portato in primo piano la necessità di salvaguardare anche i denti di latte. Al quale ultimo proposito non è da passare sotto silenzio che anche la carie dei denti decidui va appropriatamente curata, altrimenti può farsi correa della malocclusione della dentatura permanente. Il dente di latte bene conservato è evidentemente anche il mantenitore dello spazio necessario per quello permanente che lo sostituirà, evitandone cattive posizioni e orientamenti.

Con incalzante progresso il dentista, fattosi dapprima stomatologo con l'occuparsi dello stato della bocca intera, e fattosi successivamente anche chirurgo, è arrivato pure a carpire al chirurgo generico l'ambiziosa tendenza di intervenire con bisturi e scalpello sulle ossa mascellari su cui fan mostra le arcate dentarie, allorché processi morbosi o traumatici le abbiano deformate, o già siano malformate per natura, sì da rendere difficile o impossibile il normale ingranaggio dei denti superiori e inferiori nell'atteggiamento del morso. Giustà ambizione chirurgica dell'odontojatra, in quanto nessun altro specialista meglio di lui può essere portato a operare in questo campo con un indirizzo più consapevole, nell'intenzione di dare o ripristinare razionalmente la funzione masticatoria. Chi non tiene, difatti, presente che la chirurgia stomatologica è soprattutto chirurgia funzionale? E, aggiungiamo, nel contempo estetica.

Senza voler ricordare i grandi casi, di cui demmo recentemente informazione, come quello in cui si arrivò addirittura alla sostituzione di mezza mandibola, perché la loro frequenza è statisticamente trascurabile, sono molte e frequenti le circostanze per cui il bisturi dello stomatologo deve intervenire. Lo vedremo più tardi. Ma frattanto va sottolineato il fatto che col progresso della odonto-stomatologia si sono andati sempre meglio comprendendo i rapporti intimi intercorrenti tra l'apparato dentario e tutta l'organizzazione del corpo umano. Si è andato, cioè, allargando la semplice concezione, antica e sempre attuale, che la buona conservazione della dentatura, concedendo una perfetta masticazione, arriva a influenzare in senso benefico la salute generale, attraverso la possibilità di una fisiologica digestione e assimilazione degli alimenti; ma, invertendo i termini, si è dapprima intuito eppoi accertato che le svariate alterazioni anatomiche o funzionali di organi interni si riflettono più o meno morbosamente sullo stato alveolo-dentario. Tanto che sino ad un certo punto la dentatura può gareggiare con la pelle, nell'ambiziosa aspirazione di essere lo specchio delle condizioni dell'organismo intero; naturalmente all'infuori delle circostanze in cui su di essa abbiano agito cause prettamente locali.

Ormai non è più possibile aprioristicamente negare che certe turbe interne (ormonali, vasali, neuro-vegetative, allergiche, vitaminiche, alimentari, digestive, del ricambio) talora condizionino lo stato dell'arcata dentaria e dei suoi annessi. Numerose volte tale problema è stato dibattuto in congressi. Le «Giornate internazionali stomatologiche» che si iniziano sabato mattina con una solenne inaugurazione al Teatro dell'opera del Casino municipale di Sanremo, prenderanno invece in speciale considerazione il capitolo della chirurgia delle deformità mascellari, con l'annessa questione dell'analgesia e dell'anestesia generale; nonché i moderni orientamenti della terapia atta a correggere deformità giovanili delle chiostre dentarie con apparecchi mobili. Non mancherà, tuttavia, un bel riferimento alle interferenze tra malattie stomatologiche e certi malanni propri della donna.

Invero le deformità mascellari, soprattutto a carico della mandibola, sono abbastanza frequenti e tali da causare disturbi della masticazione, a causa dell'accennato difetto di ingranaggio dei denti al momento necessario. Il congresso analizzerà la portata di ognuna di tali deficienze, alle quali non è soltanto legata la relativa insufficienza masticatoria, bensì anche un deficit estetico. Sappiamo che talvolta, e non nella donna soltanto, questo porta a veri complessi psichici di inferiorità, che evidentemente accrescono il danno funzionale. In taluni casi, inoltre, si accompagnano anomalie che si ripercuotono anche nella voce, nel linguaggio.

L'interesse per la terapia riparatrice, che ha portata non soltanto individuale ma anche sociale, è, pertanto, vivissimo; sicché assai bene ha fatto la Società italiana di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale, presieduta dal prof. B. Roccia, direttore della clinica odontojatrica di Torino, a porre tale argomento sul tappeto del congresso, la cui organizzazione è presieduta dal prof. G. Briasco, clinico odontojatra di Genova.

Angelo Viziano

Macchina per la diagnosi delle malattie cardiache

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 maggio.

Due nuovi apparecchi — o meglio metodi — sono stati inventati in Inghilterra per rendere possibili alcuni importanti esami cardiaci. Se gli ottimi risultati finora ottenuti saranno confermati dagli esperimenti dei prossimi mesi, i medici avrebbero a loro disposizioni due armi da combattere, e forse in parte sconfiggere, due gravi afflizioni della umanità: quella dei bambini che nascono morti e la trombosi coronaria. Nella sola Inghilterra, la prima uccide ogni anno diciottomila creature e la seconda ottantamila adulti.

La difficoltà maggiore nella prevenzione della trombosi coronaria e stabilire quali individui siano «candidati» a tale malattia. Le informazioni fornite dallo elettro-cardiografo rivelano solo lo stato del muscolo cardiaco, ma non danno indicazioni sulle arterie coronarie. Fosse possibile conoscere in quali condizioni tali arterie si trovano, se di salute o viceversa, diverrebbe possibile impedire, in molti casi, o coi bisturi o con farmachi, l'attacco mortale.

E' questo il risultato che — a detta di autorevoli giornali — sembra avere conseguito il metodo elaborato dai medici del Dipartimento di cardiologia dell'ospedale Saint George di Londra. Il metodo consiste — leggiamo in una dichiarazione ufficiale — nella «ripresa di fotografie ai raggi X delle arterie coronarie del paziente mentre esse sono state momentaneamente riempite con un colorante radio-opaco». In queste fotografie lo specialista può letteralmente vedere la forma, le dimensioni, la distribuzione e la forza numerica dei vari rami arteriali, e può scoprire quei restringimenti o quei depositi di sedimenti che spesso preannunciano la trombosi.

Ecco come un giornale medico descrive il nuovo processo: «Il paziente viene posto su un tavolo per i raggi X, il cui schermo fluorescente è piazzato sopra la regione cardiaca. Le immagini radiografiche che appaiono sullo schermo vengono aumentate di luminosità almeno un migliaio di volte, ma senza accrescere il rischio radiologico, e questo grazie ad un congegno elettronico chiamato "intensificatore di immagini". Gli eventi riprodotti sullo schermo sono registrati ininterrottamente da una piccola macchina da presa. Una minuscola incisione viene allora praticata nell'arteria principale del braccio destro del paziente, e vi viene infilato un lungo, sottile catetere, che è indi sospinto fino ad un pollice dalle valvole aortiche del cuore. Nell'istante in cui i ventricoli si contraggono un colorante viene emesso dal catetere, cui è collegata una siringa. Questo colorante penetra nelle arterie coronarie e nelle loro diramazioni e le fa apparire come ombre bianche e chiare su uno sfondo grigio. La limpida immagine viene colta dall'obiettivo della macchina da presa prima che il colorante si sciolga».

Anche l'altra invenzione si avvale della scienza elettronica. Si tratta di uno stetoscopio che, mediante un potente amplificatore, permette al medico di seguire chiaramente e senza interruzione il ritmo cardiaco della creatura ancora racchiusa nel grembo materno. In tal modo egli può determinare se il bambino resisterà allo sforzo della nascita oppure se debba essere assistito artificialmente mediante strumenti, farmachi o se, nei casi più difficili, occorra un taglio cesareo.

Questo stetoscopio elettronico è stato inventato dal dott. Fothergill, e il suo prezzo si aggira sulle centomila lire. Il funzionamento è semplicissimo. Due piccoli microfoni a contatto vengono applicati alla madre e i flebili battiti del minuscolo cuore sono amplificati da un congegno chiamato «soniscope». Un giornalista, presente ad un parto col «metodo Fothergill», ha riferito che i battiti erano «forti come colpi di tamburo» e potevano essere registrati su nastro magnetico a parecchi metri di distanza.

m. ci.

Dominguin torna nelle arene



Picasso con Dominguin a una corrida organizzata dal pittore a Marsiglia (Tel.)

Il prezzo della benzina ridotto da oggi di tre lire al litro

Il carburante normale costa lire 125, il «super» 135 - Favorevoli prospettive per l'avvenire secondo il Comitato Interministeriale Prezzi

Roma, 14 maggio.

Dalla mezzanotte di oggi il prezzo della benzina viene ridotto da 128 a 125 lire al litro per il carburante normale e da 138 a 135 lire per quello «super». Le società che producono e distribuiscono in tutta Italia la benzina hanno già provveduto, in questi giorni, a comunicare la variazione ai gestori dei distributori.

La riduzione del prezzo della benzina fu decisa il mese scorso dal Comitato interministeriale dei prezzi, presieduto dal ministro Colombo. La questione era già stata precedentemente discussa nel corso di alcune riunioni ed era stato rilevato come, rispetto al 1956, fossero intervenuti molteplici e non trascurabili fattori di riduzione nel costo di produzione del carburante.

Prima tra questi il ribasso del prezzo all'origine (quotazione Fob) del greggio in ragione di circa tre dollari alla tonnellata (1857 lire). Si erano poi avuti il ribasso dei noli marittimi in ragione di 300 lire alla tonnellata e il miglioramento nel cambio della lira con il dollaro (da 626,87 a 622,46 lire); quest'ultimo fattore, per un Paese importatore di greggio com'è l'Italia, si traduce in minore spesa per le raffinerie nazionali che si approvvigionano di materie prima all'estero.

Queste variazioni nel costo complessivo di produzione avevano già avuto le loro ripercussioni nelle quotazioni d'esportazione, che avevano beneficiato, in questi ultimi tempi, di apprezzabili riduzioni di prezzo. Il consumo interno, invece, non ne aveva tratto alcun vantaggio.

Il calcolo preciso delle economie intervenute nella produzione della benzina, sino a tutto il mese di marzo 1959, avrebbe comportato un ribasso del prezzo al pubblico di 4,36 lire al litro, ma il Comitato interministeriale dei prezzi, anche in vista delle favorevoli prospettive che si delineano per l'avvenire, ha deciso di arrotondare la riduzione a 3 lire, fissando come data di decorrenza della nuova quotazione il 15 maggio.

Secondo una indagine condotta dall'Automobile Club e dall'Anfia, il consumo annuo della benzina in Italia, al momento in cui fu applicato l'aumento di prezzo, era di un miliardo e 540 milioni di litri, pari ad una percorrenza media di 18 mila chilometri per ciascuna delle autovetture in circolazione (1.050.908). Con la applicazione della soprattassa Suez la percorrenza delle automobili si contrasse a 15 mila chilometri annui.

Alberto e Paola sfuggono alla caccia dei fotoreporters

Roma, 14 maggio.

Alberto del Belgio e Paola Ruffo di Calabria sono riusciti anche oggi a sfuggire all'inseguimento dei fotografi che costantemente danno loro la caccia. Nel pomeriggio, in via Tevere, le «jeeps» della polizia che li scortavano, mettendosi di traverso per la strada, sono riuscite a garantire via libera alla loro «1100», che a velocissima andatura si è dileguata. Non è dato sapere se questo «intervento» sia stato determinato dall'iniziativa degli agenti al seguito o dalla richiesta dell'ambasciata belga presso la Santa Sede, della quale il principe è ospite.

Nella mattinata Paola Ruffo si era recata con la madre per commissioni in via del Corso. Prima di uscire di casa aveva dato però appuntamento ad Alberto. Quest'ultimo infatti, lasciata l'ambasciata belga su una veloce «Chevrolet», aveva tentato di far perdere le sue tracce ai fotografi lungo le strade del centro, senza riuscirvi. Giunto in piazza Venezia, imboccò decisamente piazza Santi Apostoli ed entrò senza esitazione nel cortile del palazzo di Isabella Colonna. Quivi erano ad attenderlo Paola e la madre, che indisturbate prendevano posto sulla vettura. Malgrado l'insistenza dei reporters nessun incidente si è verificato, anche perché i due fidanzati, quando vedono gli obbiettivi e i flashes puntati su di loro, si prestano volentieri a far scattare qualche istantanea.

Cinematografica corsa in auto sulle strade della Brianza

I due pazzi armati evasi dal manicomio catturati dopo un drammatico inseguimento

Il furto di una pistola dalla vetrina di un armaiolo - Giunti a Legnano sulla macchina rubata a Mombello, si sono impossessati di un'altra autovettura - Rincorsi dal proprietario e da due suoi amici sono stati raggiunti e sopraffatti dopo furiosa lotta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 maggio.

Due pazzi, fuggiti ieri l'altro dal manicomio di Mombello, sono stati catturati dopo un inseguimento che ha avuto fasi drammatiche. Nei dintorni di Desio un commerciante di Legnano e due suoi amici, che in automobile si erano lanciati all'inseguimento degli squilibrati in fuga su una macchina rubata, per poco non sono stati uccisi dai fuggiaschi. I due dementi, infatti in un primo tempo avevano tentato di speronare l'autovettura degli inseguitori poi, resisi conto che ogni via di salvezza era loro preclusa, hanno estratto una pistola, minacciando di far fuoco, ma sono stati sopraffatti.

La fuga dall'istituto psichiatrico di Mombello del diciottenne Venanzio Marchetti, che abitava a Milano con la madre in via Savona 90, e del ventenne Renato Camisasca, con residenza a Vedano Brianza, è avvenuta in circostanze tuttora misteriose: i due, infatti, elusa la sorveglianza degli infermieri, avevano guadagnato l'uscita, pur essendo vestiti con la casacca a righe dei ricoverati. I pazzi, rubata una macchina che era stata parcheggiata davanti al manicomio, si erano recati dapprima in casa del Marchetti, in via Savona, dove avevano cenato tranquillamente, ripartendo la sera stessa per ignota destinazione: era stata proprio la madre di Venanzio Marchetti a denunciare la fuga del figlio alla polizia.

Gli agenti della squadra mobile ed i carabinieri avevano formato alcuni posti di blocco, sperando di poter fermare i pazzi. Il Marchetti e il Camisasca hanno attirato l'attenzione dei tutori dell'ordine per un episodio di violenza commesso stamane ai danni di un armaiolo, Bonomo Lancellotti, che ha negozio in corso Italia a Desio. I due squilibrati, infranta una vetrina, si erano impossessati di una pistola automatica, con la quale, secondo quanto hanno poi dichiarato ai carabinieri, intendevano non solo difendersi, ma anche compiere delle rapine per procacciarsi il denaro necessario ad espatriare. Non avevano pensato, naturalmente, a munirsi dei relativi proiettili.

I due folli sono noti alla polizia non solamente per le loro condizioni mentali, ma anche per alcune pendenze con la giustizia: il Marchetti il 29 novembre 1958 aveva rubato a Milano un'automobile con la quale si era diretto verso Genova per venderla, ma durante il tragitto, all'imbocco della camionale nei pressi di Serravalle, si era scontrato con un camion, finendo così all'istituto dei corrigendi «Beccaria».

Venanzio Marchetti è figlio unico di Maria Baldoni, una donna separata dal marito, Emanuele Marchetti, da oltre quindici anni: il giovane aveva cominciato ben presto a frequentare cattive compagnie. I dirigenti dell'istituto di rieducazione, anche per accontentare il desiderio della Baldoni, accertato che Venanzio Marchetti spesso era in preda a violente crisi di epilessia, l'avevano fatto ricoverare all'ospedale di Mombello.

Il pazzo aveva qui conosciuto un compagno di sventura, Renato Camisasca di vent'anni, orfano del padre, che era finito all'istituto psichiatrico per le stesse ragioni. Nell'autunno del '57 il Camisasca era fuggito da Vedano Brianza per arruolarsi nella Legione Straniera: bloccato però a Mentone, venne rispedito in Italia e condannato per espatrio clandestino a 88 mila lire di multa. Non potendo pagare l'ammenda, avrebbe dovuto scontare qualche giorno di prigione, ma i giudici, avendolo riconosciuto affetto da epilessia, l'avevano avviato a Mombello.

In questi ultimi mesi i due passavano insieme intere giornate; evidentemente studiavano il modo di poter fuggire. Le ricerche della polizia sono state infruttuose fino a quando non venne segnalato il furto commesso stamane a Desio; ma quando i carabinieri hanno cominciato ad estendere le loro ricerche nei pressi della cittadina brianzola, i due erano già arrivati a Legnano, a bordo di un'auto rubata.

Qui, verso le 17,30 di oggi, il proprietario di un negozio di confezioni, Serafino Santambrogio di 48 anni, che stava parlando sull'uscio della sua bottega assieme ad alcuni amici, ha notato il Marchetti e il Camisasca, che, scesi dalla macchina sulla quale si trovavano, erano saliti a bordo della 1100 di sua proprietà, posteggiata nelle vicinanze del negozio e, dopo averne avviato il motore, erano partiti a grande velocità.

Il commerciante con i suoi due amici, senza por tempo in mezzo, balzava sulla vettura abbandonata dai due e si metteva all'inseguimento. Alla periferia di Desio, all'altezza del «rondò» che dalla provinciale devia il traffico verso l'abitato, i due evasi sterzavano improvvisamente e girando attorno all'aiuola sparti-traffico, venivano a trovarsi dietro l'auto degli inseguitori. I due pazzi intendevano speronare la macchina guidata dal Santambrogio; infatti la manovra riusciva e la macchina, spinta con violenza da tergo, usciva di strada; per la forte velocità anche la 1100 sulla quale si trovavano il Marchetti e il Camisasca sbandava, andando a fermarsi contro un terrapieno.

A questo punto la scena diventava ancor più drammatica: mentre il Santambrogio e i suoi amici, usciti fortunosamente illesi dall'incidente, di corsa si dirigevano verso l'auto dei due pazzi, questi ultimi, pistola in pugno — era l'arma rubata stamane — tentavano d'intimorire gl'inseguitori, per poter nuovamente darsi alla fuga. Stavolta però l'impresa doveva concludersi con la cattura dei due energumeni, poiché il Santambrogio e i suoi amici, nient'affatto intimoriti, lottando con tutte le loro forze, riuscivano a ridurre all'impotenza i forsennati e a consegnarli ai carabinieri, che in serata li hanno ricondotti al manicomio di Mombello.

c. m.

Un monumento a Napoleone tra le clausole del testamento

Chiavari, 14 maggio.

Una causa, che si trascina da quasi quarant'anni fra il comune di Sestri Levante e l'ente lascito Fascie, circa una eredità di alcune centinaia di milioni, sta per essere definita. Nei giorni scorsi essa è stata discussa davanti al Tribunale civile di Chiavari e, presumibilmente, entro un mese si avrà la sentenza.

La lunga e complessa vicenda giudiziaria trova la sua origine nella singolarità di un testamento con clausole dirette ad esprimere la riconoscenza del testatore a personalità che contribuirono all'unità d'Italia, fonte di ricchezza per il testatore stesso. Fra le clausole, l'obbligo per il comune di Chiavari di apporre sulla facciata del municipio un busto di Napoleone III.

Il cav. Vincenzo Fascie Rossi, un costruttore edile di Sestri Levante, si era trasferito a Roma nel 1870 arricchendosi favorito dallo sviluppo edilizio che seguì al trasferimento della capitale a Roma. Morendo nel 1920, ultraottantenne, il cav. Fascie lasciò al comune natale le proprie sostanze ma il testamento fu impugnato subito dagli eredi.

Il Tribunale di Roma, la Corte d'Appello e la Cassazione respinsero l'istanza. Si giunse così al 1924: vinta la causa, il comune accettò l'eredità, ma non poté entrarne in possesso perché il testatore aveva nominato una commissione col compito di amministrare i beni lasciati al comune. Le divergenze sorsero subito fra comune e commissione e si trascinarono fino al 1930.

Fu nominato un commissario prefettizio, il quale diede una nuova interpretazione a varie clausole, modificò lo statuto dell'ente, approvato poi nel 1954 con decreto della Presidenza della Repubblica, attribuendo fra l'altro la proprietà del patrimonio all'ente lascito Fascie. Dopo un ricorso in via amministrativa, il comune di Chiavari citò l'ente davanti al Tribunale e così l'ultima fase della complessa vicenda ebbe inizio.

I nuovi stipendi per i sottufficiali

La legge deve essere approvata anche dal Senato - Maggiorate le pensioni, rivedute le norme sulla autorizzazione al matrimonio

Roma, 14 maggio.

(e. a.) La Commissione per la Difesa ha approvato, in sede deliberante, la legge sul nuovo inquadramento dei sottufficiali. Il provvedimento, che comporta un onere di 7 miliardi, dovrà essere approvato dal Senato, anche in sede di commissione. Esso stabilisce che ai marescialli, sergenti maggiori, sergenti e gradi corrispondenti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi della Guardia di Finanza, delle Guardie di Pubblica Sicurezza, degli Agenti di custodia e forestale dello Stato è attribuito lo stipendio dei seguenti coefficienti della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19: maresciallo maggiore 271; maresciallo capo 229; maresciallo ordinario 202; sergente maggiore 180; vicebrigadiere e sottobrigadiere 157; sergente 131.

Ai fini degli aumenti periodici dello stipendio e della paga dei marescialli, sergenti maggiori, secondi capi e sergenti di cui ai primi due comma dell'art. 2 e decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, il numero di anni da detrarre dall'anzianità complessiva di servizio è fissato come segue: maresciallo maggiore o gradi corrispondenti 18; maresciallo capo e gradi corrispondenti 15; maresciallo ordinario e gradi corrispondenti 11; sergente maggiore e secondo capo 10; sergente 2.

Gli aumenti periodici dello stipendio o della paga dei brigadieri, vicebrigadieri e sottobrigadieri dell'Arma dei carabinieri e degli altri Corpi, nonché dei secondi capi del Corpo equipaggi militari marittimi, categoria portuali, sono concessi, considerando come periodo di permanenza nel grado, se più favorevole, gli anni di effettivo servizio militare ridotti di 6.

Per gli aiutanti di battaglia resta ferma la detrazione applicata fino alla data da cui ha effetto la presente legge. Ad essi viene attribuita una indennità annua lorda di lire 60.000.

Le pensioni ordinarie a favore dei sottufficiali e delle rispettive famiglie, liquidate o da liquidarsi su stipendi o paghe vigenti fino alla data da cui ha effetto la legge, e cioè dal 1° gennaio 1960, debbono essere riliquidate d'ufficio considerando, in sostituzione degli stipendi o delle paghe calcolati nella precedente liquidazione, quelli risultanti dall'applicazione dei nuovi coefficienti.

L'assegno mensile spettante, in aggiunta al trattamento di quiescenza, ai sottufficiali ai quali è dovuto il trattamento economico di sfollamento è riliquidato tenendo conto del nuovo stipendio ridotto del 10%.

Anche in sede legislativa è stata approvata la modifica dell'art. 2 della legge 22 marzo 1956, n. 185, sulle norme per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei corpi della Guardia di Finanza, delle Guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia.

Il provvedimento estende ai sottufficiali ed ai militari di cui sopra le condizioni più favorevoli in materia di autorizzazione a contrarre matrimonio, già previste dalla legge 22 marzo 1956, n. 185 a favore dei sottufficiali ed agenti degli altri corpi di polizia.

Varo di due motonavi con motori Diesel-Fiat

Napoli, 14 maggio.

Sabato verrà varata nei cantieri navali di Castellammare di Stabia la motonave *Castellammare* di 16 mila tonnellate. L'unità, che sarà adibita al traffico merci, sarà equipaggiata con un motore Diesel-Fiat 757 da 5500 HP.

La Spezia, 14 maggio.

Domenica avverrà alla Spezia, nei cantieri Ansaldo, il varo della *Carlin Fassio*, motonave da carico di 10.670 tonnellate. Anche la *Fassio* sarà dotata di un motore Diesel Fiat 757, sovralimentato, con una potenza di 7700 HP.

Il sovrano dello Yemen intossicato da una droga?

Si tratterebbe di uno stupefacente in uso nell'Arabia meridionale, simile allo *hascisc* - Tre mogli hanno potuto visitarlo in clinica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 maggio.

Ahmed I, re dello Yemen, venuto a Roma per intraprendere una cura e ricoverato da più giorni alla clinica «Villa Margherita», avrebbe terminato sabato scorso la prima fase del trattamento al quale lo hanno sottoposto i medici. Nulla si può sapere di veramente sicuro circa il decorso della malattia dell'infermo, poiché il più assoluto riserbo viene mantenuto al riguardo sia dai numerosi dignitari che hanno seguito l'Iman nel suo viaggio a Roma e sia da parte dei medici curanti. I particolari sulla guarigione del re dello Yemen sono riferiti da un giornale romano della sera che fornisce anche notizie circa il vero male del potentato arabo, il quale sarebbe di tutt'altra origine di quella fin qui noto.

Quando Ahmed I giunse a Roma ed entrò in clinica il suo stato appariva abbastanza grave. Si parlava di una seria forma di artrite, dovuta agli anni e all'alimentazione grassa e pimentosa della cucina orientale. Ora, sempre secondo il giornale di cui riferiamo le indiscrezioni, pare accertato che lo Iman si stia curando per una grave intossicazione dovuta all'uso del «gat», uno stupefacente assai diffuso in Arabia, come lo «hascisc». Il «gat» è una pianta che cresce sull'altipiano yemenita, le cui foglioline, masticate a lungo come il betel, contengono un'ingente quantità di coca. L'uso di questo stupefacente, i cui effetti sono molto simili a quelli della cocaina, è abbastanza diffuso fra gli alti ceti arabi.

Appena si manifestarono i primi sintomi di questa grave intossicazione, il sovrano yemenita venne curato alla corte di Taiz da due medici italiani, i dottori Manco e Toffolon, i quali però, non potendo sottoporre l'Iman ad un energico trattamento, gli consigliarono il viaggio a Roma e il ricovero in una clinica. Data la gravità del suo male, Ahmed I volle che lo seguissero molti dignitari della sua corte nonché le quaranta donne del suo harem e alcuni dei suoi figli.

L'Iman, a Villa Margherita, è stato sottoposto ad una serie di iniezioni sedative e ai trattamenti noti sotto il nome di «cura del sonno». Egli si è risvegliato, dopo la prima fase curativa, sabato scorso e, aiutato da due delle sue guardie, ha potuto alzarsi e muovere i primi passi. Quando è ritornato a letto sono state introdotte nella sua camera tre delle sue mogli, con le quali, dopo tanti giorni di torpore, ha potuto avere un breve colloquio. Sebbene la prima fase si debba considerare superata e l'Iman sia da ritenersi convalescente, i medici gli hanno consigliato un lungo periodo di cure, poiché egli soffre anche di un'ulcera allo stomaco e di un'acuta forma di artrite.

a. n.

Due feriti in una sparatoria tra contrabbandieri a Genova

Genova, 14 maggio.

Una sanguinosa sparatoria fra contrabbandieri di sigarette è avvenuta questa sera nella zona di Marassi. Due fratelli genovesi sono rimasti gravemente feriti:

Poco prima delle 20 i fratelli Vincenzino Tommaso Accardo, di 40 anni, residente in vico Croce Bianca, e Raffaele Accardo, di 44 anni, autista abitante in corso Torino, venivano scorti mentre discutevano animatamente in via Lungo Bisagno Istria con un giovanotto alto e ben vestito, che si trovava seduto al volante di una 600, parcheggiata dinnanzi al numero civico 6.

Improvvisamente, l'uomo che si trovava nell'automobile usciva e precipitato dalla macchina, faceva l'atto di allontanarsi, poi si voltava di scatto impugnando una rivoltella Beretta calibro 7,65. Quattro detonazioni rimbombavano, mettendo in fuga i radi passanti; qualcuno scorgeva i due fratelli abbattersi al suolo accanto alla 600, lo sparatore gettare l'arma a terra e fuggire in direzione di via Del Piano.

Soccorsi e trasportati d'urgenza all'ospedale di San Martino con un'autoambulanza della Pubblica assistenza Burlando, i due fratelli dovevano essere ricoverati in sala operatoria: entrambi erano stati colpiti da una revolverata all'addome e una al braccio. Il più grave dei due appariva subito Vincenzino Tommaso Accardo.

Intanto la squadra mobile e i carabinieri del nucleo di polizia stradale, messi in allarme, compivano una vasta battuta nella zona di Marassi per rintracciare lo sparatore, identificato per un contrabbandiere di sigarette, il trentenne Giuseppe Cristofoletti, genovese. La polizia ritiene appunto che la sparatoria sia stata originata da una questione di contrabbando.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

2 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO presse 300-500 tonnellate. Via Calabria 23, Torino. M6728

AFFITTASI [illegible] reghetti amarigliatrice presse morse paranchi. Tobacchi, Valeggio 4. L5561

CAUSA ritiro attività liquidasi attrezzatura impresa costruzione. Telef. 773-095.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Silver », via Nizza 82, telef. 683-076. T3384

FRIGORIFERO armadio per [illegible] seminuovo, garanzia, vendesi occasionalissimo. Telefonare 587-603. F5101

PIALLATRICE Cincinnati, torni, filettatrici, bilancieri frizione, vendo. Via Bava 41. 7573

PRIVATO vende compressore maschiatrice seghetto molasmeriglio trapanino. Ore pasti 554-657. B5350

PRIVATO vende maschiatrice seghetto trapanino trimestrine. Telefonare ore pasti 554-557. B6480

REGISTRATORE cassa div. due casse con totali separati, offrasi. Telefonare 570-633. C5016

TEGOLE usate, serramenti di recupero, cancelli, ringhiere, ecc. vendonsi per demolizioni ville. Rivolgersi cantieri via San Pio V 24 e via Lamarmora 44. L4689

VENDESI mulino cilindri L. 2.500.000. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

VENDESI palmento m. 1,30 [illegible]. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. M6587

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO muratore, manutenzione alloggi. Scriv. cassetta 9339, SPI, Torino.

ELETTRICISTA impianti e manutenzioni, civili, industriali. Telef. 252-938.

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » rstabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

PAVIMENTI rivestimenti lucidatura piombo rateizzatura palchetti con fornitura. Telefonare 20-613. L8884

SARTA donna [illegible] cerca lavoro domicilio. Telefonare 394-828. 19064

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concediamo a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Fincotex, Pietro Micca 4. Tel. 47-346.

A Genova cedesi importante avviato prediletto Istituto Convitto maschile, 50 milioni con fabbricato, 20 senza [illegible]. Scrivere cassetta 26 Z, SPI, Genova.

A persona pratica concedo [illegible] piccolo albergo centrale e bar bottiglieria, lavoro serio assicurato. Sibona, Stati Uniti 1. tel. 42-583. 856

ABBIAMO bar torrefazione centrale: [illegible] redditissimo occasioni. Urrec, Cavour 28.

ABBIAMO commestibile [illegible] giornaliere prova, ritiro commercio cedesi 1.600.000. Urrec, Cavour 28. 860

ABBIAMO negozio frutta verdura trasferibile, cedesi 420.000. Piazzoni, Garibaldi 5. 814

ABBIGLIAMENTO femminile zona Porta Nuova, avviatissimo cedo 600.000 facilitando. Telefonare 551-810. M7060

ACCONCIATURE irrazionale retro per ritiro commercio buon lavoro ottimo affare. Telefono 86-540, 882-274. B8284

ACQUISTEREI piccolo negozietto, qualunque genere, purchè redditizio. Telefonare 41-078. 5930

AFFARONE Genova cedo negozio alimentari con licenza commestibili, salumeria, drogheria, incasso 200.000 giornaliere. Rivolgersi Teste, via Mazzini 33-1, Rapallo. 7534

AFFIDASI gerenza bar-caffè superalcoolici avviatissimo, Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenze o cedesi alimentari latteria-bar. Tor, Galleria Nazionale.

AFFITTASI zona Mondovì opificio, forza elettrica propria HP 20 ampio laboratorio [illegible] porticato cortile. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.

AGENZIA d'affari Bocca, Carlo Alberto 41, dispone negozi e chioschi giornali da 300 a 1000 copie giornaliere, visitateci con fiducia e senza impegno. 558

ALASSIO: albergo avviatissimo 38 camere cedesi [illegible] trasferimento. Forti utili, dilazioni pagamento. Scrivere Società «La Ligure », Alassio. 7342

ALASSIO superalcoolici bar gelateria avviatissima con appartamento causa partenza vendesi urgentemente. Agenzia Italia, viale Hambury 82, Alassio. F4778

ALASSIO torrefazione avviatissima cedesi causa ritiro commercio, elevatissimo utile, lunghe e vantaggiose dilazioni. Scrivere Società « La Ligure », Alassio.

ALBERGO Celle Ligure, 120 letti, completo intera stagione, cedesi. Scrivere cassetta 5 Z, SPI, Savona. 7470

ALBERGO ristorante centrale 55 locali avviato 35.000.000. Amministrazioni Gilletta, telefonare 47-387. 6461

AUTORIMESSA zona Crocetta 140 macchine affitto tutte cedesi. Telef. 696-165.

ALIMENTARIO angolare, tre vetrine, 30 mila giornaliere. Affarone! cede 1 milione 800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

AUTORIMESSA costruenda, capacità 100 macchine, attrezzatissima, cedo 2.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

AUTORIMESSA zona signorilissima, capacità 250 macchine, quasi completa, cede 16.000.000 dilazionando, Gabetti, XX Settembre 17. 5292

AUTORIMESSA 50 auto 50 moto aumentabili, cedesi 2.600.000. Tel 528-012.

AVVIATA autorimessa ottima zona, cedesi per separazione soci. Telefono 537-487.

AVVIATISSIMA orologeria oreficeria cedesi zona popolosa esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6260 SPI, Torino.

AVVIATISSIMO bar-bottiglieria, Borgo Vittoria, [illegible] giochi bocce, avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 593-290. 4785

AZIENDA elettromeccanica bene avviata, causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 4334, SPI, Torino. L8946

BAR bottiglieria, 35.000 giornaliere, cedesi 2.700.000 facilitando. Garnero, Santa Teresa 12. 8930

BAR caffè gelateria centrale apprezzatissimo. incasso 35.000 giornaliere garantito, cedesi 7.500.000 rare occasione. Cabelli via Consolata 3. 372

BAR centralissimo, grande passaggio, 30 mila giornaliere, 6.000.000. Garnero, Santa Teresa 12. 8930

BAR superalcoolici, centrale, veramente elegante, incasso 35.000 giornaliere, cede dilazionando 5.500.000. Gabetti, Carducci 133. 5292

BAR superalcoolici centralissimo, via commercialissima commerciale. 25.000 giornaliere, affitto, cede 8.500.000, Gabetti, XX Settembre 17. 5292

CAFFE' angolare, modernissimo, enorme passaggio, 30.000 giornaliere, cede 5 milioni Gabetti Giulio Cesare 58.

CAFFE' bar centrali periferici da 4 milioni a 24.000.000 cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 7238

CALZATURE cedo negozio [illegible] S. Paolo telefonare ore pasti 381-449. L8888

CARTOLERIA centralissima, fronte scuole, [illegible] netto annuo 5.000.000, cede 9.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

CARTOLERIA fronte scuole elementari, commerciali, professionali, tecniche, medie, incasso 25.000 giornaliere, cede 4 milioni 200.000 blocco merce, Gabetti, Carducci 132. 5292

CAUSA malattia avendo autorimessa centrale 70 auto. Telefonare 44 684.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio pellicceria. Per informazioni telefonare alle otto e trenta di sera, telefono 390-077. D8348

CAVALLERA, Saluzzo 21, officina costruzioni carpenteria meccanica; redditizia macchinari, cedesi 1.400.000. 5857

CAVALLERA, Saluzzo 21. Esclusivista importanti marche radio, televisione, elettrodomestici (importantissima città) reddito mensile 400.000, cedesi 4.200.000.

CEDESI avviatissima motorimessa con alloggio, licenza vendita, affitto. Telefonare 673-843. M6886

CEDESI avviato negozio [illegible] anche cambiando con proprietà. Telef. 790-819.

CEDESI colorificio via Borgo Dora, licenza analfabetiera bilancia 400.000 [illegible]. Telefonare 290-836. C5034

CEDESI gerenza caffè bar, [illegible], 25 mila giornaliere aumentabili. Tel. 44-919.

CEDESI gerenza negozio pellicceria ricostruzione nuova, canterino. Telefonare 552-361. M5882

CEDESI negozio calzature centralissimo anche senza merce. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. B5356

CEDESI pensione centralissima nove camere. Telefonare 46-641. C4751

CEDIAMO bar commestibili latteria rivendita pane giornali, Urai, Giolitti 10.

CENTRALISSIMA pensione redditizia cedesi completamente con alloggio, cassetta. Telefonare 40-515, pomeriggio. L9180

CENTRALISSIMA tintotintoria cede [illegible] moderni impianti [illegible]. Telefonare 597-155. L8012

CERCASI persona [illegible] per gerenza salumeria. Telefonare 793-517 ore pasti.

CESANA Bousson, pensione incantevole cedesi gerenza [illegible] pensione. Telefonare 579-502, Torino. L8990

CESSANDO attività avendo caffè completamente attrezzato volendo sola attrezzatura. Telefonare 389-928. L0030

COMMESTIBILE arredatissimo partenza urgenza avendo [illegible] lavorante. Casalegno, S. Ottavio 47. [illegible]

COMMESTIBILE, frutta verdura, esercizio elegante, ottima posizione [illegible]lissima, attrezzatura perfetta, 40.000 giornaliere, cede 3.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

COMMESTIBILI grandioso possibilità incasso 100.000 giornaliere cedesi causa salute 3.000.000. Altro incasso 50.000. 2.000.000. Altro 1.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 7238

CON garanzia ipotecaria, cerco mutuo 4 milioni da privato. Scrivere cassetta 1046 SPI, Torino. 651

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interesse bancario, massima riservatezza. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000.

CONFEZIONI signora, bambino. Tre anni attività, zona crescente sviluppo, incasso fortissimo aumentabile immediatamente, negozio modernamente attrezzato, causa salute, cede 1.300.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

DROGHERIA avviata, [illegible] cedesi occasione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange uno. 6094

DROGHERIA fronte mercato, attrezzatura ottima, 40.000 giornaliere prova, cede 2.800.000 Gabetti Giulio Cesare 58.

ELETTROLAVAGGIO secco stiratrice vapore tintoriferia forte lavoro possibilità maggior incasso cedesi 3.000.000 trattabili. Giulio Cesare 81. C4717

ESPOSIZIONE vendita mobili centrale avviatissima ottima clientela, reddito sicuro, cede Buzzi. Telef. 50-781.

FINI provvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FRUTTA, verdura, scatolami, modernissimo, 25.000 giornaliere aumentabili, cede 1.700.000 [illegible] Vittorio Emanuele 200. 5292

GELATERIA bar su corso vendesi. Facilitazioni pagamento, attrezzatura completa. Telefonare 20-[illegible]. C8036

GERENTI abili cerchiamo fine giugno per buonissimo bar-caffè centrale. Boero, Carlo Alberto 41. 558

GERENZA Commestibile centralissimo incasso 50.000 giornaliere, concede Gabetti Carducci 132. 5292

GIORNALI, cartolerie, quotidiani incasso, chioschi, rimettiamo dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 559

GIORNALI centralissimo, 450 copie giornaliere, cede 3.900.000, Gabetti, XX Settembre 17. 5292

IMPIANTO allevamento trote cedesi Valle Lanzo, 9 vasche mq. 800, terreno mq. 2000, casetta tre vani, forza, luce. Telefonare 362-723. B8328

IMPORTANTE sana azienda meccanica, cerca socio capacità tecniche, introdotto industrie meccaniche per sviluppo lavoro collaborando con capitale. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. M7064

LATTERIA attrezzatissima, litri 150. Incasso 32.000 giornaliere, lavorone, cede 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

LATTERIA litri 220, moderna, casa nuova, alloggio, affitto mite, incasso 45.000 giornaliere dimostrabili, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

MEC. Per formazione importante società importazione vendita tutta Italia importanti produzioni tedesche, cercansi soci con capitali. Tutta sicurezza. Telefonare 523-417. L0084

OCCASIONE elettrolavaggio secco stiratrice vapore tintotireria forte lavoro cedesi 3.000.000 condizioni via Saluzzo 23.

OCCASIONE vendesi officina con negozio per riparazioni vendita motoleggere. Telefonare 296-[illegible]. L8765

PANETTERIA centralissima, media sei quintali giornalieri vendesi privatamente. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

PANETTERIA forno elettrico, incasso garantito 60.000 pagamento dilazionato, occasione cede Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANETTERIE città e provincia cediamo facilitando occasioni, Urai, Giolitti 10.

PRESTITI a buonissime condizioni, più favorevoli, concediamo a dipendenti del commercio, anche privati. Serietà, modicità, segretezza. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 6973

PRESTITI a convenienti condizioni, senza particolari garanzie, concediamo rapidamente. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 6973

PRESTITI a funzionari statali, parastatali, comunali, privati, concediamo rateizzandole. Interpellateci anche telefonicamente. Modicità, serietà, segretezza. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 6973

PRESTITI a funzionari, impiegati, operai di aziende commerciali, industriali, bancarie, rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telef. 44-487.

PRESTITI a impiegati statali, parastatali, rimborsabili 10 rate, senza ritenuta stipendio. Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telefonare 44-487. 7410

PRESTITI a possidenti, artigiani, professionisti, anche giornata, rimborsabili 10 rate, Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telefonare 44-487. 7410

PRESTITI anche giornata concediamo ottime condizioni, interpellateci. Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telefonare 44-487. 7410

RIVENDITA pane, pasticceria, licenza drogheria, trasferibile cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

RIVENDITA pane, zona popolatissima, Kg. 165 giornalieri, concedesi prova, cede 4.[illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58.

SALUMERIA centralissima forte passaggio cedesi, Cravenzola, Cernaia 40, telefono 528-196. 2269

SANREMO ristorante 50 coperti affittasi in nuova costruzione. Scrivere cassetta 29 B, SPI, Sanremo. 7476

SIGNORINA con novità detersivo già introdotto molto richiesto cerca socio coadiuvare con capitale. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. M7061

SOCIETA' produzione tannino disposta trasferirsi, impiantare nuova succursale in Brasile eventuale società cercasi offresi condizioni vantaggiosissime massima garanzia discrezione. Scrivere cassetta 3103 SPI, Torino. M5784

STUDIO medico-dentistico vicinanze Torino causa malattia cedesi richiesta milione. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. M6852

SVENDESI [illegible] commestibili migliore offerente eventuale attrezzatura. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. M6908

TABACCHERIA levata 600.000 aumentabile cedesi occasione, Urai, Giolitti 10.



Mod. 816 S - Radiofonogr. Hi-Fi stereofonico a MF e MA - 8 valvole - Cambiadischi automatico a 4 vel. - Magnetofono stereofonico a 3 vel.

È il suono stereofonico che "ricrea" la realtà!

Sempre all'avanguardia del progresso tecnico, la *Phonola* ha realizzato per voi un superbo radiogrammofono stereofonico, che moltiplica il piacere dell'ascolto. Per la diversa sorgente dei diversi suoni, avrete la netta e precisa sensazione di avere dinanzi a voi una vera orchestra!

Phonola vi offre inoltre una completa serie di altri fonoriproduttori, per ogni particolare esigenza. Come per la radio e i televisori, il segreto della durata senza pari e della perfetta riproduzione ha tre motivi-base modernissimi metodi lavorativi, alta qualità del materiale, controlli e collaudi in ogni fase di produzione.

PHONOLA FIMI S.p.A.

PANETTIERE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

PANIFICIO centrale, vendita garantita 300 Kg., cedesi prezzo condizioni convenienti Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PASTICCERIA, confetteria, periferia Torino, Attività 27 anni, esercizio redditizio dimostrabile. Causa anzianità cede 3.700.000 eventuale gerenza, Gabetti, XX Settembre 17. 5292

PASTICCERIA, Crocetta, attrezzata, nuova, cede 1.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

PASTIFICIO in fabbricato nuovo, zona S. Paolo, cedesi. Telefonare 42-350.

PRESTITI a bancari concediamo immediatamente. Interpellateci. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 6973

PRESTITI rimborsabili mensilmente, garanzia non indispensabile, concediamo. Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telefonare 44-487. 7410

PRESTITI rimborsabili ratealmente a breve interesse concediamo a tutti. Fincotex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346.

PRIVATAMENTE cessando avendo macelleria ovina trasferibile 300.000 condizionabile. Telefonare 86-694. B8306

PROFUMERIA pelletteria Monginevro 140 cedesi oppure gerenza, occasione. Telefonare 388-829. C6020

TABACCHERIA centrale, via grande passaggio. Levata 750.000 settimanali, cede 13.000.000 volendo muri, Gabetti, Carducci 132. 5292

TABACCHERIA levata settimanale 750 mila [illegible] lussuoso bar reddito 2 milioni annui netti, seriamente comprovabili, motivi famiglia cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TABACCHERIA levata 1.100.000 motivi familiari cedesi. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. B8246

TABACCHERIA modernissima, levata 500 mila settimanali, immediato grandioso aumento stabilissimo, cede 10.000.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

PASTIFICIO attrezzato 60.000 garantito, cedesi oppure gerenza. Disarino, Sant'Anselmo 13. 4506

PORTA Nuova cedesi chiosco rimagliatura ed altri articoli. Affarone! Tel. 651-729.

PRESTITI a buone condizioni concediamo rapidamente senza garanzie reali a operai, impiegati, funzionari di aziende industriali. Interpellateci. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 6973

PRESTITI a condizioni migliori concediamo anche in giornata a operai, impiegati, statali, parastatali, comunali, residenti Torino e provincia, Modicità, serietà, segretezza, Fincotex, via [illegible] Micca 4. Telefonare 47-346. 6973

PROFUMERIA centralissima, vicinanze piazza San Carlo, incasso 700.000 mensili, cede 6.000.000 causa matrimonio, Gabetti, XX Settembre 17. 5292

PROPRIETARIO cede bar angolare [illegible] reddito, con alloggio. Telef. 694-777.

RAGIONIERE amministrerebbe piccole aziende eventualmente finanziando. Scrivere Cassetta 1056, SPI, Torino.

REALI motivi salute urge cedere tintostireria avviatissima. Zona c. Francia. Telefonare 779-931. G4739

RIVENDITA pane centralissima, Kg. 230, fortissima vendita altri generi, incasso 70.000 giornaliere, cede 8.500.000, Gabetti XX Settembre 17. 5292

TABACCHERIA reddito 200.000 netti mensili su grande corso affarone cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TINTOSTIRERIA, lavanderia, posizione ottima, centrale, incasso 180.000 mensili aumentabilissimi, Attrezzatura completa, cede urgentemente 1.000.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

TORREFAZIONE Bar, piazza mercato, fronte stazione pullman, 70.000 giornaliere. Chiusura serale-domenica. Cede 13 milioni Gabetti, Carducci 132.

TORREFAZIONE centralissima, vicinanza cinema, fortissimo incasso controllabile, cede 3.400.000 dilazionando pagamento, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TINTORIA arredamento moderno cedesi 600.000. Rivolgersi direttamente via Montezemolo 20. L8128

TINTOSTIRERIA cedo centrale 250.000 mensili, trattabili, forte reddito. Telefonare 528-321. F4985

URGENTISSIMO cediamo bellissima pasticceria buonissima zona 990.000. Bassano, Sant'Anselmo 13. 4506

VINI, olio, liquori, ingrosso, minuto. Vastissima clientela, reddito 3.000.000 annui, cede 3.200.000 Gabetti Vittorio Emanuele 200. 5292

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alto reddito vendiamo alloggetto libero due camere cucina balcone, primo piano, 1.300.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. 6101

A alto reddito vendiamo alloggio, palazzo lussuoso, due camere soggiorno, terrazzo, servizi, 5.250.000, affarone! Comm. Anglesio, Nizza 9. 6101

A buon prezzo vendo villetta stazione climatica da Torino km. 30, 5 camere doppi servizi, 2 piani fuori terra, orto, giardino, 3.850.000. Affarone. Telef. 353-683.

A buone condizioni vendo alloggio corso IV Novembre, 4 [illegible] soggiorno terrazzo, palazzo signorile, 5.350.000. Telefonare 553-683. 691

A buoni prezzi vendiamo alloggi liberi, occupati, due più [illegible] servizi. Unione Sovietica 45, telefonare 272-851.

A Chieri in zona centralissima vendonsi mq. 3000 terreni con fabbricati liberi, prospicienti via e piazza, annesso stabile industriale mq. 1000, abitazioni, uffici, magazzini garages mq. 5000. Interessantissimo per impianto qualsiasi industria o per tutti costruzioni. Telefonare pomeriggio 942-678. 3285

A ottime condizioni vendesi stabile 10 camere, officina, tutti sbloccati, oltre mq. 500 terreno stradale San Mauro. Telefonare [illegible]. [illegible]

A proprietari [illegible] proponiamo permuta con alloggi nuovi. Telefon. 796-459.

A Rivoli (centro) vendesi affittasi con palazzina 6 camere doppi servizi annessi locali industriali luminosi mq. 170. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.

A 1.500.000 vendo alloggetto via Virle camera cucina gabinetto, reddito netto 8 %. Telefonare 40-729 ore ufficio.

ABBASSANDO prezzi vendiamo alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie e mutuo San Paolo. Visite cantiere 16,30-17,30. 11282

ABITABILI agosto vendiamo largo Sempione 178 bis (barriera Milano) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto. Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050. 8659

ABITABILI agosto vendiamo via Orasco, angolo via Millio, alloggetti signorili 1 camera, tinello, cucinotto. Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-050. 6959

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino tinello bagno, corso Sempione 130. 6659

ABITABILI subito vendiamo adiacente Stadio Comunale, bellissimi soleggiati alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Vigone 10. 6638

ACQUISTASI casetta, villetta 2 alloggi, precollinare, collinare. Telefon. 80-836.

ACQUISTASI contanti terreno centrale ottima posizione. Telefonare ore ufficio: 528-036. G5044

ACQUISTASI contanti 3 camere servizi zona Rossini casa [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F4736

ACQUISTASI terreno semicentrale parziale pagamento contanti, precisare località. Scriv. cassetta 6265, SPI, Torino.

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Ergi, Agnelli 98.

ACQUISTO alloggio due, quattro camere possibilmente doppio ingresso. Telefonare 40-061. 651

ACQUISTO casa civile costruzione recente importo 35-40 milioni pagamento un quarto valore terreno con permesso costruzione 60 camere, resto contanti. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino.

ACQUISTO casa 5-8 locali terreno 2000 m, circa collina di Torino. Scrivere cassetta 4347 SPI, Torino. L9086

ADIACENTE parco, impresa vende alloggi signorili, due tre camere tinello servizi ascensore, finizioni lusso. Corso Monte Grappa 90, telefono 772-002.

ADIACENZE piazza Repubblica, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti in casa escente, portinaio, scale marmo. Visite pomeriggio, martedì giovedì sabato. 2709

AFFARE partendo avendo Sanremo nuovo palazzo terreni fabbricabili. Scrivere cassetta 20 D, SPI, Milano. 7542

AFFARE! Terreno industriale Grugliasco mq. 12-20.000 vendo 1.800 mq. Amministrazioni Gilletta, telefonare 47-387.

AFFARE vendo cinque camere servizi, mq. 145 libere Piscina Stadio [illegible] facilitazioni. Telefonare [illegible]. L9036

AFFARONE alloggetti liberi, nuova costruzione, finiti e tinteggiati vendonsi camera, tinello, cucinino e bagno; due camere cucina; ascensore, termo centrale 800.000 per camera più mutuo San Paolo. Visite via San Marino ang. via Boston. Informazioni telefon. 594-698 ore pasti; 582-946 ore ufficio. 4813

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende zona centrale bellissime tre camere affittate 100.000 [illegible] 1.000.000. 5903

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissime camera cucina III piano corso San Paolo 1.180.000; altre [illegible] cucina pian terreno 900.000 (affaggi) corso Giulio Cesare. 5903

ALA di Stura, bellissima villa 9 camere, 2500 parco. Telefonare 373-571.

ALLA Crocetta vendonsi appartamenti signorili 2-4-5 vani pronti subito, mutuo San Paolo, prezzo conveniente. Visitateli prima di acquistare altrove. Per informazioni telefonare al 582-815. L8096

ALLOGGETTI occupati, 800.000 camera, via Napione, vendo, Telefonare 82-316.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 231. 655

ALLOGGETTO popolare, via Milano, tre mansarde libere subito vendesi. Telefonare 44-425. 770

ALLOGGI barriera Milano, liberi, affittati, casa nuova, terme, ascensore, 700.000 vano più mutuo 200.000, vende Gabetti Giulio Cesare 58. 5292

ALLOGGI corso [illegible] Sovietica, casa signorilissima, ascensore, 1 camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio. Pronti giugno, vendo 2.500.000. Gabetti, Carducci 132. 5292

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412. 841

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni. Lungo Po Antonelli 91. 5898

ALLOGGI signorili confortevoli 1-2-3 camere più servizi, finitissimi, abitabili giugno. Martorelli 11 angolo Ferres, vendonsi. L7946

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Sallerio 4 (Stadio Comunale), telef. 689-412. 7784

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, [illegible] prezzi liberi, 1.150.000 vano, Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa, Comodità tram 1.200.000 locale. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 653

ALLOGGIO Laigueglia, camera, tinello, entrata, bagno, ammobiliato, permuterebbesi pari importo altro Torino, 2.500.000, tratta Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

ALLOGGIO buono lussuoso Re Umberto mq. 495 vendesi permuta. Tel. 42-775.

ALLOGGIO signorile angolare 4 camere servizi via Madama Cristina, primo piano, adatto studio, vendesi. Telef. 44-435.

ALLOGGIO 4 camere servizi primo piano, angolare; corso Vittoria, adattissimo ufficio, vendesi. Telefonare 44-425.

ALTO reddito vendiamo ancora negozi in tutte le zone liberi ed affittati. Telefonare 82-334. B9721

ANGOLARE bellissima casa, vendonsi alloggi signorili bloccati e sbloccati, buone condizioni. Corso Peschiera 162. Visite lunedì mercoledì venerdì pomeriggio.

APPARTAMENTO 5.300.000, via Cibrario, camere 4, cucina ascensore. Telefonare 767-511. 674

ARENA Taggia privato vende convenienti signorili appartamenti sul mare due camere cucina bagno. Telefonare 20-855.

BAVA 38 vendesi affittasi, 5° piano, camere 3 cucina servizi terrazzo, Telefonare 40-655. G4944

BELFIORE 11, occasione vendiamo importanti negozi con magazzino seminterrato. Com. FAI, tel. 527-496. 608

BELFIORE 11, vicino Porta Nuova vendonsi alloggi 2-3-4 camere, tinello cucinino. Com. FAI, telef. 527-496. 5468

BOUCHERON (Statuto) vendesi alloggio lussuosissimo 5 camere doppi servizi terrazzo. Telefonare 389-068. L8735

BRUCIATORI, caldaie, serbatoi, refrattari, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare 695-590, Bosco. L8932

BUNIVA 3 vendesi alloggio 2 camere cucina termo centrale [illegible] ascensore, 3 milioni, Telefonare 872-806. 7483

CASA-casetta, non nuova Torino, acquisto da privato. Telefonare 651-212.

CASA centralissima, cinquanta camere, 2.700.000 reddito, vendesi 37.000.000. Oppure permutasi con altra 30.000.000 conguagliando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 6094

CASA centralissima 33 camere rimodernate, ascensore, servizi completi, vendesi. Telefonare 44-425. 770

CASA centro San Paolo, costruzione '52, 20 camere, ogni comfort, tutta affittata, vendo 22.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CASA nuova 30 camere bagno termo, ascensore, vendo, Telefonare 691-686.

CASA nuova 46 camere reddito 3.900.000 vendesi 40.000.000. Telef. 42-775.

CASA otto camere laboratorio reddito 600.000. 7.100.000. Masera 11, falegname. L8889

CASA 23 camere cucine, 17.500.000 più mutuo; altra 20 camere 13.500.000. Carmellina, Di Nanni 61. M8802

CASCINA vicinanze Superga, strada carrozzabile, giornate 24, 3 camere, stalla, fienile, vendo 6.500.000. Gabetti, Carducci 132. 5292

CASCINA vicinanze Tolpiano; appezzamento unico pianeggiante, 47 giornate irrigue, vendo 10.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CASCINA 40-100 giornate irrigua fertilissima. Sibona, Stati Uniti 1, tel. 42-583.

CASETTA vendo 2 camere 2500 metri terreno 10 km. Torino, 2.100.000. Telefonare 80-[illegible]. 6291

CASETTA 13 vani, terreno, bagno, giardino, reddito 8%, 9.600.000 (P. Zimmda), Garnero, S. Teresa 12. 8930

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendonsi libere tre camere centrali, divisibili, 1 milione 800.000. 5857

CEDO terreno semiperiferico 70 camere a buona impresa, accetto pagamento camere. Telefonare [illegible]. M5368

CENTRALE Crocetta assoluta tranquillità soleggiato nuovissimo appartamento salone 3.500.000. Scrivere cassetta 1050

COLLINA camera cucinino, vendo 190.000 in bella villa. Pullman Chieri. Scrivere cassetta 4376, SPI, Torino. L9119

COM. FAI, alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Interpellateci via Cavour 7 telef. 527-496. 5455

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Racconigi, parte liberi e parte ad alto reddito. 5462

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Napione. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Alfieri. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende redditizi negozi corso Unione Sovietica. 5468

CONTANTI compro alloggetto anche occupato non periferico termocentrale. Beccaria, Belfiore 34, Torino. M7283

CONVENIENTEMENTE vendo spazioso due camere tinello servizi vicinanze Fiat Telefonare 873-[illegible]. L8931

CONVENIENTISSIMO, zona Francia, camere 3 cucina, comodità pagamento. Telefonare 757-514. 574

CORSO Brescia 85 impresa vende ultimi alloggi, facilitazioni. Visite 16-17.

CORSO Francia chiusura frazionamento avendo ultimo alloggio quattro camere servizi 3.800.000. Telefonare 86-[illegible].

CORSO Orbassano 234 locali mq. 300, 170, 130. Telefonare 696-580. L8994

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termocentrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 4788

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-850. 678

CORSO Trapani 34, vendonsi ultimi alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 755-160 ore 14,30-16,30. B7860

CORSO Trapani 34 vendonsi ultimi alloggi signorilissimi panoramici 5 camere salone doppi servizi. Telef. 755-160 ore 14,30-16,30. B5868

CRIMEA, alloggio primo piano, 7 camere, doppi servizi, vendesi. Tel. 60-445.

CROCETTA elegantissimo piano rialzato ufficio, abitazione, nuovissimo soleggiato 8.000.000. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 6658

CROCETTA, largo Orbassano 64, alloggio primo piano, nuovo, signorile, 4 camere cucina, doppi servizi, autorimessa, riscaldato, vendo, Telefonare 273-510. L8953

DIRETTAMENTE acquistiamo casa civile costruzione 100-150 locali [illegible] Torino, atto immediato, Atomio, Immobili Gilletta, Portici Barbaroux 4. 6461

ENTE Previdenziale impiega a Torino 200-300 milioni stabile reddito, caratteristiche civile-signorile alloggi medi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1040 SPI, Torino. 5288

GABETTI, XX Settembre 17, vende villetta [illegible] vicinanze [illegible] Dante due alloggi totale sette camere servizi giardino 11.500.000. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, vende muri negozio cinque vetrine, recente costruzione, affittato 12.000 mensili, possibilità aumento, 3.000.000. Altro modernissimo affittato 9000 mensili 1.250.000.

(Continua a pag. 11)

Colloquio a Sidi Bel Abbès con lo sconcertante ragazzo di Castelletto Ticino

Paolo Pilati è legionario in Algeria ma non attende né processo né morte

Il giornalista che è andato a cercarlo lo ha trovato in infermeria - Il giovane confessa: "Ho scritto la lettera e ho inventato quelle cose in un momento di tristezza; mi avevano punito ingiustamente" - Passò la frontiera a fine aprile al Col di Tenda dopo essere stato derubato da un amico a Borgo S. Dalmazzo - Si trova in Africa da 2 settimane: piange e invoca la mamma - Il sergente gli dice: "La Legione ti guarirà"

(Nostro servizio particolare) **Firenze, 14 maggio.**

Un redattore della *Nazione* ha potuto parlare a Sidi Bel Abbes col giovane Pilati, il legionario che ha scritto a sua madre in Italia la nota drammatica lettera annunciandole che fra breve sarebbe stato fucilato.

«E' un ragazzo dall'aria smarrita e stupefatta, pronto a piangere — scrive l'inviato — e ha confessato di avere spedito la lettera in un momento di sconforto, di non avere mai tentato di disertare dalla Legione e di non essere stato affatto sottoposto a giudizio e tanto meno condannato a morte. Invece che in una cella, Paolo Pilati riposava stasera sul letto dell'infermeria, dove da qualche giorno è ricoverato. Nessuno lo ha mai sottoposto a giudizio. Il Tribunale non si è mai occupato di lui e nemmeno per quanto egli ora ha fatto con la lettera sarà giudicato».

Alla presenza di due sergenti e d'un ufficiale il ragazzo, che non parla francese, ha quindi raccontato fra le lacrime la sua storia all'inviato giunto apposta per lui al forte di Sidi Bel Abbes. E' la storia già nota in parte. Terzogenito di una famiglia di cinque figli, Paolo è nato sulla fine del 1939 a Verona, dove rimase coi genitori fino a dieci anni, cioè fino al 1949, anno in cui suo padre, autista, si trasferì a Castelletto Ticino nei pressi di Novara. Non doveva essere una vita facile in casa Pilati. I guadagni erano scarsi. Paolo si impiegò in una tipografia a Verbania come fattorino a 300 lire al giorno ed era contento. Ma cinque mesi fa la sua ditta entrò in crisi e lui venne licenziato.

Preoccupato solo di non essere di peso ai fratelli, prese la bicicletta e se ne andò da casa, prima a Como, poi a Bergamo, Treviglio, Parma, Sarzana, Bologna, Firenze, Roma, iniziando un triste giro d'Italia in cerca di lavoro. Poi, riusciti vani tutti i tentativi di trovare lavoro, se ne andò ad Ancona. Alla fine di febbraio di quest'anno tornò ancora a Como, poi andò a Santa Margherita Ligure da una zia. Si spostò poi a Novi Ligure e alla fine di marzo era di nuovo a Santa Margherita, senza lavoro e disperato.

«A Santa Margherita, confessa Paolo Pilati, incontrai un certo Riccardo, un meridionale svelto, ventenne come me. Fu lui che mi convinse ad andare nella Legione. Ci avviammo verso il confine, presso Cuneo, verso Borgo San Dalmazzo. La notte del 15 aprile dormimmo in una baita, ma la mattina, quando mi svegliai quel bel tipo di Riccardo se ne era andato e con lui era scomparsa la mia valigia con tutte le mie cose: un vestito, due paia di calzini, un paio di scarpe vecchie».

Il racconto di Paolo Pilati, fatto con voce spenta e talvolta singhiozzante nell'infermeria della Legione così continua: «Disperato e affamato me ne andai attraverso i campi, seguendo a distanza la mulattiera, verso il confine. Due guardie di finanza mi videro proprio mentre stavo attraversandolo e spararono due colpi in aria. Io corsi via, e mi trovai in Francia quasi senza accorgermene. Subito mi presentai al comando di frontiera dicendo che volevo arruolarmi nella Legione Straniera. Fui spedito a Nizza e subito preso in forza. Raggiunsi Orano il 1° maggio e il 3 Sidi Bel Abbes. Diventai un legionario, senza rendermene conto. Per me cominciava la naia, con il vantaggio che mangiavo tutti i pasti e con tutti gli avantaggi della vita militare».

Paolo Pilati prosegue: «I compagni mi prendevano in giro, perché ero nuovo e avevo gli occhiali. La mattina del 6 maggio mi sono ribellato. Mi sono picchiato con uno che mi sfotteva. Quello si stava facendo la barba col rasoio Gillette e cadendo si tagliò una mano. Quando il capitano seppe che cosa era accaduto, mi schiaffò dentro. Ma io avevo ragione, perché se l'è presa con me?». Fu la punizione che determinò il crollo psicologico del ragazzo. Solo nella cella di punizione, lontano da casa, fra gente dura e che non lo comprendeva, si sentì perduto e scrisse la lettera che tutti conoscono.

«Mi dispiace — dice ora singhiozzando — ma non ne potevo più».

«Cosa dice?», chiede l'ufficiale.

E come l'interprete finisce di tradurre, esplode: «Gosse! ragazzo! Tu sei un ragazzo! Ma sai quello che hai fatto? *Gronchi, De Gaulle, la presse, voilà un journaliste ici, tu es un gosse, mais la Légion te guérira.* Che Tribunale! Lei sa — continua calmo — da quanti anni la Legione non condanna uno a morte? L'ultima volta fu nel Senegal nel 1942! Ah che ragazzo, quel *gosse!*», esclama guardandolo fisso.

Paolo singhiozza a testa bassa: «Ho i piedi piatti... mamma...». «D'accordo — dice un sergente — qui ci sono decine di legionari che hanno i piedi piatti, fanno gli autisti, lavorano in tipografia e in infermeria...». «Se mi lasciano in infermeria...» propone Paolo, fissando coi suoi occhi di ragazzo il sottufficiale. Ma la richiesta non viene accolta.

Il sergente gli batte una mano sulla spalla, scuotendo il capo. «Passerà», dicono, mentre il capitano spiega che capisce benissimo che il ragazzo sta attraversando una crisi sentimentale. «*Tu veux maman!*... vuoi la mamma», dice non rinunciando per un attimo all'ironia. Poi, guardandolo meno severamente, borbotta ancora: «*Gosse, gosse*, ragazzo, ragazzo», mentre Paolo singhiozza dando finalmente libero sfogo al suo dolore.

g. c.

La petizione della madre è giunta ieri all'Eliseo

Parigi, 14 maggio.

Soltanto nelle prime ore del pomeriggio, con la distribuzione normale della posta, la lettera con la quale la signora Virginia Pilati chiede al Presidente della Repubblica la grazia del figliolo è giunta al palazzo dell'Eliseo. Reca la data del 12 maggio.

Ma prima ancora che la lettera venisse ricevuta, e in base alle informazioni che i giornali pubblicavano stamane in provenienza dall'Italia, un'inchiesta era stata ordinata a Sidi Bel Abbes, sede della Legione Straniera. Ne era risultato che non esisteva nessun legionario sotto processo, né italiano, né straniero.



La madre del giovane legionario insieme al figlio minore, Antonio, di 16 anni

La madre ha appreso piangendo che il figlio non corre pericoli

«Ero più serena oggi, lo presentivo; Paolo ha paura della Legione»

(Dal nostro inviato speciale) **Castelletto Ticino, 14 maggio.**

Era tardi stasera quando sono arrivato per la seconda volta in casa della signora Virginia Pilati. C'ero già stato al pomeriggio, e ci sono tornato questa sera per darle la notizia giunta un paio d'ore prima al giornale da Sidi-Bel-Abbès. Ci tornavo per dirle in poche parole che suo figlio è un gran bugiardo. (Cosa che in realtà tutti quanti avevamo già capito, dall'esame della sua lettera).



Paolo Pilati

Quant'è difficile dare una bella notizia. Quant'è difficile sostituire la gioia all'angoscia in una madre che crede il figlio perduto e apprende d'averlo ritrovato; e nel darle la notizia bisogna anche tener conto che il suo cuore è tanto debole. Poi va a finire che tutte le cautele vengono travolte dallo stesso lieto orgasmo di colui che deve dare l'annunzio, ed essa viene appunto data nella forma più rude e bruciante.

«Suo figlio è salvo, signora, — le dico a precipizio, — suo figlio non corre nessun pericolo, non c'è nulla di vero in ciò che le ha scritto, non c'è una parola di vero. Proprio così, suo figlio è un solenne bugiardo».

Le reazioni al dolore sono notissime. Quelle alla gioia sono imprevedibili. Si salta? si urla? si contrae il viso in una smorfia? Non si dimentichi che Virginia Pilati è immobilizzata in un letto, che la sofferenza le ha affiochito la voce e intorpidito i gesti. Il suo volto pallido si fa ancora più esangue, ed ella rimane attonita, lo sguardo fisso nel mio viso, a scrutare per lunghi attimi nella mia espressione la sincerità della notizia. Poi si mette a piangere, quetamente, in silenzio.

«Lo pensavo» dice infine. Sta ancora a lungo in silenzio, a piangere, a godersi la dolcissima sofferenza della sua gioia. «Oggi non vedevo nero come ieri, — riprende. — Oggi mi sentivo più leggera, più serena. Ricorda che ero più serena? Sentivo che c'era qualcosa che mi dava speranza, ma non osavo dire che si trattava proprio di speranza».

Poi comincia la febbre delle domande, tra pianto e riso, con labbra inaridite da una nuova ansia. «Ma è proprio vero? E' proprio sicuro? Come l'ha saputo? Da chi? Mi dica tutto, tutti i particolari». E tace, tesa ad ascoltare, come una bambina ascolta una bella favola.

«Un collega è stato a Sidi-Bel-Abbès. Ha parlato col colonnello, ha parlato con suo figlio. Suo figlio, che ha messo in subbuglio mezza Italia e mezza Francia, sta bene, non corre nessun pericolo».

«Ma il processo? La fucilazione?». Non è incredulità, è il desiderio di sentirsi ripetere con maggiore ampiezza un racconto delizioso da ascoltare.

«Né processo né fucilazione, si è inventato tutto lui. Un giornalista è andato a Sidi-Bel-Abbès, è andato alla caserma della Legione Straniera. Ha chiesto al colonnello notizie del legionario Paolo Pilati condannato alla fucilazione per aver tentato di disertare con altri due legionari italiani e aver ferito un gendarme. Il colonnello ha detto che nessun legionario italiano era stato condannato alla fucilazione. Che nessun episodio del genere c'era stato da vari anni in qua. Forse il legionario Paolo Pilati è in attesa del processo, ha insistito il collega. Nessun legionario di questo nome è in attesa di processo, ha assicurato il colonnello».

«Ma mio figlio... forse... E se avesse cambiato nome?» interrompe la madre.

«Un momento. Il collega ha chiesto allora se poteva parlare col legionario Paolo Pilati. Il colonnello ha risposto che in quel momento si trovava in infermeria per una lieve indisposizione, e ve l'ha fatto accompagnare. Così il collega ha potuto parlare con suo figlio».

«Ah sì? E come sta, come sta?».

«Sta bene. In salute sta bene. Come spirito non si può dire altrettanto, a giudicare da quell'idiota lettera che le ha scritto. L'ha scritta perché era stufo della Legione, perché non si adattava a quella durissima disciplina, e voleva andarsene. L'ha scritta per fare in modo che lei riuscisse a farlo andar via».

«Ma allora è proprio come pensavo io, — dice con impeto Virginia Pilati. — Ricorda che oggi le ho detto questo?».

Esatto. «Mio figlio dev'essersi trovato male alla Legione — mi aveva detto nella mia visita del pomeriggio, — Paolo è impressionabile, è pauroso, quella vita deve averlo atterrito, e allora ha scritto la lettera inventando la fuga e tutto il resto perché io lo tirassi fuori dai guai». E mi aveva raccontato il suo turbinio di incredulità, di timori e di speranze.

«Ma ora — riprende la madre — ora ci si è messo davvero nei guai, con quella lettera in cui dice tante bugie».

«Se lo meriterebbe, — le dico seccamente. — Però il colonnello ha assicurato che una lettera privata non viola il regolamento di disciplina, e perciò non lo punirà».

«Nemmeno ora con tutto quello scompiglio che ha suscitato, con la mia supplica al Presidente De Gaulle, con tutte quelle personalità che sono intervenute?».

«Tutt'al più dovrà pagare da bere ai camerati».

Con questa prospettiva spunta il sorriso sulle labbra della madre. Sulla tempesta della sua felicità si ricompone la notte di Virginia Pilati. Cerco d'immaginare quale sogno la sveglierà, all'alba.

Giuseppe Faraci

Le agitazioni nel Polesine

Aggredito da donne in sciopero un agricoltore si mette a sparare

Arrestato insieme a due dimostranti

Rovigo, 14 maggio.

Dopo una giornata di tregua, nelle campagne del Polesine, dov'è in atto lo sciopero agricolo ad oltranza, si sono avuti nuovi disordini ed atti di sabotaggio. In località Scalon di Contarina un'auto «1400» guidata dall'agricoltore Giovanni Parazzolo, di 24 anni, da Donada, con a bordo cinque lavoratori non aderenti all'agitazione, è stata presa a sassate da un gruppo di donne. Il Parazzolo, fermata l'auto, è sceso a terra, ha estratto di tasca una pistola ed ha sparato alcuni colpi in aria.

La sparatoria richiamava sul luogo i carabinieri, che disperdevano le dimostranti, ed arrestavano Giannina Ferrari, di 19 anni, ed Emma Cecchetto, di 59 anni, per invasione di terreno e violenza privata. Veniva pure arrestato il Parazzolo, per porto abusivo d'arma da fuoco.

A Stienta, per protesta contro l'arrivo nel paese di 150 lavoratori, le famiglie del luogo aderenti alla Cgil non hanno mandato stamane a scuola i loro bambini, tanto che le elementari e l'asilo infantile hanno dovuto chiudere i battenti per mancanza di presenze. Ignoti, durante la notte hanno dato fuoco a 70 quintali di paglia nella fattoria di Emilio Berti di Riva di Ariano Polesine. La polizia ha disperso gruppi di dimostranti a Frassinelle Polesine e a Stienta, per avere cercato di disturbare altri lavoratori giunti stanotte da Trieste.

Cento donne sono state disperse a Occhiobello, per aver invaso le tenute dei fratelli Occari e di Giuseppe Cavicchioli. La situazione in queste zone permane sempre tesa. Numerose viti sono state recise nelle fattorie di Angelo Pelà di Castelguglielmo, dei fratelli Magenta di Canaro, dell'agricoltore Uberto Rossi di Frassinelle e di Quinto Monesi di Canaro.

Pesci azzurri in Francia presso un centro atomico

Parigi, 14 maggio.

Pesci azzurri e rane azzurre: è stata questa la pesca straordinaria di alcuni pescatori provenzali nelle acque del Gard, non molto lontano dalla centrale atomica di Marcoule.

Tutta la Provenza si è messa in subbuglio: dopo le stagioni — si è detto — ecco che la scienza atomica si mette a guastare anche gli animali, a creare mostri. Ma l'istituto di idrobiologia di Parigi, come pure il laboratorio di ricerche scientifiche di Nimes, hanno rassicurato i pescatori provenzali: le anomalie accertate su pesci e rane sono d'origine infettiva e gli atomi non c'entrano per nulla.

Anzi — a quanto riferisce «Paris Journal» nella centrale atomica di Marcoule la manipolazione dei prodotti radioattivi è fatta con infinite precauzioni, in recipienti di spesso piombo: la maggior parte delle operazioni si svolge sott'acqua, in vaso chiuso, e quest'acqua è depurata praticamente al 100 per cento. Le scorie atomiche — presunte genitrici delle rane azzurre — sono invece tenute prigioniere in appositi locali dai massicci muri di cemento.

I pesci e le rane azzurre del Gard non sono altro che uno scherzo di madre natura.

Il progresso nucleare italiano riconosciuto al congresso di Stresa

Oltre i centri atomici di Ispra e Frascati, sono in costruzione centrali a Saluggia, a Latina e sul Garigliano - Terminata la conferenza alla quale hanno partecipato cinquecento industriali europei e americani

(Dal nostro inviato speciale) **Stresa, 14 maggio.**

La conferenza di Stresa su «Le prospettive industriali dell'energia nucleare» è terminata oggi senza mozioni conclusive, rapporti finali o sedute plenarie: scopo della riunione, alla quale l'Oece aveva invitato cinquecento industriali dei diciassette paesi ad essa aderenti, degli Stati Uniti e del Canada, era infatti quello di fare seriamente e criticamente il punto della situazione sotto l'aspetto economico produttivo. Passati i clamorosi applausi e gli entusiasmi degli anni scorsi per il miracoloso avvento dell'èra nucleare, tecnici, economisti, industriali, giuristi, medici sono di giorno in giorno sempre più alle prese con problemi concreti che devono essere risolti nel modo più opportuno affinché le conquiste scientifiche si traducano in progressi produttivi nel generale interesse.

Il primo problema appare quello del costo dell'energia nucleare. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che esso è ancora superiore a quello della energia consueta idrica o termica (con l'unica eccezione di un congressista canadese, secondo il quale l'energia prodotta dagli impianti nucleari dell'Ontario è già a costi competitivi); variano invece le valutazioni di questa differenza. Il più pessimista è stato lunedì l'ing. Valerio della Seini (alla quale pure si dovrà il terzo impianto nucleare di produzione in Italia): le sue indicazioni però sono state ritenute eccessivamente negative da tutti i congressisti intervenuti nel dibattito degli ultimi tre giorni.

E' stato invece unanime il giudizio sulla possibilità di una progressiva riduzione dei costi sia nella costruzione degli impianti, sia, soprattutto, nell'utilizzazione del combustibile nucleare. Citeremo in questo senso l'intervento odierno dell'ing. Cesoni, direttore della Sorin (la Società Ricerche Impianti Nucleari che sta costruendo il centro di Saluggia presso Chivasso), il quale ha dimostrato con precisi particolari come si possano in Europa, partendo dalla esperienza americana, realizzare sensibili economie sia nella costruzione che nel funzionamento degli impianti.

L'onere della produzione di energia nucleare resta, in ogni caso, talmente elevato da rendere necessario non solo un coordinamento delle diverse iniziative nei singoli paesi, ma uno sforzo concorde degli Stati europei associati. Abbiamo già detto, nella cronaca della prima giornata, dell'attività dell'Oece (la Eurochimic in Belgio, gli impianti in costruzione in Norvegia e quelli recentemente annunciati in Gran Bretagna); ieri il dott. Consolo ha ricordato come l'accordo fra l'Euratom e gli Stati Uniti permetterà la costruzione in Europa di sei od otto centrali nucleari da parte di imprese sia pubbliche che private. Il costo totale del programma di costruzioni dell'Euratom si aggira sui 350 milioni di dollari, circa 220 miliardi di lire.

Di particolare interesse, ci sono sembrati le relazioni e i giudizi sulle disponibilità di combustibile nucleare. L'ossido di uranio — il cui prezzo si è stabilizzato sulle undicimila lire al chilo — è abbondante oggi sul mercato internazionale, tanto che molte miniere non lavorano al massimo. Per il 1961 è prevista nel mondo occidentale la seguente produzione: Stati Uniti 19.800 tonnellate, Canada 15 mila, Africa del Sud 6200, altri paesi 3500. Totale 44.500 tonnellate sufficienti a fare fronte alla richiesta.

Passando dalla produzione alle riserve, i tecnici valutano a 400 mila tonnellate di ossido di uranio i giacimenti del Canada, a 350 mila quelli dell'Africa del Sud, e a 220 mila quelli degli Stati Uniti. Seguono la Francia con 50-100 mila tonnellate, l'India con 48 mila, l'Australia con 16 mila e, alla pari — cosa che ignoravamo — il Congo Belga e l'Italia con settemila tonnellate ciascuno. Aggiungendo Argentina, Portogallo, Giappone e Svezia (paesi per i quali non sono state indicate cifre), un rapporto presentato dall'apposita agenzia dell'Oece alla conferenza, indica in due milioni di tonnellate le riserve totali del mondo occidentale, avanzando inoltre la previsione della probabile scoperta in nuove zone di altri due milioni di tonnellate di ossido di uranio.

Ci sembra infine da notare, a conclusione di queste giornate di Stresa, il diverso ruolo assunto in campo nucleare dall'Italia con lo sforzo notevole di questi ultimi anni per riguadagnare il molto tempo perduto: i nomi di Frascati, Ispra e Saluggia, del Garigliano e di Latina, sono ormai noti sull'atlante atomico mondiale, e i congressisti stranieri (che da domani visiteranno Ispra, Saluggia e il Cise di Milano) hanno ripetutamente avuto espressioni di sincera ammirazione.

A tanto sforzo e capacità di enti pubblici e privati, corrisponde disgraziatamente ancora oggi una carenza legislativa che non può non costituire un duro freno al alla quale dovrebbe essere posto fine il più presto possibile.

Giovanni Giovannini

Nuova autostrada in Sicilia la Palermo - Catania - Messina

Roma, 14 maggio.

Presente il ministro Togni, la commissione LL. PP. della Camera è tornata a riunirsi questa sera a Montecitorio per iniziare in sede legislativa l'esame degli articoli del disegno di legge che prevede la spesa complessiva di 225 miliardi di lire per la sistemazione e il miglioramento delle strade di primaria importanza e per l'integrazione dei fondi già stanziati per l'autostrada Bologna-Rimini-Ancona-Pescara.

La commissione, dopo aver votato nel testo originario l'articolo 1 della legge che stanzia 200 miliardi per la sistemazione e il miglioramento delle strade di primaria importanza, esaminando l'art. 2 che riguarda lo stanziamento di 25 miliardi per l'autostrada Bologna-Pescara ha approvato un emendamento, suggerito dallo stesso ministro Togni, col quale si eleva tale stanziamento da 25 a 40 miliardi per consentire la costruzione di due nuove autostrade, la Palermo-Catania e la Messina-Catania. Il ministro dei LL. PP. ha assicurato che i lavori relativi alla costruzione delle due autostrade siciliane verranno iniziati partendo da entrambe le estremità, in modo da garantirne il completamento.

Uccisa a fucilate una pantera fuggita da uno zoo in Belgio

Bruxelles, 14 maggio.

Una pantera fuggita dallo zoo di Spa ha vagato per due giorni per la città. Ieri sera dopo essere stata accecata dai fari di un'automobile è stata uccisa a fucilate. Valeva 40 mila franchi belgi, cioè circa mezzo milione di lire.

Tre tedeschi sfracellati sul Bianco precipitando per oltre mille metri

Percorrevano la via normale - Sui roccioni della Tournette il terzo della cordata scivolava trascinando i suoi due compagni nel baratro - Oggi le ricerche dei cadaveri



La linea tratteggiata indica il percorso seguito dagli alpinisti fino alla rocce della Tournette, vicino alla vetta del monte Bianco, dove è avvenuta la tragedia.

(Dal nostro corrispondente) **Courmayeur, 14 maggio.**

Nuova grave tragedia in montagna, la prima della stagione alpinistica 1959. Si devono lamentare tre vittime: tre giovani tedeschi abitanti a Reutlingen: Hermann Ulrich, di 28 anni, studente in farmacia, Minz Rainer, di 29 anni, meccanico, e un terzo di cui si ignora l'identità. Si conosce soltanto che avrebbe ventiquattro anni e sarebbe laureando in medicina. In principio pareva trattarsi di una donna, ma poi la gendarmeria di Chamonix ha smentito tale informazione.

Partiti da Chamonix in mattinata i tre alpinisti tedeschi avevano intenzione di scalare la vetta del Monte Bianco per la via normale. La giornata serena li avrebbe favoriti, facendo loro compiere un'ascensione dal gran nome, ma non certo di grande impegno, che mancava però al loro carnet di scalatori. Appartenevano ad un gruppo di una decina di alpinisti tedeschi ospiti del rifugio del Club alpino francese che su quel versante, in questi giorni, su alcune facili vette si allenano in vista di raggiungere cime più famose.

Purtroppo l'ascensione, che viene definita facile anche se si tratta del massiccio del Monte Bianco con i suoi 4800 metri si è tramutata in catastrofe quando sui roccioni della Tournette, a mezz'ora dalla vetta, all'ultimo di cordata è scivolato un piede su una placca di ghiaccio. Nel volo pauroso il giovane ha trascinato i due compagni che lo precedevano e che non erano pronti a reggere allo strappo.

I tre alpinisti sono rotolati per 1100 metri (questa è l'altezza che separa la vetta della Tournette dal sottostante ghiacciaio omonimo del Monte Bianco), andando a sfracellarsi di picco in picco, di roccia in roccia, fin sull'immenso mare di ghiaccio e neve che, essendo abbastanza ripido, li deve aver fatti scivolare per altre centinaia di metri facendoli poi finire forse in qualche crepaccio. Ardua sarà l'opera delle guide di Courmayeur, che partiranno domani almeno in una decina per ritrovarli.

La sciagura è avvenuta alle 12 circa di stamane. L'allarme si è prima propagato a Chamonix. Verso le 14 la notizia è stata portata da una pattuglia dell'«Ecole militaire d'haute montagne», avvertita dai compatrioti degli scomparsi.

Alle 19 un cablogramma ricevuto dai carabinieri italiani alla Punta Helbronner, alla stazione di confine della «funivia dei ghiacciai», è stato trasmesso a Courmayeur. In caso si avvertivano le guide locali della sciagura e si affidava loro il triste compito di cercar di recuperarne le salme.

L'impresa verrà tentata nella giornata di domani, benché si dubiti molto di poter ritrovare i corpi straziati dei tre tedeschi. Le guide avranno come base il rifugio Quintino Sella (m. 3363), che domina appunto il ghiacciaio del Monte Bianco, e si terranno in collegamento con una radio-portatile mentre batteranno tutta l'immensità del ghiacciaio circostante.

i. v.

Due italiane bruciate vive in un incendio a Grenoble

Grenoble, 14 maggio.

(c. b.) Poco prima di mezzogiorno un furioso incendio, che in breve ha assunto disastrose proporzioni, ha distrutto completamente una vecchia conceria dei sobborghi di Grenoble dove lavoravano 250 dipendenti.

Malgrado il rapido estendersi delle fiamme, gli operai — in maggior parte donne — hanno potuto fuggire attraverso l'unica porta dell'edificio centrale, senza tuttavia poter ritirare gli abiti dagli spogliatoi.

Tre donne sono rimaste prigioniere nell'interno, dietro le sbarre di ferro che bloccavano le finestre, e sono bruciate vive. Una di esse è la francese Yvette Dupuy; due sono italiane: Rosaria Perricone (nata a Sommatino il 6 gennaio del '39) e Jolanda Taschini (nata nel 1934 a Bergamo), entrambe residenti a Fontaine (presso Grenoble) in via Douce Gosse 29.

Due inchieste sono state aperte, dalla polizia e dal Ministero del Lavoro, in merito alle pericolose condizioni in cui lavoravano i dipendenti della conceria Guillaumet.

L'ergastolo alla ragazza che fece uccidere lo zio

La vittima fu soppressa a fucilate da due sicari nel 1945 presso Casale - Per undici anni i responsabili rimasero sconosciuti

Roma, 14 maggio.

Accogliendo il ricorso del P. G. contro una sentenza della Corte d'assise d'appello di Torino, la Cassazione ha modificato la condanna a 22 anni in quella dell'ergastolo per Lucia Claudina Cresta, la giovane di Gabiano Monferrato, che organizzò la soppressione di suo zio, Carlo Manuele.

La tragica vicenda risale a 14 anni fa. A Gabbiano nel pomeriggio del 31 agosto 1945 tra i filari di una vigna fu trovato, ucciso con due colpi di fucile alla schiena, l'agricoltore Carlo Manuele.

Le indagini non diedero risultato e la pratica venne archiviata, così come fu archiviata un'altra inchiesta su una rapina di cui lo stesso Manuele era stato vittima nel gennaio di quell'anno.

Nel marzo del 1956 un detenuto del carcere di Casale, Giorgio Zucchi, avvertì il procuratore della Repubblica di aver appreso da un compagno di cella che Carlo Manuele era stato ucciso da due fratelli, i quali temevano di essere denunciati da lui per la rapina di cui erano gli autori. La rivelazione risultò infondata, ma servì ugualmente a rimettere in moto la macchina della giustizia.

I carabinieri accertarono che il giorno in cui Carlo Manuele venne ucciso, alcuni contadini avevano veduto fuggire dalla vigna verso il Po con un fucile da caccia un individuo con la mano destra monca. Le indagini condussero all'arresto di Enrico Terzuolo, che abitava a Fontaneto dove esercitava con una barca servizio di traghetto sul fiume. Enrico Terzuolo non solo confessò di aver ucciso Carlo Manuele, ma aggiunse di avere compiuto il delitto su mandato di una nipote, Lucia Claudina Cresta.

Inoltre Enrico Terzuolo spiegò che Lucia Claudina Cresta lo aveva compensato con 50 mila lire, consegnandogli il danaro attraverso un intermediario, Giuseppe Zanotto conosciuto a Gabiano come «Pinot de le crave».

Inutilmente Lucia Cresta si difese respingendo l'accusa e sostenendo di essere vittima di una calunnia: la Corte d'assise di Casale la condannò, nel maggio 1957, insieme con il Terzuolo e il Zanotto, all'ergastolo, pena poi ridotta a 22 anni di reclusione dalle Assise di appello torinesi.

CRONACHE DELLO SPORT

A Torino di fronte a più di quarantamila spettatori

La Juventus ha superato l'Arsenal in una entusiasmante partita: 3-1

Spettacolo di gioco durante la prima mezz'ora - Segna Stivanello e risponde Mel Charles, dopo aver portato via la palla al fratello John - Nella ripresa Colombo di testa e Sivori con una magnifica azione personale realizzano ancora per i bianconeri - Nicolè nel secondo tempo sostituisce Boniperti

Lo spettacolo che si desiderava, lo spettacolo di un giuoco del calcio veramente all'inglese, è durato metà della partita. Ed in quel periodo ha entusiasmato. La prima mezz'ora del primo tempo ha portato gli scambi ad un livello tecnico come da tempo più [redacted] si vedeva nel paese nostro. Perchè il giuoco, nemmeno in quel periodo, non ha menomamente avuto il carattere della unilateralità. Gli inglesi si portavano come sanno portarsi nei loro momenti di vena. Ed i bianconeri rispondevano salendo di colpo all'altezza della situazione. Quella che si vedeva all'opera era una Juventus superiore alla normale, una Juventus che stava come due sta ad uno a quella che opera nel campionato della stagione attuale. Come il brutto giuoco convoglia inesorabilmente verso il brutto giuoco, così il bel giuoco invita al bel giuoco.

Si lavorò ad una velocità tale, nel corso di quei primi quarantacinque minuti, che la domanda sorse subito naturale nel cervello di ognuno degli astanti, se a quel ritmo si sarebbe potuto durare fino al termine della partita. E, fino al termine, nè l'uno nè l'altro dei contendenti riuscì a durare. Ed i primi a cedere, verità vuole che si dica che furono gli inglesi, gli specialisti del lavoro duro e massacrante.

Il secondo tempo [redacted] fu all'altezza del primo. Di gran lunga, no. Sarà stato il ritmo infernale con cui si era cominciato, sarà stata la fatica vera e propria, sarà stato il fatto che mai il giuocatore inglese è veramente se stesso al momento in cui la sua stagione è terminata, fatto sta ed è che mentre la Juventus in un modo e nell'altro reggeva e continuava a manovrare ed a correre, l'Arsenal calava visibilmente e notevolmente di tono e dava prove evidenti di trovarsi in difficoltà. E del secondo tempo, fu la vittoria dei bianconeri.

[redacted] spettacolo da ricordare, occorre quindi ritornare al primo tempo. Già una mezz'ora circa prima che la partita cominciasse il recinto era al completo come spettatori. Buone quarantamila persone erano presenti. Ed il campo presentava un colpo d'occhio magnifico. Prestava servizio la fanfara del 4° Reggimento Alpini, e la tribuna d'onore [redacted] gremita di autorità civili e militari. Gli inni nazionali, come in occasione di una partita internazionale [redacted] e propria hanno salutato i giocatori al loro ingresso in campo.

L'incontro ebbe un inizio velocissimo. Come se la sua durata dovesse essere di una mezz'ora sola. A correre forte erano gli inglesi. Ma i torinesi rispondevano pagando di pari moneta. E subito, come conseguenza naturale di tanto impegno e di tanta abnegazione, giungevano due reti: una per parte. La prima a segnare era la Juventus, al [redacted] minuto. Sivori serviva, con un bel passaggio in profondità Stivanello. Questi avanzava e, battuto in velocità il suo avversario diretto, sparava trasversalmente in porta, da lontano. Il tiro attraversava la intera area di rigore, e, nelle immediate vicinanze del montante, col concorso di quello che parve un rimbalzo naturale, ingannava e batteva il portiere Sims. La Juventus andava così in vantaggio.

Ma due minuti [redacted] erano ancora passati che l'Arsenal ristabiliva, come punteggio, la situazione. Era Mel Charles, il nuovo centromediano della squadra che, tolta la palla al fratello John, avanzava scartando un avversario dopo l'altro. Da fuori dell'area di rigore torinese, da venticinque metri e forse più, il gallese si fermava e, di destro, faceva partire un tiro alto, violento e preciso, che, infilando l'angolo sulla destra di Mattrel, lasciava di stucco tutti quanti. Era il biglietto da visita del fratello di John il juventino.

Di reti non se ne dovevano segnare più nel corso del primo tempo. Ma di tiri, gli attaccanti ne sferravano parecchi. Gli inglesi cercavano di cogliere il portiere avversario di sorpresa, e sparavano di preferenza con gran vigore da lontano. Ma gli attaccanti juventini giungevano a minacciare più volte da vicino il portiere Sims. Due forti tiri bassi di John Charles mancavano il bersaglio di pochi centimetri. I due fratelli Charles, dopo di aver cercato di evitarsi per qualche poco, entravano ad un dato punto in aperto conflitto, e davano luogo a duelli di grande vigoria. Uscivano poco dopo la mezz'ora dal campo Boniperti e Stacchino, ed il loro posto veniva preso rispettivamente da Nicolè e da Stacchini.

A loro volta gli inglesi facevano entrare Julians come centro avanti, e Henderson andava all'ala sinistra al posto di Haverty contuso. Cominciava fin da allora qualche battibecco per falli dispettosi di Sivori a danno di Docherty. Il primo tempo terminava così colle due squadre in parità, e col pubblico soddisfattissimo.

Su un tono alquanto più basso, come già detto, doveva svolgersi la ripresa. Non fu che verso il centro della medesima, che i londinesi tentarono di distendersi appieno in uno sforzo d'attacco simile a quello del primo tempo. La Juventus, come se avesse oramai presa la misura del suo avversario, reggeva e contrattaccava non solo, ma giungeva anche a dominare. Ed al 30° ed al 33° minuto essa segnava le due reti che le assicuravano la vittoria. La prima delle due arrivava su di un calcio d'angolo dalla destra tirato da Stacchini: la testa di Colombo, che si era portato accanto al vicino montante, deviava la palla in rete prima che il portiere potesse intervenire. La seconda fu tutta una prodezza personale di Sivori, che, avanzando in posizione di mezz'ala destra, batteva un avversario dopo l'altro, e finiva l'azione spedendo la palla nella rete sguernita di difensori.

Negli ultimi minuti il giuoco degenerava alquanto per alcuni ripicchi fra Sivori, Docherty ed altri. Mel Charles, toccato ad una gamba, rimaneva a terra [redacted] seconda volta, ed il centro Julians mancava, a porta semiscoperta l'occasione di ridurre la distanza.

Vittorio Pozzo

ARSENAL: [redacted]: Wills, Evans; Docherty, Mel Charles, Bowen; Clapton, Groves, Henderson (Julians), Bloomfield, Haverty (Henderson).
JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Colombo; Stacchino (Stacchini), Boniperti (Nicolè), John Charles, Sivori, Stivanello.
Arbitro: Jonni di Macerata.


Mel Charles (maglia n. 5) e [redacted] fratello John si contendono la palla (Foto Moisio)

Su Sivori: nessun commento

Elogi dei londinesi per Stivanello e John

Al termine della partita i giocatori dell'Arsenal non avevano [redacted] troppa voglia di parlare. Secondo il parere di mister Swindin, il risultato esatto era quello del primo tempo. «Poi — ha aggiunto il *manager* — i nostri difensori si sono distratti un po', e la Juventus ha potuto passare. Comunque mi hanno bene impressionato della Juventus, oltre a John Charles, i due mediani laterali e la velocissima ala sinistra».

Anche per Bowen, il capitano dell'Arsenal, la prova di Stivanello, Colombo, Corradi e Charles è stata degna di elogio. Su Sivori invece Bowen non ha voluto pronunciarsi.

Il portiere Sims ha detto: «Le "cariche" di John Charles mi hanno sempre preoccupato, ma le serpentine di Sivori mi hanno a volte disorientato: non sapevo quasi mai da che parte sarebbe sbucato fuori».

Sotto i riflettori dello Stadio la bella lotta tra i fratelli Charles

Pittoresco parcheggio di macchine intorno al campo - Emozioni finali

Non un posto per l'automobile nel raggio di un chilometro dallo Stadio: cinematografi e bar spopolati o quasi; non uno spiraglio fra la folla che si premeva nelle tribune e nelle gradinate (gli spettatori: un [redacted]. C'è chi dice che fossero 40 mila, ma forse se ne era qualche migliaio in più). L'incontro fra la Juventus e l'Arsenal, le due squadre più prestigiose d'Europa, le «signore del calcio», aveva galvanizzato gli sportivi piemontesi, e non soltanto loro. Abbiamo visto — cosa che càpita di rado, nelle circostanze d'eccezione — targhe di mezza Italia, ascoltato dialetti lontani. A mezzanotte, quando le ultime macchine avevano laboriosamente sgombrato le strade e i viali, e i torinesi che abitano nella [redacted] riuscivano finalmente a prendere [redacted], i vigili s'incamminavano lenti verso il tram: «Stasera abbiamo faticato — dicevano — quanto i giocatori là dentro».

Le partite notturne non si sottraggono alla retorica del pittoresco. Questa, sembrava predisposta [redacted] cura per essere girata in technicolor: il verde del prato, il bruno dell'anello, il candore del pallone, il rosa-bianco dei giocatori inglesi, assumevano sotto i fasci dei riflettori intensità nuove e violente. Intorno, il grigio brulicante dei tifosi, il loro continuo brusio, l'urlo compatto nei momenti di enfasi o di dramma. Il mormorio di delusione o di compiacimento, simile allo sferragliare di un lungo treno. Diventavano personaggi, patetici e familiari, anche gli alpini della banda che sfilavano sulle piste suonando «Magic moments» o «La marcia del colonnello Boogie» (ineccepibile, all'inizio, il protocollare «Inno di Mameli» e regolare, senza varianti pericolose o suscettibili di screzi diplomatici, il «God save the Queen»).

L'aria era tiepida, si è fatta arroventata verso la fine, nel crescendo dei due goals — il secondo e il terzo — della vittoria juventina. Una coppia di fidanzati prudenti, stretta in una «curva», si era avvolte le ginocchia con un plaid. La coperta resistette pochi minuti, poi fu adoperata per il resto della partita, come uno stendardo, sventolata un po' dal giovanotto e un po' dalla ragazza. La folla ha fatto il tifo, come era naturale. Non è stata sciovinista neppure per un istante: anzi, in certi tratti, ha fatto buon uso di galanterie (applausi, ovazioni, invocazioni) per i giocatori inglesi. Anche di questo bisogna tenere conto: la serenità del pubblico, [redacted].

Il grande motivo di interesse e di attrazione, oltre che la gara in sè, era la presenza in campo dei fratelli Charles, il juventino John e l'arsenaliotto Mel. Hanno dato spettacolo. Forse per dimostrare che, indossando maglie diverse essi non si consideravano consanguinei ma avversari da battere, gli scontri più clamorosi e le battute più gustose sono venute da loro. Diciamo scontri nel senso letterale. John si catapultava su Mel atterrandolo. Mel si gettava su John ma spesso finiva sull'erba, oppure reagiva portandogli via il pallone o rispondeva con lievi, ma efficaci ginocchiate. Senza però uscire mai dalle regole del *fair-play* e del bel gioco.

Le due squadre giocavano con impegno e la folla se ne lasciava travolgere, come accade nelle difficili partite di campionato. Anche gli spettatori della colonia britannica a Torino o quelli venuti da Milano o i tifosi che avevano seguito l'Arsenal da Londra, abbandonavano la loro naturale rigidezza per frasi di sprone e le innocenti invettive del caso. Un grasso signore britannico, rosso di capelli e in camicia gialla, lanciava urla in falsetto ai margini della rete metallica. E quando, alla metà del secondo tempo, Docherty e Sivori tentarono di accapigliarsi, il pingue appassionato si rivolse ai vicini (guardie di P. S. e un gruppetto di sportivi di Asti) e tenne loro un discorso di protesta in dialetto *cockney*. Il monologo è continuato anche dopo il fischio della fine, purtroppo fra l'incomprensione degli ascoltatori.

Gli ultimi quindici minuti sono stati generosi di emozioni. In campo gli inglesi cercavano di ricuperare lo svantaggio e non perdevano un colpo; i juventini, baldanzosi, si schermivano con giochetti di superiorità; il pubblico, in piedi, non aveva più voce per gridare. Apparvero allora le bandiere bianco-nere che, per il resto della partita, erano rimaste avviluppate e inerti. Il loro sventolìo segnò la gioia della vittoria, la rivincita della Juventus.

Gino Nebiolo

Gli sciabolatori a Roma

Calarese in finale battuto da Gerevich

Roma, 14 maggio.

Il piccolo, robusto mancino palermitano Calarese, dotato di una vitalità e di un cuore eccezionale, ha avvinto oggi la attenzione degli sportivi romani, inserendosi con le sue entusiasmanti prodezze nel duello ungaro-sovietico per la conquista del primato della sciabola, ultima gara in palio al torneo del cinquantenario della Fis. Dopo avere scavalcato l'insidioso ostacolo dell'inglese Hoskyns («iridato» della spada), Calarese impegnava un furibondo duello con il russo Rylski, attuale campione del mondo, sorprendendolo per 11 a 8 con micidiali tempi al braccio; ripeteva subito l'impresa con la grande promessa ungherese Horvath. In finale però era superato dal quarantottenne magiaro Gerevich

Anche Darrigade e Anquetil sono arrivati a Milano per il Giro

Milano, 14 maggio.

Attesi ieri sera a Torino e stamattina a Milano, i corridori francesi Anquetil e André e Roger Darrigade sono arrivati in automobile soltanto verso mezzogiorno, a causa di un contrattempo avuto alla frontiera di Modane. Alla presentazione ufficiale della squadra transalpina che parteciperà al prossimo giro ciclistico d'Italia sono intervenuti i sette gregari Graczyk, Stablinski, Delberghe, Pavard, Vermeulin, Brun ed Elliott — giunti in vagone letto da Parigi.

Le tredici squadre pronte al via della grande corsa internazionale a tappe stanno concentrandosi a Milano, mentre gli organizzatori, chiusi gli inviti, curano gli ultimi dettagli e rendono atto delle variazioni che qualche *équipe* ha deciso alla vigilia dell'avvio. La partecipazione di Fausto Coppi, per esempio, è tornata in causa dopo la rinuncia di Bahamontes. Era stato accordato che uno dei [redacted] dovesse correre ad ogni costo il giro; perciò l'assenza dello spagnolo ha indotto i dirigenti del gruppo sportivo interessato ad esercitare pressioni sul Campionissimo che in serata è giunto a Milano, ma più che mai deciso, [redacted] con molto rammarico, a non affrontare la tremenda fatica. Il decimo corridore sarà pertanto Lunardi.

Bollettino dei pescatori

Fiume Po: acqua abbondante e limpida nel corso superiore; pescosità discreta.

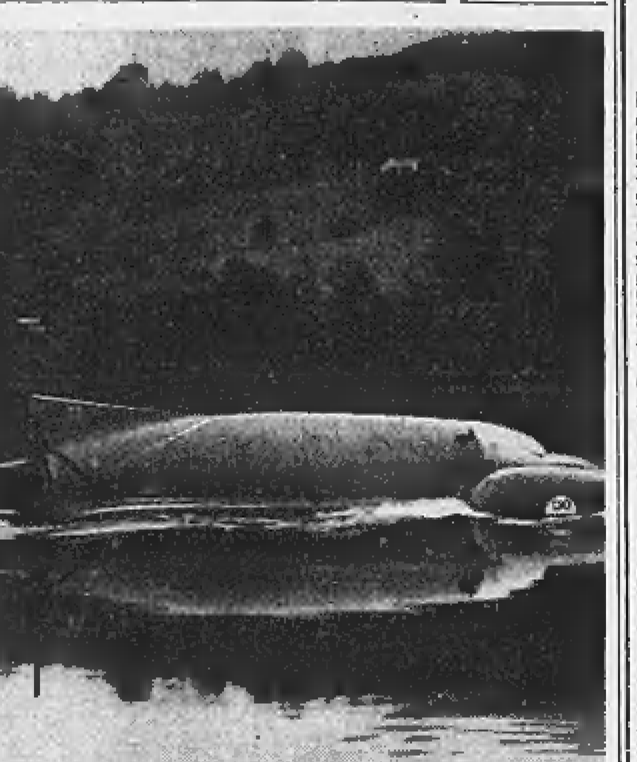
Torrente Varaita: a monte di Costigliole: acqua abbondante ma [redacted] eccessivamente limpida, pescosità buona (riserva); a valle di Costigliole: acqua abbondante [redacted] torbida, pescosità ridotta.

Torrente Cantogno: acqua abbondante ma opalescente; pescosità limitatissima.

Tutti i torrenti del Canavese (Orco, Soana, Chiusella, Piova, Galleria, Voira, ecc.) presentano acque chiare. Acque abbondanti per tutti escluso che per il Voira. Ovunque pesca discreta, particolarmente abbondante per i ciprinidi.

Il Torino ha provato la formazione per l'Inter

Il Talmone Torino ha compiuto ieri un allenamento in partita affrontando il Chivasso. I granata hanno messo in campo la formazione che molto probabilmente giocherà domenica contro l'Inter: Sentimenti IV (Maccheroni); Cancian, Farina (Tarabbia nel secondo tempo); Bearzot (Pellis) Varglien Bonifaci; Crippa Armano Virgili Marchi Farinelli. Due tempi di gioco (di 43' e di 35'). otto reti per il Torino ed una per la squadra allenatrice.


Il motoscafo da record di Donald Campbell (Telef.)

Campbell porta a 418 km all'ora il record mondiale di motonautica

La fantastica velocità raggiunta da Donald su un lago inglese - Nel primo passaggio superati i 442 chilometri di media - Anche il primato assoluto per auto in programma

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 maggio.

Donald Campbell, il famoso motonauta inglese ha stabilito stamane un [redacted] eccezionale record, raggiungendo sulle acque del lago di Coniston la velocità media di km. 418,99. Il record precedente apparteneva già al pilota britannico ed era di km. 400,03.

Il tentativo è stato effettuato in condizioni ideali di tempo e di ambiente: lo specchio d'acqua era assolutamente calmo, non spirava alito di vento nella mattinata splendida di sole. Il «Blue Bird» — il motoscafo a reazione impiegato nella prova si lanciava sul primo percorso ufficiale (ai fini dell'omologazione del record il percorso prescelto deve essere compiuto nei due sensi, andata e ritorno) ad altissima velocità. e faceva registrare ai cronometristi un tempo spettacoloso che tradotto in chilometri, risultava di 442 km. 470. Il «ritorno» offriva cifre meno sorprendenti, la velocità era di km. 394,200.

Donald Campbell, quando scendeva dalla imbarcazione, non riusciva a nascondere un lieve gesto di stizza. A chi gli si faceva d'attorno per congratularsi, il grande asso inglese manifestava i suoi timori di aver compromesso con la sua seconda volata, a velocità relativamente modesta, l'*exploit* del primo percorso. Rapidi controlli da parte dei cronometristi ufficiali permettevano però di annunciare che il primato era stato battuto: 418 km. e 99 il nuovo limite raggiunto.

Si attende ora che il pilota metta in atto un proposito manifestato alcuni giorni or sono. Donald Campbell aveva detto che, se il tentativo di oggi fosse andato a buon fine, avrebbe completato i preparativi per un [redacted] al record di velocità assoluta su terra. Tale primato (394,196 miglia, pari a circa 633 chilometri) venne stabilito dall'inglese John Cobb sul lago salato di Bonneville nell'Utah, nel settembre del 1947. Cobb rimase poi ucciso nel settembre del 1952 mentre viaggiava ad oltre 200 miglia orarie a Luchness (Scozia) durante un tentativo di battere il suo primato. **r. a.**

Natili su «Fiat 500» primo nel Rallye di Sardegna

Cagliari, 14 maggio.

La Fiat 500, guidata dal pilota viterbese Massimo Natili, si è clamorosamente affermata vincendo la terza edizione del Rallye automobilistico della Sardegna. La piccola utilitaria è riuscita ad avere la meglio, sia pure con scarto minimo, su vetture di maggiore cilindrata facendo valere le [redacted] doti specialmente nella prova sulla difficile salita di Fluminimaggiore, nella seconda giornata della gara. La vittoria di Natili ha assunto particolare risalto dal fatto che tale seconda giornata è stata fortemente avversata dal maltempo. Nella fase conclusiva, appunto nella salita presso Iglesias, la pioggia aveva letteralmente trasformato la sede stradale quasi [redacted] il letto d'un impetuoso torrente e i piloti hanno dovuto compiere miracoli di abilità.

1. Natili (Fiat 500), p. 0,5; 2. Thellung (Dyna Panhard), p. 0,6; 3. Baldini (Alfa Giulietta), p. 1,3; 4. Superti (id.), p. 1,7; 5. Lantieri (Fiat 500), p. 2,4; 6. Pavesi (Alfa Giulietta), p. 2,4; 7. Plantanida (id.), p. 3,1; 8. Fiumi (id.), p. 9,6; 9. Tecilla (Renault Dauphine), p. 11,8; 10. Borghesio (Fiat 500), p. 14,4.

Il Club di Scherma di Torino, Società campione d'Italia di tutte le categorie nazionali e giovanili organizza dei corsi gratuiti per i figli e le figlie dei soci del Circolo della stampa. I corsi, che si svolgeranno a partire da oggi fino al 30 luglio, sono divisi in tre categorie: ragazzi dagli otto ai dodici anni; giovanetti dai tredici ai diciassette; giovani dal diciassette al ventuno.

Una interessante riunione di boxe dilettanti si terrà questa sera alla Galleria Metropolitana tra una squadra della A. P. Gallaratese ed una rappresentativa dell'Accademia Pugilistica Torinese.

"GRUPPI D'INTERESSE" E BUROCRAZIA

In tutti gli Stati moderni è oggi in atto un fenomeno che suscita al tempo stesso interesse e preoccupazione: il carattere tecnico di molte decisioni dei governanti induce questi ultimi ad affidarsi sempre più spesso alla competenza dei funzionari della pubblica amministrazione. Da ciò segue che il potere della burocrazia risulta grandemente accresciuto, e i «gruppi d'interesse» di vario genere esistenti nel paese esercitano sui funzionari pressioni sempre più forti per indurli a sostenere cause che a volte sono pienamente legittime, a volte meno.

Questa situazione dà luogo a problemi assai delicati, dalla cui soluzione più o meno felice può dipendere il progresso civile della nazione. Sull'ultimo numero della rivista *Mercurio* (anno II, n. 5) è dedicato a questo argomento un brillante articolo di Jean Meynaud, segretario generale onorario della «Fondation nationale des sciences politiques» di Parigi e professore alla Sorbona e all'«Institut d'études politiques».

Nello stesso fascicolo, la nota economista inglese Vera Lutz, nell'articolo «Il problema economico delle due Italie», presenta un'acuta analisi della questione meridionale, e il prof. Joseph J. Spengler, della Duke University (USA) indica quali [redacted] i fattori e le leggi fondamentali dello sviluppo economico. Il numero 5 di *Mercurio* contiene altri interessanti articoli: «L'io-società e l'io-io», di Alfredo Niceforo, accademico dei *Lincei*; «Energia per l'Europa», di Hubert d'Herouville; «La disoccupazione nascosta in agricoltura», di Paul N. Rosenstein-Rodan; «Rivoluzione nella TV americana?», «Gustave Eiffel, il mago del ferro», ecc.

Mercurio, rivista mensile edita da Rizzoli, è lo strumento migliore per comprendere i grandi problemi economici e sociali del nostro tempo e per documentarsi con precisione su di essi. L'ultimo numero è in vendita a L. 100 in tutte le edicole dal 15 maggio.

Comune di NICHELINO

Concorso per titoli e per esami al posto di capo guardia

Scadenza 15 giugno 1959.
Età minima anni 21, massima anni 30, salvo eccezioni di legge.
Titolo di studio: licenza scuola media inferiore.
Chiarimenti alla Segreteria Comunale.
Il Sindaco: **BAUDUCCO**

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	13	14
Rendita 3½	71 40	71 40
» » cm.	71 30	71 30
Rendita 1902	71 60	71 60
Redimib. 5%	102 35	102 35
» » cm.	102 25	102 25
Redimibile 3½	91 60	91 60
» cm.	91 50	91 50
Redimibile 5%	100 —	100 —
» cm.	99 90	99 90
Ricostruz. 3½	86 80	87 35
» cm.	86 70	87 25
Ricostruz. 5%	98 50	98 10
» cm.	98 40	98 —
Ist. Fond. 5%	97 85	97 95
Pr. R. 5% Trieste	97 875	97 95
B.T.N. 5% 1959	—	—
» » 1960	100 90	101 25
» » 1961	100 90	101 52
» » 1962	100 75	101 15
» » 1963	100 75	101 20
» » 1964	100 60	101 15
» » 1965	100 85	101 30
» » 1966	100 75	101 20
» » 1968	101 —	101 25

OBBLIGAZIONI

	13	14
I.R.I. 3½%	99 20	99 20
» [illegible] 5%	101 60	101 90
» [illegible] 5%	101 10	100 95
» [illegible] 5%	101 40	101 50
» [illegible] 5%	101 92	101 92
» [illegible] 5%	100 95	100 80
» [illegible] 5%	107 25	107 25
» [illegible] 6%	125 —	128 50
» [illegible]	126 —	127 50
» [illegible] 5½	99 20	99 20
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	120 62	121 45
[illegible] 4½	96 30	96 30
[illegible] 5%	98 60	98 60
[illegible] 5½	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
» »	100 —	100 —
[illegible] 5%	101 —	101 20
[illegible] 5%	94 65	94 65
» 5%	94 —	94 —
» 3½	94 30	94 30
[illegible] 5%	92 50	92 60
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible]	94 20	94 05
[illegible]	99 —	99 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
[illegible] 6%	100 85	101 10
» [illegible]	101 25	101 —
» [illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	102 —	102 —
[illegible] 5½	100 30	100 30
» [illegible]	100 90	100 90
» [illegible]	101 15	101 15
» [illegible]	100 87	100 87
» [illegible]	100 90	101 —
» [illegible]	100 95	101 37
[illegible]	95 30	95 30
»	95 20	95 20
»	100 30	100 30
[illegible] 6%	101 60	102 20
[illegible]	101 95	102 20
[illegible]	103 80	104 —

	15	14
Pirelli 6%	102 80	102 80
[illegible]	106 —	106 75
» [illegible]	107 75	107 50
» [illegible]	108 —	108 35
» 1958 6%	109 —	108 90
Magneti [illegible]	105 75	105 75
» [illegible]	104 50	104 50
» [illegible]	105 80	105 80
[illegible] 6%	107 50	107 50
[illegible] 6%	108 —	101 50
» [illegible]	100 —	102 —
» [illegible]	100 —	102 50
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	104 75	105 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible] 7%	103 50	103 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible] 1958	105 60	105 60
[illegible] 1958	107 20	107 20
[illegible] 6%	102 20	102 20
» [illegible]	100 80	101 10
[illegible]	101 —	101 —
[illegible] 6%	101 20	102 20
[illegible] 6%	101 60	101 20
» [illegible]	114 25	114 50
[illegible] 6%	104 —	104 90
[illegible] 6%	101 50	101 90
[illegible] 6%	102 75	102 25
[illegible] 6%	100 80	100 80
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	100 70	100 70
[illegible] 6%	101 —	101 —
» [illegible]	101 50	101 10
» [illegible]	101 10	101 10
» [illegible]	100 70	100 90
» [illegible]	100 70	100 70
SIP 6%	102 —	102 50
[illegible]	101 20	101 40
[illegible] 5½	100 20	100 20
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	102 25	102 25
[illegible]	94 05	94 075

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	15	14
ISIC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15250	13400
[illegible]	3387	3457
[illegible]	—	—
SALP	—	—
CIR	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	15	14
[illegible]	—	46 —
Assic. Generali	54850	57100
[illegible]	40500	41000
[illegible]	3465	3700
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	2630	2600
Piem. Finanz.	—	—
[illegible]	1660	1650
La Concordia	14300	15000
Invest	3950	4025
Mediobanca	42000	48000
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	15	14
Talco Grafite	—	—
[illegible]	8800	[illegible]
[illegible]	1900	[illegible]

METALMECCANICI

	15	14
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	495 —	500 —
Terni	305 —	310 —
[illegible]	850 —	855 —
SIAM	—	—
[illegible]	—	1510
[illegible]	1250	1290
[illegible]	16 80	16 80
Savigliano	—	—
[illegible]	575 —	580 —
[illegible]	—	—
FIAT	1798	1825
Magneti Marelli	1170	1202

ELETTRICI

	15	14
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1230	1230
[illegible]	950 —	950 —
[illegible]	—	3360
SIP	1710	1745
Meridionale	1870	1900
SME	1715	1745
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	15	14
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	200 —	204 —
[illegible]	—	—

DIVERSI

	15	14
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cementi [illegible]	4400	—
Cartiere Burgo	16900	17000
[illegible]	2135	2150
[illegible]	3203	3200
Pirelli	—	4500
[illegible]	—	—

CHIMICI

	15	14
[illegible]	1890	1920
[illegible]	1000	1060
[illegible]	1880	2010
[illegible]	—	—
[illegible]	3870	3950
[illegible]	2170	2220
ANIC	—	—
[illegible]	2000	2040
[illegible]	763 —	760 —
[illegible]	234 —	245 —

IMMOBILIARI

	15	14
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
Immob. Roma	795 —	750 —
[illegible]	—	—

La spinta di denaro del precedente dopoborsa ha avuto altre manifestazioni vistose all'apertura odierna. Per qualche voce si è trattato di segnare massimi molto sostenuti in parte abbandonati nel corso della riunione. Per altre voci, generalmente non di primissimo piano, si è trattato di una piattaforma per una ulteriore espansione della tendenza sostenuta. Nel complesso il mercato ha realizzato netti progressi ed ha affrontato con significativa decisione e fermezza il consueto processo di assestamento di metà seduta. In prossimità del listino, quando qualche osservatore poteva rilevare lievi sintomi di stanchezza e di ripiegamento, un nuovo afflusso di compere ha stabilizzato le quote sui livelli mediomassimi della giornata ed ha consolidato il vantaggio delle quotazioni di ieri. In particolare Fiat, Rumianca, Meridelettrica, Assicurazioni Generali, Viscosa, Siet, Monteponi ed a tratti le Montecatini. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa l'assestamento è stato condotto sotto una luce positiva.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4450-5550; sterlina carta 1750-1770; dollaro carta U.S.A. 618-622; franco svizzero 143-144; franco francese 125-127; oro fino 705-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 143,45; corona danese 89,84; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,40; franco belga 11,98; franco francese 126,85; lira sterlina 1748,25; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 11; scudo portoghese 21,75; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 4,52; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1180 PT; dinaro jugoslavo 0,84; dracma [redacted].

MILANO — Le prime contrattazioni a valere sul [redacted] conto decadale si sono effettuate in una atmosfera assai migliore. La sostenutezza della precedente riunione veniva confermata anche per prossimo e nuove plusvalenze si aggiungevano a quelle già acquisite in quasi tutto il listino. In tal modo le perdite dei due primi giorni della settimana venivano in complesso colmate. La ripresa si faceva più vivace sugli assicurativi e finanziari, sui tessili artificiali e sui metallurgici e minerari, sugli elettrici e sui chimici. Il miglioramento delle quotazioni subiva soltanto in chiusura una lievissima attenuazione, a causa di qualche rapida presa di beneficio. Singolarmente, Fiat, Viscosa, Italgas e Liquigas si imponevano all'attenzione degli operatori. Anche il settore del reddito fisso, ormai tranquillizzato, riprendeva il contegno sostenuto di un tempo, con ulteriori progressi sia nei Buoni del Tesoro novennali, sia anche nelle obbligazioni. La Stampall quota ex-cedola 60 lire; la Gim quota ex-cedola 170 lire e ex-opzione; la Larderello quota ex-opzione e raggruppata in titoli da 1000 lire nominali. Diritti: Gim 626; Pirelli e C. 616; Larderello 51.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 46.000; Bastogi 2096; Breda 3000; Finelettr. 1660; Finmare 585; Finsider 852; Gim 7585ex; Invest. 4100; Centrale 14.910; Sviluppo 2600; Sifir 2590; Generali 57.500; Fond. Inc. 14.200; Assicurat. 31.970; Ras 25.550.

N. Milano 2780; Ausiliare 2990; Mittel 5000; Veneta 1700.

Châtillon 5275; Cotoniere 610; Cantoni 17.000; Val Ticino 64,50; Olcese 1398; Cucirini 10.900; Stampati 3490ex; Cascami 10.100; Fisac 496; Gavardo 4050; Lanerossi 6205; Tilane [redacted]; Scotti 168; Linificio 895; Rossari 21.850; Rotondi 26.450; Man. Tosi 6800; Pacchetti 830; Viscosa 3465; Bernasconi 1100; Un. Manif. 72.000.

Broggi-Izar 800; Dalmine 2007; Ilva 500; Magona 805; Metalli 3700; Amiata 3015; Calini 2815; Monteponi 1340; Siele 9680; Falck 5000.

Bianchi [redacted]; Fiat 1821; [illegible] 15,70; F. Tosi 543; Westinghouse 1250.

Sade 1748; Cieli A 3600; Cieli B 2550; Dinamo 2270; Edison 3875; Bresciana 3260; Caffaro 309; Calabria 1840; Campania 1922; Sarda 6400; Valdarno 3655; Emiliana 3800; App. Centr. 3065; Al. Veneto 3130; Subalpina 4500; Sit 1227; Lucana 2047; Magneti 1300; E. Marelli 880,50; Orobia 2890; Pugliese 1810; Romana 3553; Sme 3330; Sip 1752; Sme 1800; Stet 3698; Tecnomas. 2760; Volta ord. 2824; Volta pref. 2800; Tell A 3912; Tell B 3912; Terni 312; Unes 951; Vizzola 4500.

Certosa 3000; Distillati 4890; Eridania 5010; Ez. Molini [redacted]; Motta 14.490; R. Zuccheri 536.

Anic 2700; Nap. Gas 1750; Erba 10.990; Italgas 1930; Larderello 2000; Liquigas 756; Ossigeno 2220; Miralanza 12.700; Pibigas 251; Rumianca 2158; [redacted] 3975; [redacted] 1335.

Aedes 4010; Beni Stab. 3890; Bon. Ferr. 860; Edificio 2785; Imm. Roma 749,50; Sagi 2200; Iniziativa 2900; Milano C. 19.100; Rhenam. 5850; Sylos 4800.

Baroni 500; Binda 27.000; Borgo 17.340; Cementir 895; Cer. Pozzi 948; Ginori 865; Ciga 5865; Elettrocarb. 32.000; Eternit 4960; I. Cementi 18.050; Cond. Acque 1100; Rinascente 310; Linoleum 2455; Pirelli Spa 4490; Pirelli & C. 4290; Rejna 1080; Smeriglio 434; Acqui 9000; De Ferrari 1700.

L'attività del pomeriggio, ostacolata anche dal lavoro di ufficio per la liquidazione, risultava assai modesta, con prezzi all'incirca eguali a quelli del listino: Fiat 1818-1821; Calini 2835-2843; Edison 3960-3970; Generali 57.200-57.500; Viscosa 3445-3465; Liquigas 775-780.

GENOVA — Mercato in continua ripresa e buona attività. In forte ricupero Mediobanca. Assicurativi; molto sostenuti Centrale, Mittel, Invest, Bastogi, Finsider, Viscosa, Gim, Fibre, Fiat; pochissime e senza importanza le diminuzioni. Locali ben tenuti.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Sensibile ascesa, guidata dagli acciai, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello senza precedenti nella storia di Wall Street. Il numero indice è salito di 100 cents ed ha toccato quota 290,10 dollari, nuovo record assoluto.

LONDRA — Aumenti in quasi tutti i settori, in una generale atmosfera di ottimismo.

PARIGI — Maggiore attività nel mercato azionario, che era orientato meglio dei giorni scorsi. Continua l'abbondante offerta di oro.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	23	Pescara	9	19
[redacted]	10	18	L'Aquila	6	18
Trieste	15	24	Roma	10	23
Venezia	14	22	Bari	15	20
Milano	15	22	Napoli	15	22
Torino	15,6	21,6	Potenza	9	14
Genova	15	22	Reggio C.	16	21
Bologna	10	22	Messina	16	19
Firenze	15	23	Palermo	14	23
Pisa	12	20	Catania	15	21
Ancona	13	19	Alghero	13	19
Perugia	10	18	Cagliari	15	22

Fra due giorni i valdostani sono chiamati alle urne

Pochi voti possono decidere le elezioni in Val d'Aosta

Sulla base dei risultati precedenti la lista di concentrazione democratica e quella del fronte Union-socialcomunisti si fronteggiano su posizioni quasi pari

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 14 maggio.

Sono quasi 70 mila i valdostani che domenica prossima dovranno eleggere il nuovo Consiglio regionale, scegliendo tra due liste; quella del «Leone rampante» formata da elementi dell'Union Valdôtaine, da socialcomunisti e da tre dissidenti socialdemocratici, e quella di «Concentrazione democratica», di cui fanno parte democristiani, liberali, socialdemocratici e indipendenti.

A due giorni dalla consultazione, l'attesa si sta facendo più viva e gli attivisti raddoppiano i loro sforzi; tuttavia non si può dire che la campagna elettorale abbia assunto sinora toni accesi. I due schieramenti in lotta hanno adottato sistemi di campagna elettorale sostanzialmente diversi l'uno dall'altro. Mentre la «Concentrazione democratica» è ricorsa ai grandi nomi del mondo politico, invitando ad Aosta i ministri Bonomi, Ferrari Aggrad. e Taviani (che parlerà domani sera), il segretario nazionale della Democrazia cristiana on. Moro e il vicesegretario Salizzoni, gli avversari del «Leone rampante» non hanno presentato figure di rilievo nazionale, ad eccezione del sen. Parri, che nel suo discorso ha tenuto la polemica su un piano piuttosto generico. E' evidente in questa manovra il desiderio dei comunisti di rimanere il più possibile nell'ombra e di non urtare le convinzioni politiche e religiose di molti unionisti. Un comizio di Pajetta e di Togliatti, infatti, sarebbe controproducente per la lista del «Leone rampante» che deve fare affidamento, per avere probabilità di vittoria, oltre che sui voti, sicuri, dei socialcomunisti, anche su quelli, incerti, di molti contadini e montanari, idealmente vicini all'Union Valdôtaine, ma di radicata tradizione cattolica e tenacemente legati alle loro piccole proprietà.

L'ambigua propaganda elettorale degli unionisti e delle sinistre è stata quindi molto intensa nelle campagne, nei piccoli centri, in ogni località alpina delle valli laterali; una propaganda capillare, non molto appariscente, i cui risultati però potrebbero anche riservare delle sorprese ove si pensi che i contadini e gli agricoltori rappresentano il quaranta per cento della popolazione valdostana, contro poco più del dieci per cento di operai.

Sul piano amministrativo, gli avversari della «Concentrazione democratica» hanno accusato il presidente avv. Bondaz di aver fatto una falsa impostazione in ordine al riparto; lo Stato, cioè, avrebbe dovuto percepire una quota delle imposte che si pagano in Valle d'Aosta per le necessità dei suoi servizi e tutto il resto avrebbe dovuto essere devoluto alla regione. L'avv. Bondaz ha risposto a questo attacco in più occasioni, rifacendosi alla relazione sul bilancio della sua Amministrazione. «Non dimentichiamo — egli ha detto — che questo nostro riparto paragonato a quelli delle altre regioni a statuto speciale, è molto, ma molto migliore. Basti ricordare che in questa Valle d'Aosta, di 100 mila abitanti, il nostro bilancio è di quattro miliardi e più, mentre quello del Trentino Alto Adige, con 780 mila abitanti, supera di poco i sei miliardi. Io dico agli elettori, e lo dico con tutta coscienza e per la responsabilità che grava ancora sulle mie spalle: cerchiamo di fare l'interesse della nostra regione, cerchiamo però di non esagerare tirando la corda in modo che la corda si strappi».

Anche sulla questione dell'imposta di famiglia, l'Amministrazione uscente è stata attaccata. «Quando i nostri avversari — ha detto il presidente Bondaz — ci dicono: "Non avete voluto togliere l'imposta di famiglia", sanno benissimo che noi non lo possiamo fare perché non ne abbiamo la capacità e la potestà legislativa. Noi non possiamo fare delle leggi che siano contrarie all'ordinamento giuridico dello Stato. L'ammontare di questa imposta di famiglia in tutta la Valle d'Aosta è di dieci milioni; orbene, noi abbiamo dato agli agricoltori centinaia e centinaia di milioni, e tutte le provvidenze che ci sono state richieste, sia dal punto di vista legislativo che sotto l'aspetto contributi. E' chiaro che se potessimo, toglieremmo loro volentieri l'imposta di famiglia».

In realtà, l'Amministrazione Bondaz non ha lasciato molte armi ai suoi avversari. L'unico problema, il più importante, la cui soluzione era stata sinora rimandata, e che perciò poteva offrire ai socialcomunisti e ai loro alleati validi argomenti, è quello della zona franca; ora però il disegno di legge relativo è stato presentato al governo dal ministro Taviani, che lo illustrerà domani sera agli aostani nel comizio di chiusura della campagna elettorale di «Concentrazione democratica». La concessione della zona franca e la notificazione del vescovo mons. Blanchet che, richiamandosi al decreto del Sant'Uffizio, metteva praticamente fuori legge per la chiesa l'intera lista del Leone rampante, hanno senza dubbio influito sensibilmente sull'opinione pubblica e sugli elettori; tuttavia, non è ancora possibile fare previsioni sull'esito della consultazione di domenica 17 maggio.

Le forze in campo sono troppo equilibrate. Nelle politiche del '58 l'Union Valdôtaine e le sinistre unite riportarono complessivamente 30.530 voti; la dc e i suoi alleati 27.654; il msi 1577. Considerando che i neofascisti possono votare questa volta per la «Concentrazione democratica» o anche dare scheda bianca, lo scarto dei voti tra l'uno e l'altro blocco diviene minimo e basterà quindi una leggera oscillazione nel corpo elettorale per provocare un rovesciamento della situazione. Per ora, a due giorni dalla chiamata alle urne, i responsabili dell'uno o dell'altro schieramento sono ugualmente sicuri di vincere.

Bruno Marchiaro

Un messaggio di Segni al presidente Bondaz

Aosta, 14 maggio.

Il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Segni, ha inviato oggi un messaggio al presidente della regione, avv. Bondaz. In esso Segni si scusa di non poter essere ad Aosta per la chiusura della campagna elettorale ed esprime all'avv. Bondaz il compiacimento per l'attività svolta dall'Amministrazione uscente in questi ultimi anni. Quindi nel messaggio sono indicate le maggiori realizzazioni della regione ed è illustrato brevemente il programma fissato per il futuro.

Segni conclude: «Come presidente del Consiglio io posso assicurare agli amici valdostani che il governo da me presieduto farà quanto è possibile per realizzare tutti quei provvedimenti che potranno favorire un ulteriore progresso della vostra valle. Come democratico cristiano desidero, caro presidente, sottolineare che l'impegno del suo governo per la Valle d'Aosta è sostenuto con slancio e con piena convinzione dalla democrazia cristiana, che ha sempre concepito l'autonomia regionale non come contrapposizione rispetto allo Stato, ma come articolazione di esso e strumento indispensabile per garantire il progresso della singola continuità nel più vasto quadro di una riconfermata unità nazionale. A lei ed ai suoi colleghi di lista ed agli amici tutti della Valle giunga il mio più cordiale ed augurale saluto. F.to: *Antonio Segni*».

Cacciato di casa dai suoceri che gli sequestrano il bimbo

Verbania, 14 maggio.

Si inizia domani davanti al Tribunale di Verbania il processo a carico di una nota facoltosa famiglia di Domodossola per una vicenda che destò molto scalpore. Nel maggio 1957 la signorina Luciana Barbero, figlia del comm. Domenico Germano Barbero, procuratore generale della Salma, andò sposa al signor Giuliano Valle, di Milano. Le nozze erano state particolarmente sontuose. I primi dissensi tra il genero e i suoceri sorsero dopo la nascita di un bimbo.

Secondo il Valle i genitori di sua moglie volevano intromettersi con troppa autorità nella vita privata della famigliola. Cominciarono gli screzi e le dispute, che culminarono in una violenta discussione, alla quale prese parte anche uno zio della sposa e che degenerò tanto da rendere indispensabile l'intervento della forza pubblica.

Di qui scambi di azioni legali tra i Barberò e il genero. Questi denunciò moglie e suoceri per concorso in violazione agli obblighi di assistenza familiare e in sottrazione di minorenne, in quanto la signora Luciana, spalleggiata da padre e madre, abbandonò il domicilio domestico, sottraendo il bimbo alla patria potestà del marito.

I coniugi Barbero sono anche accusati di violenza privata aggravata, per aver impedito al genero di avvicinarsi al figlioletto, allontanando il primo a spintoni e chiudendo a chiave in una stanza il bimbo e la sua nurse.

Il Valle, a sua volta, è imputato di lesioni aggravate in danno del suocero, per averlo battuto, causandogli ferite guaribili in ventotto giorni. Tutti gli imputati respingono le accuse, proclamandosi innocenti.

La signora Luciana Barbero Valle ha iniziato anche la causa di separazione, reclamando il bambino tenacemente conteso dal marito.

Presso un ricovero milanese

Ex-luogotenente di Al Capone trovato svenuto per la fame

Milano, 14 maggio.

Frank Frigenti, un italo-americano ex-luogotenente di Al Capone, che fu condannato a morte negli Stati Uniti e poi espulso, è stato trovato svenuto sul marciapiede vicino al dormitorio pubblico di via Marco D'Oggiono.

Il Frigenti, che ha ora 63 anni, è stato trasportato all'ospedale di Niguarda, dove i medici lo hanno trovato affetto da grave deperimento fisico, dovuto a scarsa alimentazione. Da quando si trovava in Italia l'ex-gangster non era più riuscito a trovare il modo di sbarcare il lunario. Sulla sua carta di identità stava scritto «vagabondo» e nessuno si fidava di assumerlo alle proprie dipendenze. Con gli abiti a brandelli, era ridotto a chiedere l'elemosina.

I medici hanno potuto stabilire che il Frigenti non toccava cibo da quattro giorni; egli stesso ha detto di aver speso le ultime quaranta lire in una bettola per bere un bicchiere di vino, domenica sera.

Anita Ekberg ha divorziato



L'attrice, comparsa ieri al Tribunale di Los Angeles per ottenere il divorzio da Anthony Steel, ha accusato il marito di essere «pazzamente geloso» (Telefoto)

Sentenza del Tribunale di Genova dopo sei ore di camera di consiglio

De Cavi condannato a 9 anni e 6 mesi assolti i coniugi «intermediari di Dio»

Dieci mesi con la condizionale ai due impiegati del "banco,, - Insufficienza di prove per i frati accusati di favoreggiamento - Prosciolto un imputato minore - Commovente incontro del marchese con il figlio, durante l'attesa del verdetto

(Nostro servizio particolare)
Genova, 14 maggio.

De Cavi è stato condannato complessivamente a nove anni e sei mesi di reclusione. Se le previsioni sull'amnistia si avvereranno, dovrà scontarne probabilmente cinque, al massimo sei. Sempre che non intervenga un nuovo giudizio in appello. Giannetto De Cavi ha ascoltato la sentenza, che ha chiuso il processo aperto il 8 aprile e protrattosi per ventiquattro giorni di udienza, alterandosi fortemente in viso quando il presidente, prof. Aldo Boselli, ha letto con voce emozionata la prima parte, in cui si elencavano i reati riconosciuti. Alla lettura delle condanne, l'ex banchiere — che ha 58 anni — è parso riprendersi; egli aveva detto ripetutamente ai suoi difensori: «Non mi spaventano gli anni di carcere, perché ho la speranza di poter riprendere a lavorare per pagare i creditori».

Il verdetto è arrivato alle 19,35, dopo un'attesa durata più di sei ore. Il Tribunale si era ritirato in camera di consiglio alle 13,15, appena conclusa l'arringa dell'ultimo difensore, l'avv. Andrea D'Andrea, e dopo che il presidente aveva rivolto a De Cavi la domanda rituale: «Avete nulla da aggiungere in vostra difesa?». De Cavi, pallido, con voce alterata, aveva risposto: «Desidero dichiarare ancora una volta che se potrò lavorare pagherò i miei debiti fino all'ultimo centesimo. Pagherò con i proventi del mio farmaco. I miei valorosi avvocati vi hanno già dimostrato che il mio farmaco tanto diffamato, ha ottenuto guarigioni stupefacenti...». A questo punto le dichiarazioni sono diventate un colloquio col difensore e con il presidente.

Avv. D'Andrea — *Lasci stare, De Cavi, queste cose il Tribunale le sa benissimo...*

Presidente (con tono deciso) — *No, no, dica tutto, De Cavi, esprima interamente il suo pensiero.*

De Cavi — *Grazie, signor Presidente. Voglio dire che il mio farmaco darà un grande beneficio all'umanità. Vorrei ancora aggiungere una cosa: respingo sdegnato l'accusa rivoltami da un avvocato di Parte civile, cioè che il disastro della mia azienda abbia fatto scorrere del sangue (l'avv. Garaventa aveva ricordato il suicidio di due clienti della banca all'annuncio del fallimento). Non è vero! Respingo anche l'accusa del Pubblico Ministero, il quale ha affermato che io commisi sacrilegio accostandomi alla Comunione.*

Presidente — *De Cavi, abbia pazienza, ma di queste cose non parli..*

De Cavi — *Mi scusa, mi scusi. Dio è testimone che io non commisi sacrilegio. Dio lo sa...*

In precedenza aveva parlato per oltre tre ore l'avv. D'Andrea, ampliando i concetti già espressi dagli altri difensori ed appoggiandosi con argomentazioni dottrinali per escludere la colpa del De Cavi. L'avv. D'Andrea, pacato e grave, aveva concluso: «Noi siamo tutti sereni. La rissa di parole si è spenta. In questa calma io mi permetto dirvi: realizzate la giustizia aderente alle fredde carte ma anche all'umanità del singolo».

Ritiratosi il Tribunale, De Cavi è stato riportato in carcere per la colazione, ritornando nell'aula alle 15,30, quando già andava ingrossandosi il pubblico, composto in buona parte di avvocati anche estranei al processo, di parti lese, di conoscenti del De Cavi. Dopo qualche ora, passata dall'imputato in animate conversazioni con i carabinieri di scorta, si è avuto un episodio emotivo: fra il pubblico era presente il figlio maggiore di De Cavi, Piero, un ragazzo di 16 anni, alto e serio. L'imputato ha avuto dal Pubblico Ministero il permesso di allontanarsi un momento dall'aula, scortato dai carabinieri; per pochi minuti egli ha potuto così avvicinare il figlio, abbracciandolo. Poi, gli occhi rossi di pianto, è rientrato in aula.

Chiuso l'episodio patetico è ricominciata l'attesa. Quando, alle 19,35, il presidente è comparso, seguito dai due giudici, l'emozione era ben visibile sul suo volto. Il prof. Boselli ha letto al lume di una violenta lampada da ufficio, a tratti interrompendosi, il lungo dispositivo della sentenza che riconosce De Cavi colpevole di due bancarotte fraudolente per 183 e per 300 milioni, di diverse bancarotte semplici, di appropriazione indebita, di truffa continuata ed aggravata, di esercizio abusivo dell'attività bancaria. L'ex banchiere è stato assolto da imputazioni minori (bancarotta preferenziale, bancarotta fraudolenta per distrazione, bancarotta fraudolenta per falso in bilancio). Il conteggio delle pene è complesso quanto la descrizione delle colpe: in tutto, come abbiamo detto, nove anni e sei mesi di reclusione (il P.M. aveva chiesto 14 anni) più 80 mila lire di multa e 30 mila lire di ammenda, più il rimborso delle spese e il risarcimento dei danni. La condanna comporta anche la inabilitazione all'esercizio di imprese commerciali, la dichiarazione di incapacità a ricoprire uffici direttivi in qualsiasi azienda, la interdizione perpetua dai pubblici uffici. De Cavi non potrà quindi dirigere personalmente l'industria farmaceutica che produce il farmaco estratto dalle alghe, quando sarà ritornato in libertà.

Gli imputati minori, Attilio ed Enrico Gatti, già funzionari del Banco, riconosciuti colpevoli di concorso in truffa, sono stati condannati a dieci mesi di reclusione e ventimila lire di multa con la sospensione per cinque anni. I padri agostiniani Ferdinando Cuggy e Valerio Oddo sono stati assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di favoreggiamento. Hermann Isenburg è stato assolto, perché il fatto non costituisce reato, dall'imputazione di bancarotta fraudolenta e di appropriazione indebita come liquidatore della Cimca (una delle aziende De Cavi). Infine i due famosi coniugi svizzeri Leandro Pedroli e Lavinia Salinas, possessori delle rivelazioni divine, sono stati assolti dall'imputazione di truffa ai danni di De Cavi, «perché il fatto non costituisce reato».

Si è chiuso così di fronte al Tribunale genovese il processo che sembrava dover scuotere dalle fondamenta il mondo finanziario e religioso della città. Non c'è stato alcun terremoto, né è arrivata risposta agli interrogativi più appassionanti della vicenda, quelli sulla personalità dell'imputato principale. Non poteva arrivare risposta dal Tribunale, essendo piuttosto materia da studiosi di psichiatria e di psicologia. Ma quando abbiamo visto l'ex-banchiere allontanarsi tra i carabinieri, gli interrogativi si sono riaffacciati come agli inizi del processo: un abile mistificatore, un acrobata della finanza, un illuso, un credulone?

Mario Fazio



De Cavi esce dal Tribunale dopo la sentenza (Telef.)

Piccino ferito a beccate da una chioccia infuriata

Luino, 14 maggio.

Forse perché infastidita dalle grida di un bimbo di quattro anni, una chioccia gli si è scagliata contro, colpendolo col becco alle gambe ed alle braccia. L'episodio è avvenuto alla cascina Gavardo, in località Gerra.

Il piccolo, a nome Angelo Valsecchi — in difesa del quale era subito accorsa, armata d'una scopa, la zia materna — ha riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni ed un forte stato di «choc».

Maria Martirano sarebbe morta quando Ghiani era già in treno

Secondo la perizia fatta dalla Difesa, l'elettrotecnico milanese non potrebbe essere l'assassino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 maggio.

Era previsto che la istruttoria per la morte di Maria Martirano sarebbe stata conclusa prima delle ferie. La previsione è risultata assolutamente ottimistica ed eccessivamente azzardata. Quando sembrava che una fase di questa storia stesse per essere portata a termine (il giudice istruttore dott. Modigliani aveva trasmesso gli atti processuali al sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti per la requisitoria scritta) s'è improvvisamente tornati in alto mare. Il pubblico ministero ha ritenuto opportuno chiedere al suo collega dott. Modigliani nuove indagini e gli ha restituito l'incartamento.

Cos'è accaduto che ha determinato questa battuta di arresto in una indagine alla cui conclusione mancava soltanto la stesura di due documenti: la requisitoria scritta e la sentenza del giudice istruttore? Nulla di trascendentale importante e, comunque nulla che possa consentire a Giovanni Fenaroli, Carlo Inzolia e Raoul Ghiani di nutrire delle speranze. In sostanza, il procuratore capo della Repubblica dott. Pietro Manca ha esaminato gli atti trasmessi al giovane sostituto procuratore dott. Felicetti dal giudice istruttore dottor Modigliani ed ha osservato che sarebbe stato opportuno integrare il materiale raccolto con qualche altro elemento in modo da colmare talune lacune riscontrate nell'indagine.

Questo perché la opinione degli inquirenti è di presentare ai futuri giudici della Corte d'Assise una inchiesta completa in tutte le sue parti sì da non giustificare alcuna eventuale critica.

In cosa consiste questo supplemento d'istruttoria al quale il giudice istruttore non può opporsi? Quattro sembrano essere i punti sui quali, secondo il parere del pubblico ministero, si deve indagare: 1) controllare se sia vero che la sera del 7 settembre scorso, (quando cioè, per l'accusa, Raoul Ghiani avrebbe tentato una prima volta di uccidere Maria Martirano a Roma fallendo l'impresa soltanto perché la signora si chiuse in casa con il chiavistello) l'operaio elettrotecnico, come egli sostiene, non si mosse da Milano passeggiando a lungo con la guardarobiera Tina Dardi; 2) controllare ancora una volta l'identità dei passeggeri che viaggiarono sull'aereo da Milano a Roma la sera del 10 settembre scorso e sul quale sarebbe salito all'ultimo momento, sempre secondo l'accusa, Raoul Ghiani per andare ad uccidere Maria Martirano; 3) eseguire un'altra perizia sulla macchina per microfilms della Banca Popolare a Milano; 4) controllare se con la Giulietta di Giovanni Fenaroli è possibile compiere il tragitto dal centro di Milano alla Malpensa nel tempo previsto dalla ricostruzione fatta dall'accusa.

I difensori di Raoul Ghiani hanno affidato ad un rotocalco la diffusione di un documento con il quale essi intendono opporsi alle conclusioni medico legali dei periti d'ufficio nominati dal magistrato per esaminare il cadavere di Maria Martirano. Secondo il consulente tecnico prof. Giovanni De Gaetani, ordinario di Patologia dell'Università di Modena, la temperatura rilevata nel corpo della sventurata signora starebbe ad indicare una morte avvenuta sette od otto ore prima del ritrovamento, come dire che il delitto sarebbe stato compiuto alle tre o alle quattro di notte. E se questo fosse vero, naturalmente Raoul Ghiani si troverebbe in una situazione di assoluta tranquillità perché a quell'ora egli già avrebbe dovuto essere in viaggio per rientrare a Milano.

g. g.

E' nata una bambina alla moglie di Inzolia

Milano, 14 maggio.

Rosy Inzolia, moglie di Carlo Inzolia, arrestato il 19 dicembre 1958 quale «complice psicologico» di Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli, ha dato alla luce il 8 maggio scorso, in una clinica cittadina, una bimba alla quale è stato imposto il nome di Antonella.

La sciagura di Cisterna d'Asti

Assolto dall'accusa di omicidio per i due morti sulla corriera

Il gestore dell'autolinea condannato ad un'ammenda perché l'autista non aveva la patente in regola

Asti, 14 maggio.

Si è svolto oggi in tribunale il processo a carico del gestore di autolinee Matteo Vaudano, di 50 anni, da Cisterna d'Asti. Era imputato di duplice omicidio colposo e di contravvenzione ai regolamenti per avere, «quale concessionario di un servizio pubblico automobilistico, determinato l'autista Felice Povero a circolare su di un'autocorriera con patente di abilitazione non valida per condurre automezzi su linee di servizio pubblico».

Il pomeriggio del 3 settembre 1957, nei pressi di Cisterna, un'autocorriera pilotata dal ventiduenne Felice Povero, con a bordo l'impiegata postale Rosa Perrone, di Valenza, precipitava da un pendio: nell'incidente morivano il Povero e la Perrone. Unica testimone alla sciagura fu la settantenne Maria Versania, che dal balcone della propria abitazione vide la corriera spostarsi verso destra, uscire di strada e precipitare rotolando lungo la scarpata.

I motivi della sciagura non furono mai precisati, ma si presume che essa sia stata causata da un improvviso malore dell'autista. I carabinieri, nel corso delle indagini, accertavano che il Povero non era in possesso della prescritta abilitazione per condurre autocorriere e, pertanto, il Vaudano veniva rinviato a giudizio.

Stamane il P.M. dott. Castrambone, ha chiesto per l'imputato 13 mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda. Dopo la difesa, sostenuta dall'avv. Viale, il tribunale ha assolto il Vaudano dall'imputazione di duplice omicidio colposo, per non aver commesso il fatto, e gli ha inflitto la sola ammenda di 40 mila lire per la contravvenzione.

Il Vaudano, nel maggio del 1934, uccise con un colpo di fucile il compaesano Giuseppe Gamba, che si era introdotto con violenza nella sua abitazione. Condannato a 7 anni di reclusione dalla Corte di assise di Asti per omicidio preterintenzionale, e dalla Corte di appello di Torino a 6 anni per omicidio volontario, il Vaudano, dopo venti mesi di detenzione, era stato infine assolto per legittima difesa.

Un bimbo schiacciato dal trattore del padre

Mondovì, 14 maggio.

Un bambino di tre anni è morto in un impressionante incidente accaduto in aperta campagna in frazione San Bernardo di Benevagienna; il padre del piccino ha riportato anch'egli vaste e profonde lesioni. L'agricoltore Domenico Morra, di 38 anni, del luogo, alla guida di un trattore, stava compiendo lavori di aratura in un campo di sua proprietà. Il figlioletto, Meo, di 3 anni, si trovava seduto accanto al padre.

In un tratto in notevole pendenza, il Morra eseguiva una errata manovra in seguito alla quale il trattore ribaltava, schiacciando sotto il suo peso il guidatore e il bambino. Dai vicini poderi intervenivano subito dopo alcuni contadini che provvedevano a far trasportare immediatamente il Morra all'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli riscontravano fratture costali multiple all'emitorace sinistro, ferite lacero contuse e contusioni multiple agli arti inferiori, con prognosi di sessanta giorni. Ogni tentativo di portare soccorso al piccolo Meo si rivelava purtroppo vano; il bambino aveva riportato mortali lesioni interne, con conseguente emorragia: moriva mezz'ora dopo il trasporto alla sua abitazione.

ULTIME NOTIZIE

Per i reati politici commessi dal 25 luglio '43 al 18 giugno '46

Il ministro Gonella parla alla Camera sulla legge di amnistia e d'indulto

"Vogliamo dare il massimo contributo alla pacificazione politica, ma non dobbiamo dimenticare i dolori e le lacrime che hanno segnato la lotta per la libertà". Respinti gli emendamenti delle sinistre e delle destre - Approvato il primo articolo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 maggio.**

Il primo articolo della legge sull'amnistia e sull'indulto è stato approvato stasera dalla Camera dopo un discorso del ministro Gonella, intervenuto nel dibattito per «aprire un ombrello contro la pioggia degli emendamenti».

Il ministro di Grazia e Giustizia ha detto che è «fondamentale l'esigenza di dare il massimo contributo alla pacificazione politica, all'oblio delle passioni politiche; ma l'obilo non è evidentemente una gomma che possa cancellare i dolori e le lacrime che hanno costellato le lotte politiche per la libertà, né può condurre alla rinuncia dei propri connotati politici».

Alle destre che chiedevano l'abolizione integrale di tutta la legislazione speciale del 1944, il ministro della Giustizia ha ricordato che ormai non vi è più, nelle carceri italiane, una sola persona condannata in virtù di tale legge. Il ministro ha poi detto di concordare con le decisioni della commissione per i reati commessi a mezzo della stampa e si è dichiarato contrario all'inclusione nell'amnistia dei delitti colposi.

Dopo il discorso è cominciato l'esame del primo articolo; le sinistre hanno chiesto lo scrutinio segreto per ogni loro emendamento. Per quanto riguarda l'estensione della amnistia ai reati politici si sono manifestate tre posizioni: la più estrema era quella delle sinistre, le quali chiedevano che l'amnistia si applicasse anche ai reati «al di fuori dei casi di connessione» riferibili a fatti politici. La seconda posizione, sostenuta in linea subordinata sempre dalle sinistre, chiedeva l'inclusione nell'amnistia dei «reati connessi ai sensi dell'art. 45 del Codice Penale». La terza proposta era quella del monarchico Degli Occhi, il quale sosteneva l'inclusione nella misura di clemenza anche dei reati «comunque determinati da movente o fine politico». Il fine che si voleva raggiungere con questi emendamenti era di far beneficiare dell'amnistia tutti i condannati per reati politici anche nell'ipotesi che essi avessero commesso congiuntamente reati comuni.

Il primo emendamento è stato respinto con 253 voti contrari e 223 voti favorevoli. La seconda tesi, sostenuta dal comunista Zoboli, è stata respinta con 238 no e 209 sì. La terza, infine, del monarchico Degli Occhi, ha avuto la stessa sorte: 243 no e 209 sì.

In tal modo è stato possibile approvare il primo articolo, eccezion fatta per l'ultimo comma — quello dei reati esclusi dall'amnistia — nel seguente testo:

«Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

«a) Per tutti i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice penale, commessi dal 25 luglio 1943 al 18 giugno 1946;

«b) Per i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice penale, nonché per i reati elettorali previsti da leggi nazionali o regionali, commessi successivamente al 18 giugno 1946 e punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a 4 anni, ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena;

«c) Per i reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa, semprechè sia accertato il motivo politico ai sensi dell'art. 8 del Codice penale, e altri reati di stampa che comportano pena massima di 4 anni;

«d) Per i reati non militari né finanziari, salvo il disposto di cui alla lettera e) del presente articolo e all'art. 3, punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena;

«e) Per i reati di assenza dal servizio militare preveduti dagli articoli 146, 147, prima parte, e 151 del Codice penale militare di guerra, nei limiti fissati dall'art. 1, lettera d), del decreto presidenziale 19 dicembre 1953, n. 922, purchè il militare si sia presentato nel termine previsto dall'art. 16 del decreto presidenziale 22 giugno 1946 n. 4;

«f) Per i reati di cui alle superiori lettere b) e d), commessi dai minori degli anni 18, punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena. E' concessa amnistia per il delitto di furto di piante nei boschi allorchè concorre l'attenuante del danno di speciale tenuità (art. 62 n. 4 del C. P.)».

a. a.

Un progetto di condono in materia tributaria

Roma, 14 maggio.

Il ministro delle Finanze, on. Taviani, ha illustrato oggi al Consiglio dei Ministri il disegno di legge concernente il condono in materia finanziaria. Il disegno di legge, che sarà discusso e deliberato in una prossima riunione, ha efficacia per i fatti commessi fino al 31 dicembre 1958. Verranno condonate le pene pecuniarie conseguenti all'evasione delle imposte purchè venga immediatamente pagato l'importo delle imposte stesse.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di provvedimenti, tra cui uno che migliora il trattamento di quiescenza a carico della cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro.

Un disegno di legge, pure approvato, autorizza la spesa di cinque miliardi per la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale sociale della Società nazionale per azioni «Cogne». L'intervento dello Stato, che è proprietario dell'intero pacchetto azionario della Società, è diretto ad alleviare l'onere che la Società stessa deve sostenere per lo ampliamento e l'ammodernamento dei suoi impianti, i cui lavori, in buona parte già eseguiti, richiedono una spesa di circa 43 miliardi.

Lo Scià in Danimarca



L'imperatore, proveniente da Londra, è giunto ieri a Copenaghen dove è stato accolto da re Federico (Tel.)

Anticipati gli esami nella sessione autunnale

Per la maturità e l'abilitazione sono stati fissati al 16 settembre - L'anno scolastico comincerà il primo ottobre

Roma, 14 maggio.

Il ministro della P. I., senatore Medici, ha fissato al 3 giugno il termine per la presentazione delle domande da parte di coloro che intendono sostenere gli esami di ammissione, idoneità e licenza nelle scuole ed istituti di istruzione media di 1° e 2° grado.

Gli esami, per la prima sessione, avranno inizio il 17 giugno; nella seconda sessione, per gli istituti di 2° grado il 2 settembre, per quelli di 1° grado il 7 settembre.

Per gli esami di maturità e di abilitazione per i quali il termine per la presentazione delle domande è scaduto fin dal 14 aprile, le relative prove scritte avranno inizio, in prima sessione, il 2 luglio, ed in seconda sessione il 16 settembre (ore 8,30 in entrambe le sessioni), continuando secondo i diari all'uopo stabiliti.

La breve anticipazione degli esami nella sessione autunnale rispetto a quanto era stato in precedenza annunziato è stata determinata dalla necessità di assicurare l'inizio effettivo del nuovo anno scolastico per il 1° ottobre.

Al Consiglio dei ministri, su proposta del ministro per la P. I., sen. Medici, è stato approvato un disegno di legge concernente l'attribuzione di posti di insegnante elementare ai vincitori del concorso magistrale indetto in attuazione dell'ordinanza ministeriale del 27 settembre 1958, n. 2580/89.

Con il provvedimento si modifica la consistenza numerica dei posti conferiti al concorso in relazione ai posti che si renderanno vacanti nei ruoli degli insegnanti elementari all'inizio dell'anno scolastico. Si assegnano inoltre alle concorrenti i posti di tipo maschile che non dovessero essere ricoperti: ciò al fine di attenuare la sproporzione tra il numero dei posti di tipo femminile messi a concorso ed il numero rilevantissimo delle candidate al concorso stesso.

Nikita Kruscev insiste per una «Berlino Ovest libera»

Mosca, 14 maggio.

In un discorso oggi a Kishinev, prima di conoscere il piano occidentale sulla Germania presentato a Ginevra, il primo ministro russo Kruscev ha detto che l'Unione Sovietica insiste perchè Berlino Ovest diventi una «città libera». Ha aggiunto che Gromyko farà tutto il possibile per evitare il fallimento del convegno di Ginevra.

Nel suo discorso Kruscev ha inoltre detto: «Se le potenze occidentali non firmeranno un trattato di pace con la Germania, l'Unione Sovietica firmerà un trattato con la Repubblica democratica tedesca. Ritengo che anche gli altri Paesi socialisti che hanno fatto la guerra alla Germania lo firmeranno, e forse anche certi Paesi non socialisti». E' la prima volta che Kruscev fa allusioni a questa eventualità, senza tuttavia precisare di quali paesi potrebbe trattarsi. Ha poi nuovamente sostenuto che la riunificazione della Germania riguarda solo i tedeschi.

Kruscev ha infine prospettato la possibilità per l'Urss di passare all'Occidente importanti commesse, ma a condizione per Mosca di ottenere i crediti necessari.

Impiccato a Londra un altro assassino

Londra, 14 maggio.

A pochi giorni dall'esecuzione di Richard Harwood, che ha suscitato a Londra tante polemiche, un altro giovane assassino è stato impiccato questa mattina nella prigione di Winchester, nell'Hampshire. Si tratta dell'operatore cinematografico Michael Tatum, di 24 anni, condannato a morte nel marzo scorso per l'uccisione del capitano Charles Barrett, di 85 anni, veterano della guerra boera. L'esecuzione del Tatum è l'undicesima da quando, due anni fa, venne approvata la nuova legge che limita le condanne capitali a cinque specifici generi di assassinio.

Ieri sera, più di cinquanta parlamentari conservatori avevano presentato una mozione con la quale si chiede il ripristino della condanna a morte per l'assassinio di bambini e di vecchi e per l'omicidio mediante veleno.

La mozione contrasta con quella firmata da circa un centinaio di laburisti i quali propongono l'abolizione totale della condanna a morte.

Sarà lungo oltre tre chilometri e il più potente del mondo

Eisenhower annuncia la prossima costruzione di un gigantesco "acceleratore" elettronico

La dichiarazione al Waldorf Astoria, dinnanzi ai maggiori scienziati - Il Presidente visita al "Coliseum", la mostra dei prodotti importati: interesse del pubblico per le autovetture italiane

(Dal nostro corrispondente) **New York, 14 maggio.**

Questa sera, nel corso di un banchetto tenuto al Waldorf Astoria sotto gli auspici dell'Accademia nazionale delle scienze e della Associazione americana per lo sviluppo scientifico, il presidente Eisenhower, che è a New York da stamane, ha pronunciato un discorso che è stato trasmesso televisivamente e radiodiffuso. Erano presenti i massimi scienziati del Paese e il Presidente, che si è deliberatamente astenuto dal fare particolari affermazioni politiche, ha posto l'accento sulla necessità di promuovere il progresso culturale e scientifico della nazione.

«Nostro compito immediato, massima responsabilità dell'America — ha detto fra l'altro Eisenhower — è di assicurarci che la libertà non sia compromessa dall'ignoranza o dalla mancanza di vigilanza. La scienza e la tecnica, sono le pietre angolari della sicurezza americana e del programma americano per una giusta pace: trascurare tutto ciò sarebbe, per il governo degli Stati Uniti, un atto di follia».

Il Presidente ha proseguito dando un annuncio di notevole rilievo: il governo americano chiederà al Parlamento l'autorizzazione a spendere 100 milioni di dollari (pari a circa 62 miliardi di lire) per la costruzione di un gigantesco acceleratore elettronico lineare, destinato ad assicurare agli Stati Uniti un potente strumento di ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare.

Eisenhower ha precisato che la costruzione del gigantesco impianto è stata proposta dall'Università Stanford e raccomandata dal Comitato consultivo scientifico della Casa Bianca. L'acceleratore sarà il più grande del mondo e si svilupperà in lunghezza per due miglia (km. 3.200): per la sua costruzione occorreranno sei anni.

La giornata di Eisenhower è stata intensa. Partito da Washington, con il Columbine III, poco dopo le nove e mezzo, il Presidente, che era accompagnato dal figlio, maggiore John, è arrivato all'aeroporto di Newark, nel New Jersey alle ore 10. Il dinamico governatore del New Jersey, Meyner, era lì ad ossequiarlo. Dopo di che, scortato da 33 poliziotti in motocicletta, il Presidente, che viaggiava con una Limousine semicoperta e dalla capotte trasparente, entrò in New York, attraverso il Lincoln Tunnel.

La City aveva mobilitato mille poliziotti per la difesa del Presidente che, per prima cosa, si recò all'inaugurazione dei lavori di quello che sarà il più spettacolare centro culturale del mondo, e cioè il Lincoln Center, un'area di tre blocchi e mezzo di strade, tangente con Broadway all'angolo della 64ª strada.

Il «centro culturale» intitolato a Lincoln è presieduto da John D. Rockefeller III (che, oggi, insieme al sindaco Wagner, ricevette il Presidente) e il suo completo progetto prevede un investimento di ben 75 milioni di dollari (pari a oltre 46 miliardi di lire), che saranno tutti spesi per dare alla città di New York un complesso di servizi culturali degno della metropoli. Fra questi, una degna sede della filarmonica (Carnegie Hall) e della Metropolitan Opera.

Circa 12.000 persone, di cui settemila sedute in tribuna, presenziarono oggi alla cerimonia che noi, in genere, chiamiamo di «posa della prima pietra» o del «primo colpo di piccone». In questo caso, però, si trattò invece del «primo colpo di vanga d'argento».

Il Presidente scavò due bucherelle di mota sul terreno ancor bagnato dalla pioggia della notte, subito dopo aver letto alcune brevi dichiarazioni inaugurali, importanti soprattutto per il riferimento al valore internazionale, dato al significato del centro costituendo.

«Da questo colle si svilupperà una energia che si irradierà su tutti gli angoli della terra e che trasmetterà quei messaggi umani che soltanto gli individui e non i governi possono esprimere. Si svilupperà una influenza di pace e di comprensione reciproca fra i popoli e qui gli americani avranno una nuova opportunità per creare una reale comunità di interessi attraverso lo scambio delle espressioni dell'arte».

Dopo la cerimonia al Lincoln Center, il Presidente si è recato al «Coliseum». E' un edificio di marmo, grandioso e pressochè nuovo, costruito all'altezza del «Columbus Circle», una piazza che ha in mezzo una colonna, un monumento, che un tempo doveva apparir grande e che oggi appare tanto piccolo. Il traffico nella piazza è enorme, ma il traffico ostacola poco, anche nella democratica America, il passaggio dei presidenti.

Eisenhower, arrivato in un batter d'occhio al «Coliseum» lungo le strade libere, vi sostò, anzichè una mezz'ora, come previsto, un'ora buona, e forse più.

C'è, lì, in questi giorni, in tono ridotto per il fatto che si tratta di un tutto condensato in un ambiente chiuso, una specie di fiera di Milano — ma riflettente soltanto, questa volta, l'esposizione dei principali prodotti esteri importati in America da 43 Paesi. Fra questi, come ovvio, primeggiano i nostri prodotti, soprattutto automobilistici e dal Piemonte, le macchine Fiat che, più piccole sono, più richiamano interesse e meraviglia, qui, dove tutto è così grande, proprio come utili gioielli.

Il Presidente ha guardato un po' tutto. Ma, soprattutto, si è dilettato a guardare le cose minori e a fare brevi conversazioni alla buona con le persone che erano nei vari «stands», e a far soste non previste. Ricevette molti doni e, in particolare, un meraviglioso candeliere di cristallo, antico di 250 anni, offertogli dai cecoslovacchi e una cintura polacca tutta d'oro.

Eisenhower si è soffermato in particolare a chiacchierare a un piccolo e disadorno banco di merci russe. La Russia, com'è noto, nel medesimo palazzo del «Coliseum» inaugurerà, in data 28 giugno, una sua grandiosa mostra commerciale. Ma, oggi, aveva poca cosa. Il Presidente chiacchierò con i due addetti che erano lì e appunto ricordò loro che gli piacerà poter ritornare per visitare la mostra grande, alla fine di giugno. Così come gli sarebbe piaciuto, se gli fosse stato possibile, andare a visitare in luglio la mostra americana che si aprirà a Mosca. Il Presidente se ne andò portandosi via un «Pamphlet» pubblicitario.

Antonio Barolini

Elisabetta nomina un negro addetto-stampa della Corte

Londra, 14 maggio.

La regina Elisabetta ha nominato per la prima volta un negro a far parte del personale di Buckingham Palace. Joseph Bennet Odunton, di 38 anni, di Ghana, è stato scelto infatti come addetto stampa. Inizia il suo nuovo incarico martedì prossimo.

Riunione sui controlli atomici fra Herter, Gromyko e Lloyd

Si tenta di sbloccare i negoziati per la sospensione degli scoppi - Ispezioni con satelliti artificiali?

Ginevra, 14 maggio.

Stati Uniti, Inghilterra ed Unione Sovietica hanno compiuto oggi un nuovo tentativo per sbloccare le trattative della conferenza nucleare, rinviata all'8 giugno. Nuovi progetti comprenderebbero il lancio di satelliti artificiali per controllare le esplosioni nello spazio cosmico.

La proposta è stata esaminata nei dettagli ad una riunione privata fra il Segretario di Stato americano Herter, il ministro degli Esteri inglese Lloyd e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Dato che la Francia non è una potenza atomica, questa riunione è stata tenuta al di fuori della conferenza dei quattro ministri degli Esteri sul problema della Germania. Fonti occidentali hanno detto che sono all'esame nuovi problemi tecnici, la cui discussione potrebbe essere iniziata il 1° giugno.

Un annuncio americano al termine dell'incontro svoltosi nella villa di Herter dice che i tre ministri «hanno espresso la speranza di continui progressi» nei negoziati in corso da sei mesi per la conclusione di un trattato che impegni le Nazioni firmatarie a porre fine alle esplosioni sperimentali con le bombe atomiche e all'idrogeno.

Finora le divergenze fra est ed ovest su come controllare l'accordo per l'interdizione delle esplosioni hanno impedito che venisse concluso il trattato. Il nuovo studio scientifico — afferma la dichiarazione americana — riguarderebbe «dati relativi all'intercettazione degli esperimenti».

L'Unione Sovietica ha già accettato in via di principio l'idea di studiare come controllare le esplosioni nello spazio cosmico. I tre paesi hanno attualmente all'esame il seguente progetto che si avvarrebbe di satelliti per il controllo di tali esplosioni. Ognuno lancerebbe i propri satelliti, ma i tre paesi si accorderebbero in anticipo sugli strumenti che dovrebbero essere posti dentro ai satelliti e sulle stazioni di intercettazione a terra.

Per quanto riguarda le esplosioni sotterranee, gli scienziati deciderebbero quale lettura degli strumenti nei posti di controllo dovrebbe essere classificata come una scossa sospetta di una deflagrazione atomica.

L'accordo tecnico su questo punto potrebbe consentire alle tre potenze di stabilire quante ispezioni da parte delle squadre mobili sarebbero necessarie ogni anno. I russi sono contrari a ispezioni illimitate perchè a loro parere ciò aprirebbe il territorio sovietico allo spionaggio occidentale.

E' malato di cancro Twining capo delle S. M. americano

Washington, 14 maggio.

In seguito all'operazione subita martedì scorso dal generale Nathan Twining, capo di Stato Maggiore generale dell'esercito americano, i medici hanno accertato che egli è malato di cancro. Un bollettino odierno, nel darne notizia, precisa che l'intervento operatorio ha condotto all'asportazione del lobo superiore del polmone sinistro e che non vi sono sintomi che il male abbia colpito altri organi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Vivace discussione al Senato sulle scarse attrezzature degli ospedali

Chiesto un libretto sanitario obbligatorio che accompagni il bambino fin dalla nascita - La necessità della visita prematrimoniale - Il sen. Focaccia parla dei pericoli delle radiazioni atomiche

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 maggio.**

(e. a.) La gravità del pericolo causato dalle radiazioni nucleari è stata esposta oggi al Senato, durante il dibattito sul bilancio del Ministero della Sanità, dal sen. Focaccia, presidente del comitato per le ricerche nucleari.

Il problema è di attualità anche in Italia, dato che entro l'anno entreranno in funzione cinque reattori nucleari, mentre decine di istituzioni scientifiche ed ospedaliere utilizzano raggi X radioisotopi e centinaia di persone prestano la loro opera nei centri nucleari, a diretto contatto con le fonti di irradiazione.

Finora sono stati installati diciassette centri per la misurazione della radioattività della pioggia e si sono constatati rapidi aumenti della radioattività dell'aria e dell'acqua. «Sono indispensabili ed urgenti — ha detto Focaccia — accurate misurazioni dei più tossici elementi radioattivi contenuti nella pioggia: come lo stronzio 90 che sembra essere causa principale dei tumori e specie della leucemia. Per il momento non vi sono giustificate ragioni di allarme, ma il rapido incremento del fenomeno autorizza le più ampie riserve per il futuro».

Altri delicati argomenti sono stati affrontati dal d.c. Criscuoli, il quale ha chiesto la istituzione di un libretto sanitario che accompagni il bambino fin dalla sua nascita, (iniziativa già presa a Napoli dalla Maternità e Infanzia) in modo che i ragazzi subiscano nelle scuole frequenti visite, inclusa quella per la ricerca del gruppo sanguigno. L'accertamento dovrebbe essere compiuto dal medico scolastico, la cui istituzione è veramente e profondamente necessaria.

Alla fine della scuola d'obbligo, al 14° anno di età, occorrerebbe compiere un'altra visita medica, soprattutto psico-attitudinaria, assai importante per la determinazione di un orientamento nella scelta della professione.

Altro passaggio obbligato dovrebbe essere poi costituito dalla visita pre-matrimoniale, compiuta con il rigore necessario e con tutti i possibili accertamenti e culminante con il rilascio di un documento da porre nel numero di quelli obbligatori per contrarre matrimonio.

Il dibattito è stato concluso in serata, dopo numerosi interventi che hanno avuto tutti una nota in comune: la protesta per l'esiguità dei fondi messi a disposizione del nuovo dicastero, e per le scarse possibilità degli ospedali, specialmente nel Mezzogiorno, dove in molte province mancano reparti specializzati particolarmente per i bambini. Comunisti e d.c. sono stati concordi nel denunciare la carenza di adeguate attrezzature ospedaliere nelle zone depresse. In questo senso si sono pronunciati il comunista Boccassi e il d.c. Monni.

A sua volta il socialista Alberti ha chiesto la pianificazione delle principali vaccinazioni, e particolarmente di quella antipolio, mentre il d.c. Santero ha parlato della necessità di intensificare la lotta contro i tumori: un settore per il quale manca ancora, in Italia, una precisa legislazione. Della lotta contro il cancro si occupano gli enti locali, e invece bisognerebbe incoraggiare anche i centri di accertamento diagnostico.

Nella seduta pomeridiana il comunista Mammucari si è occupato delle frodi nel settore delle derrate alimentari, «ormai largamente praticate da piccoli e grandi imprenditori, dedicatisi all'arte dell'adulterazione dei prodotti».

Domani interverrà nel dibattito il ministro Giardina.

I barbieri propongono una patente pel loro mestiere

Roma, 14 maggio.

I sottosegretari all'Industria e Commercio on.li Micheli e Gatto hanno ricevuto oggi i dirigenti della Confederazione generale artigianato e della Federazione italiana barbieri e parrucchieri per l'esame dei problemi della categoria in riferimento alle proposte di legge attualmente in discussione alla Camera.

I rappresentanti della categoria hanno prospettato le conseguenze dannose derivanti dall'inflazione di nuove licenze e le possibilità di soluzioni attraverso la istituzione della patente di mestiere. I sottosegretari hanno assicurato il loro interessamento.

Forse sarà sospeso lo sciopero dei bancari

Roma, 14 maggio.

Non è escluso che le organizzazioni sindacali dei bancari recedano dallo sciopero della categoria già proclamato per il 18 maggio. Una definitiva decisione in proposito sarà comunque presa dopo che esse avranno esaminato il documento che i presidenti dell'Assicredito e dell'Acri hanno consegnato oggi al ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, e nel quale si dichiarano disposti a discutere «su ogni punto» le richieste avanzate dai bancari, pur riaffermando di essere contrari ad ogni modificazione della durata e della distribuzione dell'orario di lavoro e ad aumenti indiscriminati delle retribuzioni del personale.

ULTIME DI CRONACA

Dimentica un pacco e ritorna a casa in tempo per salvare i figli dal gas

Verso le ore 21 di ieri, Maria Kasti in Zane usciva dalla sua abitazione di corso Novara 19 per andare a far visita ad una conoscente ammalata in corso Regina Margherita 78. Quando già stava per entrare nel portone di questo stabile si ricordava di aver dimenticato un pacco e tornava a casa. Giungeva in tempo per salvare i suoi due figli dal pericolo di morire avvelenati dal gas.

Appena aperto l'uscio dell'alloggio la donna scorgeva il figlio Fabio, di 13 anni, steso sul pavimento della cucina privo di sensi. L'ambiente era invaso dal gas che fluiva dal fornello, spentosi dopo che l'acqua di una pentola bollendo era fuoruscita. La figlia maggiore, Licia di 19 anni, che da alcuni giorni è malata di tonsillite, non presentava ancora sintomi di avvelenamento perchè a letto nella sua camera con l'uscio chiuso.

La Kasti invocava l'aiuto dei vicini e il giovane poteva essere portato al Martini dove è stato ricoverato in osservazione.

— La signora Maria Dematteo vedova Quintano di 78 anni, abitante in via Centallo 78, passava ieri sera verso le 20,30 in strada Settimo quando veniva colta da malore. Soccorsa dai passanti veniva trasportata da un'ambulanza all'ospedale San Giovanni, ma vi giungeva cadavere. Secondo la diagnosi dei medici, era stata fulminata da una sincope cardiaca.

Viene da Napoli a Torino per avvelenarsi in albergo

Ieri alle 11 è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni, con prognosi riservatissima, il cinquantaquattrenne Edmondo Carenzi, residente a Napoli, che era in preda a gravi sintomi di avvelenamento da barbiturici, e presentava profonda ferita ai polsi. Lo sventurato era stato scoperto rantolante dalla cameriera di un albergo di via XX Settembre, dove aveva preso alloggio l'altra sera. I medici nutrono poche speranze di salvarlo.

Non si conosce, fino a questo momento, che cosa lo abbia indotto a venire a Torino e, a poche ore dall'arrivo, cercare la morte.

Da Napoli apprendiamo che il Carenzi è noto alla polizia per il suo passato burrascoso ed aveva diversi recapiti, per meglio sottrarsi alle ricerche della polizia. Nel 1949 e nel 1953 era stato denunciato in Francia dalla «Sûreté» per truffe.

— Un uomo si è impiccato a una trave d'una tettoia nel cortile della casa di c. Belgio 26. E' il cinquantaduenne Salvatore Masocco, che abitava in una camera al pianterreno dello stabile vicino. Nativo della Sardegna, abitava da 30 anni a Torino. Un anno fa si era ammalato di fegato, aveva dovuto lasciare il lavoro e farsi ricoverare all'ospedale. Ne era uscito tre mesi dopo, ma non aveva più trovato un'occupazione.

La scorsa notte, disperato per la sua sorte, è uscito dalla sua stanza e, nel cortile attiguo, si è tolto la vita. Il cadavere è stato scoperto ieri mattina da una inquilina, uscita sul ballatoio.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli del compianto

Giuseppe Bertolone

commossi per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro caro estinto, non potendolo fare singolarmente porgono sentitissimi ringraziamenti a tutti coloro, Enti, Associazioni, Società, amici, che con la presenza e scritti, fiori e preghiere, sono stati loro vicini nell'immenso dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 12 giugno alle ore 7 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Sommo Pontefice, mancava all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Germano Mario Beccaria

Generale d'artiglieria
Medaglia d'argento V. M. '15-'18

Ne danno costernati il doloroso annuncio:
la moglie Anita Rizzi,
il figlio Giancarlo, la moglie Lidia Lazzarone, i piccoli Carletta e Germano,
la figlia Adriana, il marito dott. Nino Battelo ed il piccolo Mario;
le sorelle: Letizia ved. Franceschi e famiglia; Fausta con il marito Giovanni Boschetti e famiglia;
il nipote Attilio Beccaria e famiglia;
i cognati: Augusto, Dante, Luigi Rizzi e rispettive famiglie;
le cognate: Tina e Bice vedova Beccaria, Margot ved. Rizzi e figlia;
il cognato Angelo Tutti e famiglia;
il comandante Attilio Rocca e famiglia;
zie, parenti tutti e l'affezionata Tranquilla.

Per desiderio dell'estinto se ne dà l'annuncio ad esequie avvenute. La famiglia non prende il lutto.

Il dott. Carlo Lazzarone e consorte partecipano profondamente al grave lutto della famiglia Beccaria per l'immatura dipartita del

GENERALE
Germano Mario Beccaria

e sono vicini al caro Giancarlo nell'immenso dolore.

Emilio, Giuliana, Sergio Viano partecipano con commosso cordoglio al dolore della famiglia Beccaria per la scomparsa del

Gen. Mario Beccaria

L'Amministrazione ed il Corpo Sanitario dell'Ospedale degli Infermi S. Giovanni Battista di Gattinara si associano al dolore del dott. Giancarlo Beccaria per la scomparsa del padre

Gen. Germano Beccaria

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti e gli Allievi della Clinica Medica Generale dell'Università di Torino partecipano al lutto del collega dott. Giancarlo Beccaria per la morte del

Padre

La famiglia Audino partecipa con dolore alla scomparsa del caro amico

Gen. Mario Beccaria

Pietro e Rita Olivero si associano al vivo cordoglio della famiglia per la perdita del fraterno amico

Gen. Mario Beccaria

La Ditta Olivero Trasporti prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo prezioso collaboratore

Gen. Mario Beccaria

Funzionari ed Impiegati della Ditta Olivero Trasporti partecipano al grave lutto della famiglia del compianto

Gen. Mario Beccaria

Corrado Finocchi e famiglia si uniscono al dolore per la perdita dell'amico

Gen. Mario Beccaria

Prendono viva parte al lutto della famiglia Beccaria i cugini:
Teresa
Annibale
Francesco
Attilio
Vittoria
e famiglie.

Luigi Grattarola e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Beccaria e Lazzarone per la morte del

Gen. Mario Beccaria

La famiglia Palazzi partecipa al lutto.

E' mancata ai suoi cari

Luigina Torelli nata Giannoni

L'annunciano il marito, il figlio, la mamma, i suoceri, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. ore 16,30 in Moncalieri.

Prendono viva parte al dolore dei familiari: Germana e Sandro Lovetti, Nives e Luciano Beglieri, Maria e Dante Collino.

Ermanno ed Augusto Perino si uniscono al dolore per la perdita della cara cugina.

Cesare Sola e famiglia si associano al dolore dei familiari per la dipartita della signora

Luigina Giannoni in Torelli

Dopo lungo soffrire, cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Celli nata Lodigiani

Angosciati lo partecipano: il marito Luigi, la figlia Margherita col marito Francesco Borsero e l'adorato nipotino Luigi, la sorella Luisa e famiglia, il fratello Francesco e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 16 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Casale 415.
La presente serve di ringraziamento.

La Ditta Castellano col Personale tutto prende viva parte al lutto del collaboratore signor Francesco Borsero.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Candida Paviolo n. Paviolo

Addolorati la piangono: il marito Ernesto; i figli Roberto, Alda, Gino, Fiorenzo e rispettive famiglie; fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 15 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Thonon 4.

Colpita da improvviso inesorabile morbo, lontana dalla sua casa, è spirata cristianamente

N. D. Maria Scabia Cassini

La sorelle Adriana ved. Oler, Dora ved. Massai, Carmen vedova Franceschi, i fratelli ing. Manfredo, ing. Marco con la moglie Margherita, i cognati ed i nipoti tutti si stringono attorno al marito e alle figlie piangendo la loro diletta scomparsa.
Alghero-Torino, via Bava 18.

Nel terzo anniversario della morte del

Cav. Angelo Michele Orso

i figli lo ricordano a quanti lo amarono e lo stimarono.
Una Messa in suffragio verrà celebrata sabato 16 corrente alle ore 8 nella chiesa San Giuseppe, via S. Teresa 20.

I familiari del compianto

N. H.
Cav. Ignazio Pallottini
Comm. dell'Ordine del S. Sepolcro

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.
Treviglio, 14 maggio 1959.

16-5-1954 16-5-1959

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Sebastiano Sandri

con immutato rimpianto la sua famiglia lo ricorda agli amici ed a quanti lo conobbero e stimarono.

Colpito da grave malore improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Succi

Addolorati partecipano la mamma, i fratelli: Umberto con la moglie Maria Garetto e figli Eugenio e Giuseppina con le rispettive famiglie; Giovanni con la moglie Alice Cattaneo e l'adorata nipote Rosa-Maria; il cognato Francesco Sarlor e figlio Carlo e famiglia, parenti tutti.
I funerali oggi 15 corr., alle ore 14.30 da via IV Marzo 3.
Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

Il Personale della Ditta Succi prende viva parte alla perdita del signor

Teresio

fratello e collaboratore del titolare.

Le famiglie: Petrini, Volante, Lava, Trento-Cattaneo, Cerutti, sono vicini alla famiglia Succi per la morte del caro

Teresio

Maria Mazzina Cattaneo e nipote Franco si associano a tanto dolore.

Direzione Farmacia Schiapparelli e collaboratori
Ditta Milca
Giuseppe Chiarle
Fratelli Chaberi
Borgese padre e figlio
Giuliano Solar Albergo Cappel d'oro
Audisio
Sorelle Medana
prendono viva parte.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Melchiorre Chiabra

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Giovanni con la moglie Anita e figli Franca e Roberto;
Laura con il marito G. Battista Bersanelli e figli Marco, Franco, Silvia;
il fratello Giacomo e famiglia;
nipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento al dottor Cuniberti.
I funerali domani sabato ore 10 in Vicoforte.

I Dipendenti della Ditta Chiabra partecipano al lutto del titolare per la scomparsa del padre

Melchiorre Chiabra

Riccardo Albello e consorte prendono viva parte al dolore della famiglia Chiabra.

Partecipano al dolore del signor Nino Chiabra per la perdita del papà

Melchiorre Chiabra

gli amici
Alfredo Rossa e famiglia
F.lli Salasseglia e famiglia
Remo Colombino e famiglia
Renato Colombino e famiglia
Dino Delbeccaro
John Lazzotta
Enrico Gheili e famiglia.

Il dott. Lorenzo Cuniberti e figlia Marilda prendono viva parte al dolore del fraterno amico Nino Chiabra per la perdita del padre.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giustina Roggero nata Brusasco

Addolorati lo annunciano:
il marito Lorenzo
il figlio Secondo con la consorte Rinalda Lanfranchi e i figli Gianni e Paola
la sorella Rosina e famiglia
cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
La cara salma partirà sabato 16 corr. alle ore 10 dalla camera ardente dell'Ospedale Molinette, via Santena 5 per il domicilio di via Santa Giulia 27, ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30.

Le famiglie Agostino Ciele e Mariotta prendono viva parte al dolore di Lorenzo Roggero per la perdita della cara consorte

Giustina Roggero nata Brusasco

Si associano al dolore della famiglia Roggero gli amici Domenico Bettancelli e Pietro Ferraro.

Ieri cristianamente è mancato ai suoi cari

Guido Della Casa

Desolati lo annunciano: la moglie Fiora Ferando unitamente a tutti i parenti.
I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
La presente serve di ringraziamento.

La Presidenza, la Giunta, la Direzione ed il Personale tutto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e della Liguria, si associano al dolore della moglie e dei congiunti per la perdita del bravo e fedelissimo preparatore tecnico

Guido Della Casa

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Luigi Bai

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie;
la figlia Rina col marito Guido Navaglia e figli Valerio e Lucia;
fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 16 ore 9 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena).

Giovanni e Rosina Cantone profondamente addolorati si uniscono al dolore della famiglia Navaglia per la perdita del signor

Luigi Bai

Cristianamente è mancato al nostro affetto

Celestina Fresia
d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Dante con la moglie Bianca Tosetti e figlio Claudio; fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Grugliasco venerdì 15 alle ore 15 partendo da via Leon Tron n. 3; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pianezza.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Maria Luisa Carena ved. Silva
di anni 71

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la figlia Ines col marito dott. Michele Rosbach e figli, Alessandro e Luisella e tutti i parenti.

UNA PRECE

Torino, corso Re Umberto 23 bis

Per quanti lo conobbero

Giovanni Bersano

vive come esempio di bontà, di operosità, di virtù.
Uniti a lui nell'affetto, che fu lo scopo primo della sua vita, la moglie, i figli, il fratello e i familiari chiedono a quanti lo amarono di essere loro vicini nel primo anniversario della sua scomparsa.
Una Messa sarà celebrata il 16 maggio ore 9 nella parrocchia della SS. Annunziata.

I familiari della compianta

Clotilde Rattero Albesano

commossi per la dimostrazione di affetto e cordoglio tributati alla cara estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti quelli che di presenza, con scritti e preghiere sono stati a loro vicini.



INFORMITALIA

qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-024

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N.2/26716	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.200*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1380	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.200*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PINALPIA, vicinissimo mare, vendiamo pronti ultimi signorili alloggetti. Telefonare 49-300 Torino. D4984

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa fronte campo Juventus. 33 camere, 4 negozi, ogni comfort, semibloccata, 32 milioni. [illegible]

I.F.I.T. filiale Sanremo, via Matteotti 2 tel. 81-414, accorda con massima sollecitudine finanziamenti su immobili e anche in qualsiasi località riviera ligure.

IMPRESA costruzioni cerca terreno centrale semicentrale. Dettagliare particolari pagamento contanti. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B8316

IMPRESA Dorotea vende alloggetti bellissimi 3.300.000-3.600.000 Brunelleschi, quasi Monginevro. Telefonare 31-330.

IN casa lussuosissima, appartamento 140 mq., meraviglioso terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400. L9213

IN casa signorilissima in Laigueglia, 30 metri mare, vende ultimi due alloggi Impresa De Bernardi di Torino. Telefonare 53-318, 555-974. [illegible]

INDUSTRIALE per cessazione attività impiegherebbe capitale casa bloccata Torino, eventualmente bassa fabbricato per costruzione fino 250.000.000. Offerte cassetta 1052, SPI, Torino. 6461

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, esamina qualsiasi possibilità di pagamento per acquisto alloggi. 6097

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende in ogni zona alloggi con rate pari affitto. 6097

LAIGUEGLIA vendo 3 camere servizi terrazzo sul mare. Telefonare 385-663.

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo, Francia 95. Visibili 18-19

LOTTI collinari signorili convenienti villette tutti servizi vendonsi. Tel. 882-945.

LUXCASE, Arcivescovado 5 (Geom. Luciano) acquista casa centrale non blocca fino 150.000.000; pregasi massima discrezione. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggio signorile Re Umberto 3 camere, cucina servizi 4.500.000. 764

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi negozi corso Monte Grappa 2-3 camere ultimo residuo 1.150.000 per camere compreso mutuo. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende libera villa vecchia piazza d'Armi, 2 appartamenti padronali giardino. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi signorili Boringhieri (corso Vittorio) via Paolini 18-20. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi signorili 2-3 camere ogni comfort corso Montecucco 25. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende ultimo alloggetto bloccato 3 camere San Donato 70. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende affitto muri negozio su corso Crocetta con licenza cartoleria. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende frazionati acquista muri case ville alloggi.

LUXCASE, Arcivescovado 5 vende terreno San Salvario, Valentino, camere 170 circa. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, acquista terreno industriale zona Torino - Rivoli anche mq 15.000. 762

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi barriera Milano, Crocetta, corso Re Umberto, Cernaia, ogni capienza e prezzo.

MIRAFIORI progetto approvato 24 camere cedesi, permuto camere. Telefonare 559-001. B8577

MONTI della Luna. Costruite la vostra villetta nelle meravigliose pinete. Terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni Municipio Cesana Torinese e bar seggiovie. 5455

NEGOZIO Assarotti 15, libero, mq. 50 con locale sottostante, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 48-089. [illegible]

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7%. Altro libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 513-717. 6039

NERVI villa ogni comodità [illegible] vendesi oppure cambiasi muri negozio esercizio terreno. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino. 532

PARAGGI SPA vende alloggetto camera cucina servizi, libero. Telef. 362-834.

PARELLA vendonsi due camere cucina servizi primo piano. Telef. 777-284.

PERMUTIAMO alloggio nuovo signorile abitabile subito, 400 mq. Porta Nuova con minimo mq. 1000 terreno industriale periferia Torino. Telefonare 527-421.

PINO Torinese, panoramici terreni per ville, vendo. Telefonare 82-218. L8469

PIOPPETO maturo, zona Carmagnola, due giornate, 2.500.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange, Torino.

PRECOLLINARI, via Brioca 6-19, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PREZZI modici costruiamo bassi fabbricati riparazioni in genere lavori accuratissimi. Telefonare 393-334. B8314

PRIVATAMENTE vendo Grugliasco villa nuova, otto vani, doppi servizi, terreno, garage, giardino, eventualmente permuto parte alloggio, terreno. Telef. [illegible]

PRIVATO vende alloggio due camere cucina ingresso servizi termo centrale primo piano, Mercadante 56, ottimo affare. Telefonare 289-771. [illegible]

RAPIDAMENTE, a tasso bancario finanziamo acquirenti alloggi. Massima discrezione. I.F.I.T., tel. 53-000. 4469

REDDITO 9% vendesi 2.200.000 negozio, Sgorgio 33. Telefonare 48-065. 885

RIALZATO corso Tassoni, adatto studio medico professionale signorile, 5 camere, servizi, libero, rimesso nuovo, vendo. Telefonare 53-601. 678

RIALZATO via Cialdini 4, camera cucina ammobiliato, adatto medico, vendesi libero 4.000.000. Telefonare 597-751. 791

RIVOLI vendesi direttamente palazzina 15 vani, 3 alloggi mq. 122 cadauno, termo magazzino garage, anche frazionata. Telefonare 651-943. F3053

SAN Paolo vendo camere tinello cucinino ampio alloggio signorile, tutti comfort. Telefonare 53-601. 678

SANREMO zona Imperatrice, villa nuova costruzione 6 camere, grande soggiorno, pranzo, libreria, servizi e locali custode, 500 mq. giardino, prossimità spiaggia, vendesi, Impresa Santagostino, Suvaloni 8, Sanremo. 7477

SAROGLIA, tel. 389-997. Vende casetta 3 camere servizi 250 metri giardino, garage, cisterna, 4.300.000. prima collina San Mauro. G5778

STATUTO 4 proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, garage a richiesta. Visite 15-17. Telef. 513-717.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-108.

TERRENI corso Vercelli, entro dazio, lotti fino 3000 mq. vendonsi. Telefon. 49-300.

TERRENI industriali miglior periferia Torino lotti 10-20.000 oltre proprietario vende sottovalore motivi trasferimento Amministrazioni Gilette, telef. 47-367.

TERRENI panoramici colline Pino vendonsi lire 1800 trattabili. Telef. 396-152.

TERRENO a lotti in Borgaro, ogni dimensione, su strada statale Torino-Caselle, adatto costruzioni industriali, tutti servizi, vendesi prezzi da lire 1200-3000. Telefonare 60-353 ore ufficio. F4562

TERRENO collina 2000 metri panoramico soleggiato acqua luce telefono, vendo. Telefonare 891-205. L0156

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 655

TERRENO in [illegible] fronte metri 190 corso principale intenso traffico progetto approvato 600 camere oltre bassi fabbricati nei cortili, vendo direttamente ad impresa o mediatore con cliente. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M6650

TERRENO industriale acquistasi comodità servizi. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. [illegible]

TERRENO industriale adiacenze Grugliasco e dintorni comodità pullman, vendonsi sottovalore mq. 10.-30.000 causa trasferimento proprietario. Amministrazioni Gilette, Portici Barbaroux 4. Tel. 47-367.

TERRENO industriale 2500 mq. entrostante casetta vendesi Sassi Pescatori. Telefonare ore pasti 47-773. L8970

TERRENO industriale 17.000 mq. due fronti Mirafiori Michelino vendesi. Telefonare ore pasti 47-773. L8068

TERRENO progetto approvato 80 camere zona commerciale barriera Milano, centrale. Telefonare 20-070. B8706

TERRENO Strada Settimo, Barca, centrale vendesi anche piccoli lotti. Telefonare 240.801. M6732

TERRENO 2500 mq. S. Mauro (inizio strada Bivalera, vendo, permuto con alloggio Torino. Telefonare 49-300. G4880

ULTIMI alloggetti, via Gorizia angolo S. Marino, vende impresa. Visite pomeriggio. L8301

ULTIMI alloggi signorili 2-3-4 camere servizi vendiamo lungo Po Antonelli 7, molino S. Paolo, facilitazioni. Visite 16-19, telef. 85.005. [illegible]

VENDE direttamente proprietario casetta 20 locali giardinetto vecchia costruzione solidissima rimodernabile zona Portanuova parzialmente libera. Lierta, Legnano 18. B8577

VENDESI a Ello Borgo Superiore casetta 3 piani 12 camere con piccolo orto. Richiesta 2.000.000 trattabili. Geom. Mario Campo, via Baretti 17, Torino. L8831

VENDESI alloggio 3 camere servizi termo garage (esteggi piazza Rivoli. Telefonare 775-873. L9106

VENDESI casa due piani garage giardino terrazzo termo tutti comfort via Beaulard. Telefonare 331-450 ore 8-10 13-16.

VENDESI pioppeto nuovo impianto giornate 11 presso autostrada Torino-Milano. Telefonare 982-388 694-190 ore pasti.

VENDESI direttamente terreno residenziale (corso Orbassano, Boston, Gorizia) mq. [illegible]. Terreno (via Boston, Tripoli, San Marino) mq. 17.000 anche frazionato. Telefonare 31-339. F1654

VENDESI terreni edificabili piccoli grandi lotti provinciale Torino Leini-Rivoli zona residenziale e industriale. Telefonare [illegible] 691-190 ore pasti. M7088

VENDO bellissimi panoramici soleggiati convenienti alloggi 1-2 camere servizi, zona S. Rita. Telefonare 363-801.

VENDO bosco redditizio nel Canavese con diritto cascina grande riserva, otto milioni. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.

VENDO casa recente costruzione 2 alloggi con 4 camere e servizi terreno attiguo; 1 alloggio libero giugno. Gaio Giuseppe, via Mameli 31, Regina Margherita, Collegno. B8332

VENDO villa 13 camere servizi, mq. 600 Rivoli, altra 3 camere servizi mq. 600 Lesmano. Telefonare 96-428, [illegible] ore pasti. L8069

VENDO [illegible] casetta Lesmano vicino Biolina, camera cucina cantina terrazza giardino, adatta per piccola officina. Telefonare [illegible]-734 escluso sabati. L9168

VENDO terreno civile industriale lire 3500 e 2200 mq. Telefonare 781-405. L8949

VENDO casa 4 locali sottostante officina avviata, giardino, 4.000.000. Rivoli, via Alpignano 84. [illegible]



Richiedete il pratico ricettario a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci, 24 - reparto 12 - TORINO

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILE subito o aprile 1 camera cucina servizi via Orbegna 15. Telefonare 871-685. B8725

ACQUA luce gas 3 soffitta 9000, via Po. Telefonare 524-560, 21-22. F2168

ADIACENZE Porta Nuova, affittasi negozio vuoto (anche ufficio). Tel. 281-788

ADIACENZE Sabotino quattro camere, bagno, completamente rimodernato. [illegible] Telefonare 281-788. L0682

AERONAUTICA affitto locale industria immurata, uffici, cortile grandioso. Telefonare 596-580. L8896

AFFITTA convenientemente persona semicentrale, coperto 1000 mq., Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

AFFITTANSI alloggi tre camere servizi, riscaldamento centrale vicinanze piazza Carducci. Telefonare 585-697. L8825

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti subito, via Brandizzo 98. Visite: rivolgersi Albanese. 890

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Mazzini 4. 631

AFFITTASI locale uso magazzino, piccola industria, mq. 140; via [illegible] 2. Torino.

AFFITTASI 2 camere cucina. Telefonare 793-821. [illegible]

AFFITTO nuovo locale primo piano 180 mq. adibibili lavorazioni silenziose pretendibilmente confezioni. Scrivere cassetta 4244 SPI, Torino. L8848

AGENZIA Sarco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina, camera soffitta alloggi.

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino ascensore affittansi Luigi 122. Telefonare 837-416. [illegible]

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30.

AMMOBILIATI camera cucina ripostiglio comodità, affittasi. Mauri, Principe Amedeo 12. L9014

AMMOBILIATO appartamentino elegante centrale, affittasi 35.000 mensili. Telefonare 882-501, 44-447. L9174

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Piemonte centro settentrione, garanzia. Telefonare 388-220. Mastropietro. [illegible]

BEAUMONT 30 e 31 affittasi alloggi grandi, piccoli, doppi servizi, ascensore. B8298

CROCETTA affittasi ammobiliato camera tinello servizi, telefono. Tel. 652-583.

LOCALE nuovo luminoso 100 mq. uso magazzino laboratorio affittasi 2, Secondo 33. Telefonare 596-173. L8411

LOCALE [illegible] mq. 200 uso magazzino laboratorio zona Cibrario affittasi. Telefonare 981-384 ore pasti.

LOCALI due negozi, retro, adatti qualunque generi, affitto mite. Telef. 254-960.

LUNGO Po Antonelli 7, affittasi abitabile giugno panoramico alloggio camere 4 salone cucina doppi servizi. Visite 16-18.

LUXCASE, Arcivescovado 5, affitta attimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino bagno termo zona Teschi Unica. 762

MIRAFIORI borgata affittasi locale nuovo luminoso mq. 225 ingresso carraio indipendente da [illegible] abitata, luce e forza. Telefonare 341-112. [illegible]

NEGOZI prospiciente cortemeda Biblioteca [illegible] indicatissimo libreria affittasi. Telefonare 511-819. L7118

NEGOZIO [illegible] commerciale, [illegible] prossima apertura, affittasi convenientemente. Telefonare 30-826. B8298

COLLINA San Mauro affittansi stagione appartamenti ammobiliati. Telefonare ore pasti 20-233. M6772

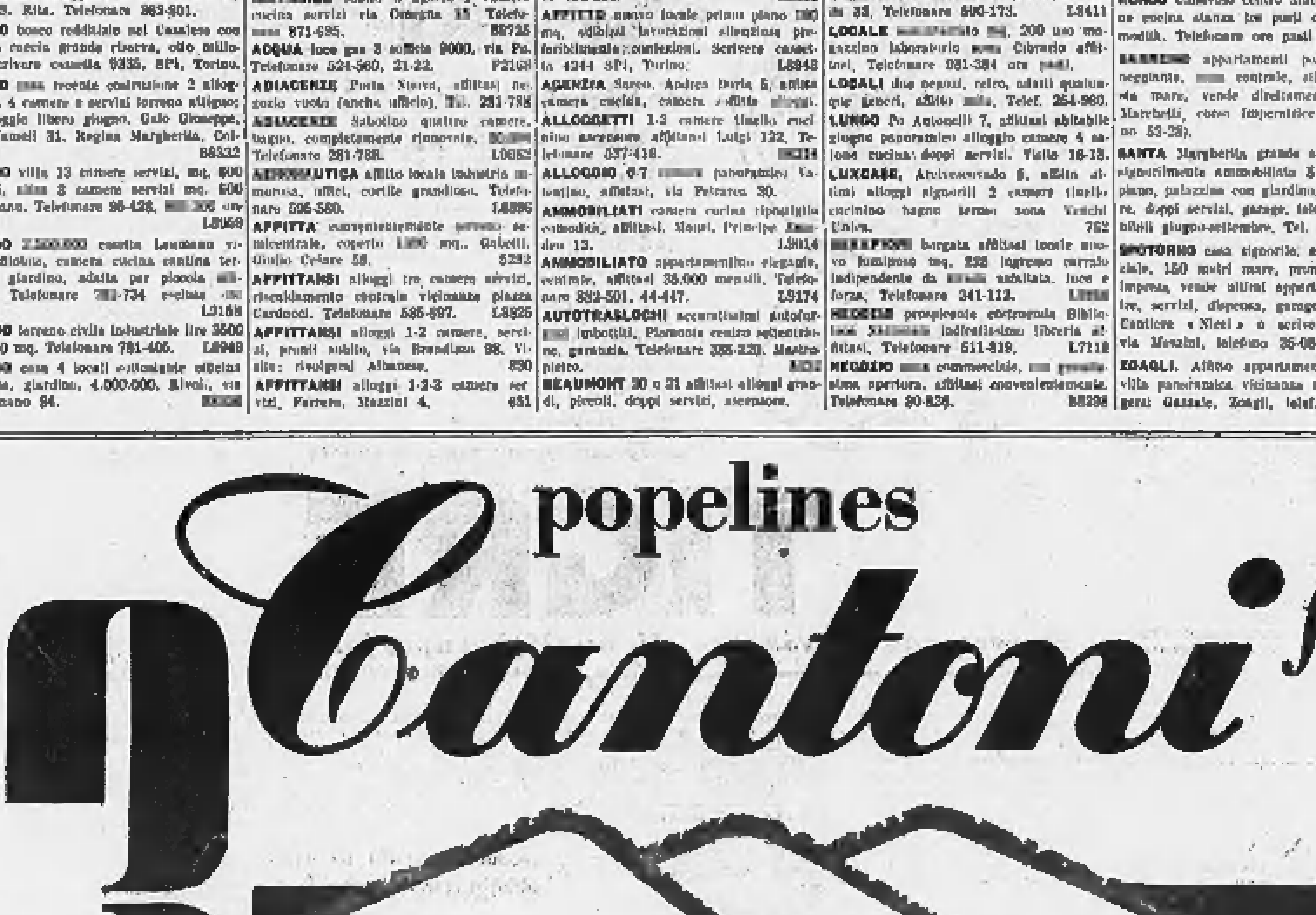
RONCO Canavese centro affittansi stagione cucina stanza tre posti dormire, comodità. Telefonare ore pasti 681-348.

SANREMO appartamenti palazzina [illegible] neggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchelli, corso Imperatrice 30 (telefono 53-28). 6997

SANTA Margherita grande appartamento signorilmente ammobiliato 5 letti primo piano, palazzina con giardino, vicino mare, doppi servizi, garage, telefono, disponibili giugno-settembre. Tel. 652-768.

SPOTORNO casa signorile, zona residenziale, 150 metri mare, pronta stagione, impresa vende ultimi appartamenti vani tre, servizi, dispensa, garage. Rivolgersi Cantiere «Nicol» o scrivere Ricaulio, via Mazzini, telefono 35-084. 7465

ZOAGLI. Affitto appartamenti vuoti in villa panoramica vicinanza mare. Rivolgersi Gazzale, Zoagli, telef. 40-47.



VENDONSI villette precollinari, giardino, garage, Cavoretto. Telefonare 676-081 ore pasti. M6922

VENDONSI alloggi moderni uno, due, tre, quattro camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 800. 2563

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1 2-3 camere tinello, pronti subito via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 8071

VERA occasione due camere tinello servizi (barriera Milano) 2.200.000 più mutuo. Telefonare 273-571. 8884

VILLA piano precollinare, collinare, montagna, mezza montagna, riviera Levante-Ponente. Sibona, Stati Uniti 1, tel. 42-692

VILLETTA con giardino zona villeggiatura 30 km. Torino vendo [illegible] trattabili. Telefonare 385-839. B8701

VILLETTA, Gran Madre, 5 camere, salone, vendesi, Chiappino, Moncalvo 58, ore 18-19. G4431

VILLETTA Pescatori, 8 camere 5.000.000 terreni costruzione progetti approvati 1.000.000. Telefonare 393-967. 1215

VILLETTA 30 km. Torino, due piani fuori terra, giardino orto, completamente cintati, 5 camere bagno, doppi servizi, 3.950.000. Angiolio, Nizza 9.

VILLETTE villeggiatura rustiche civili, vendonsi anche prefabbricate 2.000.000 in più. Telefonare 393-907. 1215

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI appartamento in affitto 5-6 vani possibilmente casa nuova (terrazzo giardino) adiacente scuola elementare zona compresa tra corso Francia corso Tassoni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L8939

CERCO affittare 1-2-3 camere qualunque zona. Telefonare 40-081. 651

CERCO alloggio rialzato 3 camere accesso garage S. Salvario, Nizza. Telef. 653-872.

CERCO casetta da affittare con giardino garage cantina periferia Torino. Telefonare 650-019. 7091

CERCO due camere tinello in cambio pulizia portineria. Referenze. Piemontese trentenne. Telef. 763-022 ore pasti.

ISTITUZIONE scolastica affitta eventualmente acquista locali centrali mq. 700 non seminterrato luminoso mq. 200. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino.

PANORAMICO, Quintino Sella 68. due camere servizi, affittasi 1° luglio.

PRENDEREI affitto casetta precollinare. Telefonare 663-618 ore pasti. L8403

SOLO cerca alloggio Statuto Parella Campidoglio. Scrivere Lenaro Carlo, via S. Donato 22. B8262

STUDIO professionale cerca semicentrali 7-8 vani liberi volumno possibilità adiacenze locale 100 mq. per laboratorio stabile. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. [illegible]

AFFITTANSI due camere e cucina più garage più 500 metri giardino cintato. Telefonare 383-914. L8811

AFFITTANSI due grandi camere [illegible] ingresso 13.000, Toscana 4. Telefonare mattino 750-291. B8197

AFFITTANSI Giulio Cesare tre camere cucinino secondo piano senza riscaldamento 14.000 mensili. Scrivere con referenze Cassetta 3105, SPI, Torino.

AFFITTANSI giugno, S. Secondo 12: camera cucina. Visibili 16-19

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti giugno. Corso Toscana 15. Telefonare [illegible] [illegible]

AFFITTANSI 3 camere cucina bagno, lire 29.000 mensili complessive, primo piano, via Goffredo Casalis 4. Rivolgersi portineria. L8913

AFFITTASI a coniugi due camere uso soggiorno terreno precollinare. [illegible]

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere e servizi zona precollinare nuova costruzione, altro vuoto, grande cantina cucina e servizi. Telef. 872-319.

AFFITTASI bellissimi alloggi 1-2 camere più servizi 14.000 e 17.000 e grandioso negozio Scuola Aeronautica. Tel. 847-603.

AFFITTASI bellissimo negozio con retro, zona commerciale, corso Monte Grappa 20. Telef. 521-302. 2789

AFFITTASI Crocetta alloggio 5 camere servizi, Rivolgersi portineria via Giordana 5. M7073

AFFITTASI via Sant'Ambrogio 7, alloggetti camera tinello cucinino, terrazzo, termo, ascensore. Telefonare 272-861.

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-088. 1034

BELLISSIMO vetrine esposizione via Po 4 completo luce. Telef. 42-302.

CENTRALE via S. Quintino 5 alloggio piano terzo, quattro camere adatto ufficio, laboratorio affittasi. Rivolgersi portineria. [illegible]

CENTRALISSIMO appartamenti altamente signorili affittasi, adatti ufficio, abitazione, Rivolgersi palazzo via Stampatori 9. Telef. 48-089.

CENTRALISSIMO due camere bagno uso ufficio deposito, rappresentanze. Telefonare 42-302. B8394

CENTRALISSIMO locale 320 mq. adatto laboratorio rappresentanze uffici, affittasi. Telefonare 651-729. M6876

CORSO Vercelli 245 affittasi alloggio due camere, tinello, servizi. Telef. 691-196.

FILADELFIA 35 tot. 6 affittansi alloggi 3 camere, cucina, bagno, 18.000 mese, casa signorile nuova costruzione. Telefonare 48-089.

IN villa strada per Cavoretto affittasi grandioso panoramico alloggio garage terrazzo. Telef. 694-190 ore pasti.

LABORATORIO complessivi mq. 500 con uffici e alloggio zona Ponte Mosca affittasi. Telefonare 20-870. [illegible]

LABORATORIO mq. 70 con alloggetto e cortile passaggi corso Svizzera affittasi ottobre. Telefonare 779-707. L9034

LOCALE ottimo mq. 25 affittasi uso laboratorio. Telefonare 396-434. Mario Leone 13. M7081

NEGOZI nuovo palazzo Stampatori 9, affittansi 3 mesi gratis. 754

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 40. Telefonare 383-095. 4503

PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6 affittansi ultimi box uffici.

PRECOLLINARE affittasi due camere cucina veranda termo bagno. Telefonare 83-294. F5065

SAN Massimo 44, soffitte vuote affittasi, vendesi, pagamento anni 2. Tel. [illegible]

UFFICIO piano rialzato [illegible] affittasi Maria Vittoria 35. Telef. 81-058.

UFFICIO signorile due camere via [illegible] affittasi subito. Telef. 527-746.

VIA [illegible] fronte Fiat [illegible] affittansi alloggi. Per visite rivolgersi Ferrari stesso [illegible]. M6808

5000 affittasi spaziosa soffitta via Mazzini 56. Portineria. B8719

19.000 affittansi 5 vani, bagno, termo centrale quarto piano. Tel. 373-427.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO: appartamenti 1-2-3-4 locali più servizi condominio lussuoso sul mare. Scrivere Società «La Ligure», Alassio. [illegible]

ALASSIO sul mare magnifici signorilissimi appartamenti pronti 3-4 locali, tripli servizi vendonsi. Agenzia Italia, via Hamburg 22, Alassio. F4780

COGOLETO ammobiliata con uso cucina vicinanze mare. Tel. 370-847, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensioncina familiare via Vespucci 116, 1° piano [illegible] terrazzo rivamare, prezzi miti. F0006

BELLARIA Pensione Giovanna, vicino mare, giugno-settembre 1000, luglio 1400, agosto 1500, tutto compreso. 7252

BELLARIA Villa Buona Fortuna. Modernissima tranquilla, bassa stagione 1000 complessive. 6271

BELLARIA, Villa Fiorita sul mare, [illegible] propria, grande parco. Familiare. [illegible]

BERGEGGI (Savona) «Pensione Ideal». Familiare. Prezzi modici. Riduzioni giugno. Interpellateci. 0829

FENESTRELLE riaperto nuovo albergo ristorante Tre Re, sconti speciali giugno.

FINALMARINA Pensione «Arianna», propr. Biasi, Brunenghi 53, panoramica, 200 metri dal mare, comfort, modicità.

FINALMARINA, Stella Maris, prospiciente mare. Trattamento familiare. Telefonare 384-505. M6498

PIETRALIGURE. Pensione Domenica, casella postale 28. Ottimo trattamento. Telefonare 67-065. [illegible]

PIETRALIGURE. Pensione Eden. Giugno 1400; luglio 1050 tutto compreso (anche mitino). 7091

PIETRALIGURE Villa Rosina pensione familiare cucina piemontese. Torino telefonare 388-854; 60-129. G4443

RICCIONE. Hotel Allumina, vicinissimo mare, confortevole, prezzi convenienti. Facilitazioni luglio. [illegible]

RIMINI. Hotel Esperia, sul mare, vasto giardino. Tranquillità. Nuova gestione.

RIMINI Mare. Pensione Annetta, confortevole, prezzi modici, ottimo trattamento. Interpellateci. 7098

RIMINI. Pensione Belsoggiorno. Maggio giugno 1100 tutto compreso, vicino mare.

RIMINI. Pensione Fiorella. Vicinissima mare, parcheggio. Giugno 1100, luglio 1600. 6318

RIMINI. Pensione Lidia, giugno 1100, prima quindicina luglio 1400 complessive. 7529

RIMINI. Pensione Saturina. Maggio giugno 1000 tutto compreso. Ottimo ambiente. F4987

RIMINI, Pensione Silvana. Maggio giugno 1000. Luglio prezzi reclamistici, Prenotatevi. F4883

RIMINI. Pensione Tornani, centralissima, giugno 1500. Milano, Magenta 17, telefono 388-310. 7253

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Arlotiana 1ª linea. Luglio 1500 complessive. 5685

RIMINI, Sangiuliano Mare. Pensione Bellombra, prima linea. Giugno settembre 1100 complessive. 5688

SPOTORNO. Pensione Florida offre confortevole trattamento familiare. Prezzi modici. Interpellateci. [illegible]

SPOTORNO, Villa Helvetia, soggiorno ideale; posizione tranquilla vicino mare, giardino, trattamento ottimo, prezzi modici, accettansi prenotazioni. Telefonare Torino 584-109. L8048

VARAZZE. Albergo Suella, buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE. Bel Rossella, via Reccagno 5, trattamento familiare 1300-1600.

VARAZZE. Ferro, Reccagno 39. Televisione 1400, [illegible] massimo 72-865, Torino

VARAZZE. Pensione Olimpia, tel. 77-171 centrale familiare, giardino. Uso cabina

VARAZZE. Pensione Ristorante Ideale, tel. 77-181, fronte mare, centralissima, giardino. 5477

VARAZZE. Soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefon 27-39, Asti. 7819

VARIGOTTI. Pensione «Liliana», vicinissima mare. Ottimo trattamento, scelta cucina. Modicità. Interpellateci.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telefonare 651-363. L9832

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, 1° giugno inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254, Telefonare 50-354. 1608

AVVIATEVI buon impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, comptometria, Istituto Oregia, Cernaia 22. 5166

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

ESAMI ammissione idoneità 2ª 3ª classe Scuola Media Parificata S. Francesco d'Assisi. Via S. Francesco d'Assisi 27. telefono 41-421. 860

ESPERTE pettinatrici, manicuriste diventerete frequentando l'unica Scuola all'altezza del suo compito «Mawa», via Giolitti 5, telef. 534-853. Corsi giornalieri e serali a migliori allievi immediato impiego. L8339

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

a bimbetta insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. telef. 512-025. L8837

DISEGNATORE edile, incisore varie, assume lavoro domicilio. Tel. 595-128.

SIGNORINA seria offresi assistenza [illegible] bambini. Telefonare 524-934.

STENODATTILOGRAFA veloce precisa offresi ore serali preserali. Tel. 524-934.

STUDIO ragioneria offresi recupero crediti, amministrazioni, contabilità, paghe, consulenza. Telefonare [illegible]

TEDESCO inglese francese accurate traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 46-048 pomeriggio. F5073

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata con [illegible] cucina. Telefonare 771-180. M6812

AFFITTASI ammobiliata uso cucina via Ettore De Sonnaz 16, Lalamia. 7625

AFFITTASI centrale ammobiliata confortevolissima a distinto stabile. Telefonare 587-792. L8945

AFFITTASI via Garibaldi ammobiliata due letti volendo anche pensione. Telefonare 527-185. L8054

AMMOBILIATA e vitto darei a persona distinta, comodità. Telef. 594-119.

DO' in [illegible] centrale camera mobiliata. Telefonare 882-919. B8707

ELEGANTE matrimoniale [illegible] cucina, comfort moderni, zona Statuto, affittasi a coniugi, prezzi modici. Telefonare 764-520. M6826

OTTIMA pensione, casa privata, seriità pulizia trattamento familiare. Telefonare 588-555. M6814

PORTA Nuova elegante ammobiliata comodità moderne unico inquilino volendo 2 letti o pied-à-terre. Telef. 658-131.

PORTA Nuova, matrimoniale, permesso cucina, indipendente, altra cameretta. Telefonare 687-926. M7098

[illegible] affittasi camera [illegible] 2 letti, Largo Orbassano. Tel. 595-632.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTO contabile corrispondente fatturista dattilografa pratica triennale referenziata impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. B8854

BANCARIO ottima pratica decennale titoli estero import-export conoscenza lingue estere disposto migliorare condizioni esaminerebbe offerte primaria società disposta responsabilità direttive. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. [illegible]

CAPOFFICINA molti anni esperienza lavorazione, stampaggio lamiera, costruzione stampi, massima serietà offresi. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.

COMPUTISTA [illegible] pratica fatturazioni, lavori vari ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare ore pasti 753-633.

CHIMICO laureato 28enne celibe esperienza pluriennale laboratori analisi capace volenteroso offresi adeguatamente. Dott. Boi Girolamo, Foligno, Borroni (Umbria). F4802

CONTABILITA', corrispondenza, stenodattilo precisa, praticissima ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CORRISPONDENTE [illegible] inglese conoscenza stenodattilografia, 21enne, impiegherebbesi. Telefonare 395-419.

CORRISPONDENTE francese-inglese stenodattilo, primo impiego, offresi. Telefonare 42-841 ore ufficio. L8933

DICIASSETTENNE compitissima stenodattilo offresi. Telefonare 35-241. C3082

DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilo-comptometer offresi seria ditta. Telefonare 231-740. M6896

DICIOTTENNE licenza media e diploma corso biennale diurno impiegato azienda, secondo impiego occuperebbesi presso grande media industria. Telef. 528-418.

DICIOTTENNE pratica ufficio rappresentanze, industriali, commerciali, corrispondente, stenodattilo-comptometer, conoscenza inglese, scopo migliorare offresi. Telefonare ore ufficio 81-155.

DIPLOMATA media età energica, organizzatrice offresi dirigente o vice colonia, pensionato mare. Referenze. Tel. 65-806 ore 18-22 L9094

DIRIGENTE effettiva capacità professionali amministrazione, commercio, 38enne, offresi. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. [illegible]

ESTETICA referenziata, presenza, punteggio massimo, occuperebbesi dimostratrice casa affermata. Scrivere cassetta 4353, SPI, Torino. L9136

GEOMETRA 27enne pratico cantiere contabilità cemento armato offresi presso impresa. Telefonare 753-628 ore 9-12.

IMPIEGATA libera subito, pratica lavori ufficio, paghe, offresi mezza giornata. Telefonare 381-659. L9050

INSEGNANTE media età cordiale giovanile pratica accompagnerebbe bimba bimbo mare. Referenze. Telefon. 35-496 ore 18 in poi. L9063

LUCIDATRICE disegni meccanici edili cerca lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta 6292 SPI, Torino. B8452

PERITO agrario militesente offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PERITO industriale fotocinematografico militesente cerca impiego in fotografia cinematografia fotomeccanica. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. M6858

PERITO industriale meccanico 23enne, disegnatore universitario offresi primo impiego. Telefonare 795-476. C6008

RAGIONIERA 22enne, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, contabilità ricalco paghe contributi, libera subito, offresi. Referenze. Telefonare 586-842. L9096

RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità (impianti, revisione, bilanci), legislazione, amministrazione, impiegherebbesi. Telefonare 793-824. M6903

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende, tutte pratiche inerenti, contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, realizzo crediti, sistemazione pendenze occuperebbesi ore disponibili. Scrivere cassetta 1018 SPI, Torino. 4250

RAGIONIERE 23enne militesente, 4 anni esperienza bancaria offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. F3120

SEDICENNE, licenza media, presenza, diplomata, parla inglese, occuperebbesi ufficio turistico o agenzia. Scrivere cassetta 4351, SPI, Torino. L9110

SEDICENNE offresi 1° impiego stenodattilografa nozioni francese inglese. Telefonare 584-682. L9160

SIGNORINA attiva, pratica contabilità, tutti lavori ufficio, paghe operai, offresi anche mezza giornata. Telefon. 372-428.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, tenuta libri paga offresi. Telefonare 755-485

SIGNORINA referenziata pratica lavori ufficio, libera. Telefon. ore pasti 48-193.

SIGNORINA 18enne cerca lavoro dattilografia commessa. Via Nizza 373, Casera.

SIGNORINA 32enne presenza attiva veloce steno-dattilo corrispondente, paghe contributi, abile iniziative clientela, lunghissima pratica. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. M6822

STENODATTILOGRAFA 19enne, 2° impiego seria volonterosa offresi. Telefonare 634-356. B8256

VENTIDUENNE presenza, seria, pratica lavori ufficio stenodattilo-comptometer, fatturista, occuperebbesi. Telefon. [illegible]

VENTIDUENNE sposata, dattilografa, pratica lavori ufficio, presenza, offresi impiego anche provvisorio. Telef. [illegible]

VENTIDUENNE veloce dattilografa [illegible] pratica lavori ufficio paghe contributi, occuperebbesi industria. Tel. 276-342

VENTIDUENNE velocissima dattilografa-fatturista, pratica contabilità, corrispondenze, archivio. Telefonare 687-291.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani diplomati automuniti proprio grande casa editoriale cerca, possibilità carriera, completo curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4342 SPI, Torino.

A giovani intelligenti, buona cultura, residenza Torino, primaria società offre lavoro organizzato, previo corso preparatorio, buona sistemazione. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 962

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio anche se pensionata purché ottima salute cercasi da azienda commerciale. Inutile offrirsi senza referenze. Scrivere cassetta 9333, SPI, Torino. G4978

(Continua a pag. 12)

PROCURA DELLA REPUBBLICA TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 6-6-1955, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BORGHINO MICHELE, nato il 19-5-1933 in Torino, ivi residente per avere il giorno 19 agosto 1954 in Mombercelli usurpato il titolo di ragioniere — il giorno 5-8-'54 in Moncalieri usurpato il titolo di procuratore del Registro — il giorno 31-7-1954 in Torino usurpato il titolo di impiegato dell'Ufficio Imposte Consumo di Chiusa Pesio — in Carignano verso la fine di luglio 1954 e in Carmagnola nella 1a decade di agosto 1954 usurpato il titolo di geometra.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 30.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 5 maggio 1959.

Il Segretario
CARLO CANTAROCCO

PROCURA DELLA REPUBBLICA TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 21 novembre 1956 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

DURANTE Gaetano fu Giuseppe, nato a Palermo l'8-6-1906, residente a Torino, via Zumaglia 11, per avere fino alla metà di luglio 1954 in Torino usurpato la qualità di maggiore della Guardia di Finanza.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 11.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 5 maggio 1959.

Il Segretario
CARLO CANTAROCCO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

DIPLOMATO 25-35enne attivo referenziato pratico cassa banche contabilità cercasi da importante industria. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M6810

DISEGNATORE pratico stampi tranciatura [illegible] lamiera sottile e attrezzature cercasi. Indicare età referenze pretese. Scrivere cassetta 4345 SPI, Torino.

IMPIEGATO alle vendite, esperto, dinamico 25-35 anni cerca media industria tecnica per visite clientela. Scrivere cassetta 6254 SPI, Torino. B8242

IMPORTANTE casa spedizione cerca acquisitore traffico interno. Esigesi serietà e referenze. Scrivere cassetta 5904, SPI, Torino. L0426

IMPORTANTE editrice cattolica cerca abili venditori 25-35enni, sicure possibilità di carriera, trattamento [illegible]. Richiedonsi [illegible] referenze, diploma scuole medie superiori, patente. Prescelti seguiranno gratis corso istruzione professionale. Inviare curriculum. Scriv. cassetta 4330, SPI, Torino. L8966

INDUSTRIA meccanica cerca capo officina veramente pratico costruzione stampi tranciatura imbutitura lamiera sottile e attrezzature. Indicare età referenze pretese. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca traduttori tecnici perfetta conoscenza inglese e francese. Dettagliare età studi posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 8301 SPI Torino.

INGEGNERE elettrotecnico possibilmente pratico sala prove apparecchi cercasi da importante Industria elettromeccanica bergamasca. Scrivere «Pubbliman», casella 466, Bergamo. 7336

PERITI elettrotecnici esperti progetti impianti elettrici industriali bassa e media tensione cercansi da importante industria elettromeccanica [illegible]. Scrivere «Pubbliman» casella 466, Bergamo.

PERITO industriale progettista interruttori bassa e media tensione assume importante industria elettromeccanica bergamasca. Scrivere «Pubbliman», casella 466, Bergamo. 7330

RAGIONIERE contabile, possibilmente siciliano, cercasi disposto trasferirsi zona Siracusa per amministrazione industria meccanica. Scrivere referenziando cassetta 32 V, SPI, Savona. 7120

STENODATTILOGRAFA o stenodattilografo provata capacità pratica contabilità cercasi. Indicare referenze. Per informazioni scrivere cassetta 186 S, Sipra, Torino. 7755

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMO lavorante [illegible] esterno offresi. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE in genere II categoria, anni 33. Scrivere corso Trapani 74, Dalbuini. F4880

AITANTE pensionato offresi qualunque lavoro decoroso massima fiducia. Telefonare 252-629. B8238

APPRENDISTA motoleccanico patenti 2ª libero subito offresi. Telefonare 86-544.

AUTISTA esperlissimo guida pratico città offresi mezza giornata. Telef. 083-202.

AUTISTA piemontese trentenne pensione tutte patenti, offresi fattorino o consegna merci con cauzione, militesente pretese. Telefonare 786-697, Ravioli.

AUTISTA piemontese 24enne militesente 2ª 3ª grado, occuperebbesi ovunque eventualmente altre mansioni. Scrivere cassetta 9341, SPI, Torino. G5060

AUTISTA praticissimo città lunghissima pratica, patente 2ª 2ª, 3ª scoppio, offresi. Scriv. cassetta 6255, SPI, Torino.

AUTISTA robusto, pratico ovunque offre a ditte Lombardo [illegible] o fisso, eventualmente con cauzione. Telefonare 383-914. M7077

AUTISTA terzo fattorino domestico 50enne offresi salisario, ore. Tel. 871-490.

AUTISTA turistico 32enne, lingua inglese o francese, tutte strade Europa, offresi. Scriv. cassetta 4331, SPI, Torino.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mazzon, via Cardinal Maurizio 14. G4898

AUTISTA 2ª 3ª benzina fattorino uscire [illegible]. Telefonare 275-069 dalle 12-15.

AUTISTA 28enne, 2ª benzina, 2ª Diesel, offresi subito. Telefono 296-934.

AUTISTA 38enne piemontese 2ª 3ª referenziato offresi industria commerciale. Telefonare 793-116. L8086

BRAVISSIMO domestico [illegible] pratico cucina esperto autista media età presenza referenze cerca qualsiasi lavoro ad ore. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.

CARPENTIERE ferro saldatore, già capo cantiere 38enne, offresi adeguatamente dopo chiusura stabilimento di precedente occupazione. Telefonare 552-414.

CERCA qualsiasi lavoro [illegible] giovane volonterosa bella presenza. Telefonare 793-265. [illegible]

CINQUANTACINQUENNE sola fidata cerca lavoro giornata, compagnia persone invalida, commissioni, pulizia uffici. Telefonare [illegible]. L9158

CINQUANTENNE pensionato bella presenza, guardia giurata, cerca lavoro fiducia. Telefonare 297-666. G5058

COMMESSA piemontese volenterosa giornata, mezza, offresi. Telef. 389-891, 12-13

COMMESSA praticissima qualsiasi genere offresi. Telefonare 758-302. G5160

CONIUGI media età, marito ottimo bravista cameriere moglie praticissima cucina, offresi ovunque. Telef. 794-603.

CONIUGI 50enni cercano portineria. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

CUOCO referenziato offresi stagione estiva. Telefonare 30-184. M7067

DICIANNOVENNE pratico Ape, aiuto magazzino ufficio, offresi pomeriggio. Referenze. Telefonare pomeriggio 793-718.

DICIOTTENNE apprendista motorista già pratico piemontese cerca lavoro garage officina riparazioni referenze. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. F4728

DISPONGO furgoncino pratico commercio offromi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 683-302. M6776

DONNA piemontese referenziata cerca pulizia ufficio, oppure ore pratica altro cucito. Scriv. cassetta 3119, SPI, Torino.

ELETTRICISTA civile industriale cabine bassa tensione, telefoni interni, scopo miglioramento sistemazione offresi seria ditta, manutenzione stabilimenti. Telefonare 279-852 ore 20-21. B8324

EX appuntato carabinieri 52enne pensionato torinese volenteroso fattorino sorvegliante pulizia uffici magazzino. Miti pretese. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B8300

FALEGNAME 24enne pratico qualsiasi mobilio offresi subito. Telef. 206-934.

FAMIGLIA 7 persone buoni coltivatori cerca cascina per S. Martino. Scrivere Carlo Gennaro, via Aquila 3, Torino.

FATTORINO magazziniere 47enne offresi cauzionando ottime referenze munito patente benzina nafta. Scrivere cassetta 4346 SPI, Torino. 5062

FRESATORE 1ª offresi seria industria. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino.

FRESATORE 1ª scopo migliorare offresi. Scrivere [illegible] 8304, SPI, Torino.

GIOVANE con macchina cerca lavoro decoroso presso ditta. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. M6978

GIOVANE 21enne offresi qualsiasi lavoro pratico autoriparazione. Tel. 653-040

GIOVANE 24enne volenteroso offresi qualsiasi genere lavoro con moto-furgoncino. Defrancesco, via Guido Reni 62.

GIOVANI coniugi cuoco guardarobiera cameriera offronsi alberghi ristoranti, con referenze. Scrivere cassetta 9336, SPI, Torino. G4753

IDRAULICO tubista volenteroso offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3150 SPI, Torino. M7066

MADELLAIO prima categoria tuttofare, patente, libero subito offresi stagione estiva. Scriv. cassetta 3060, SPI Torino.

MECCANICO motorista macchine nazionali estere, nafta benzina patenti 3ª. Telefonare 47-342. G4880

MURATORE provetto cerca lavoro manutenzione stabili presso ditte o privati. Telefonare 698-209. L0103

OFFRESI da tornitore e aggiustatore 2ª categoria. Telefonare 676-096, Torino.

OFFRESI 25enne motorista complessivista. Telefonare 655-416. G5080

OTTIMO barista cameriere media età offresi. Telefonare 794-603. M6936

PADRE occuperebbe figlio 18enne torinese tubista termosifoni, anche altri lavori, bisognoso. Telefonare 277-052.

PANETTIERE offresi specialità focaccie e pane di casa. Scrivere cassetta 9342, SPI, Torino. G5092

PUERICOLTRICE con referenze diplomata offresi assistenza bambini per città Torino. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. B7532

QUARANTACINQUENNE con Belvedere propria offresi librerie bibite o conture. Telefonare 758-302. G5164

RAGAZZO 15enne presenza, licenza commerciale, offresi lavoro interno aiuto fotografo o altro genere magazzino. Telefonare 382-332. L9078

SIGNORA 38, presenza, settentrionale [illegible] lavoro decoroso anche governo bambini. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza media età offresi come magazziniera, cassiera con referenze. Telefonare 653-553 ore 15 alle 17. L0048

SIGNORINA commessa cerca lavoro locorrso. Telefonare 013-160. F5055

SIGNORINA mezza età bella presenza offresi a giornata dalle 8 alle 12,30 presso coniugi o persona sola. Telefonare 653-653 ore 15-17. L0046

SIGNORINA 28enne pratica magazzino maglieria occuperebbesi libera subito. Telefonare 276-342. L0030

TAGLIATORE in pelle diplomato venti[illegible] modelli offresi. Telef. 662-769.

TRENTENNE tubista saldatore qualsiasi metallo autogeno elettrico pratico impianti condizionamento, carpentiere, offresi ditta seria Torino. Mazzola, Ballea 16. F5007

TUBISTA impianti industriali 1ª categoria cerca impiego. Telefonare 82-896.

TUTTOFARE offresi giornata presso persona sola. Telefonare 529-390.

TUTTOFARE 40enne occuperebbesi mattinata. Scriv. cassetta 6370, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE offresi magazziniere fattorino pratico Ape. Margiotta presso Bianchi, corso S. Maurizio 16.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cuoca tuttofare e cameriera fissa cerco, anche sorelle. Dellachiesa, via Della Rocca 18. Telefonare 871-695.

ABILE tuttofare fissa; altra giornata, assume Gillio. Via Passalacqua 5 5054

AFFIDASI domicilio ambosessi facile lavoro ricamo. Guadagno assicurato. Novelabor, casella postale 25, Genova.

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-18enne, cercansi. Ortopedia Zecchi, Grenni 2. 5287

APPRENDISTA 15enne pratico tuttoriparazioni, guida motoleggere cercasi. Telefonare 252-957. 4684

APPRENDISTE cercansi per confezione abiti uomo. Telefonare 45-155. L8947

CAMERIERE pratico, fidato cercasi ristorante Taverna Dantesca, Pio V 2.

CERCANSI per villa Cavoretto cuoca e cameriera oppure coppia con referenze, buon stipendio. Scrivere cassetta 9342, SPI, Torino. G5096

CERCASI abile tuttofare fissa trattenne per piccola famiglia, esigonsi referenze. Telefonare orario negozio. Tel. 53-361.

CERCASI abilissima pantaloniaia. Telefonare 42-826. G6014

CERCASI apprendiste anni 15-17. S. Ottavio 8, Giorgis. G9350

CERCASI apprendista pellicciaia 15-18 anni. Telefonare 521-794. F4832

CERCASI camerierina libera impegni famigliari, referenze, fissa giornata. Telefonare 885-805, ore 17-19. M6786

CERCASI commessa panificio, giovane, presenza. Telef. 393-839. L9270

CERCASI donna servizio 40-50enne sola disposta trasferirsi Riviera governo casa due persone, referenze, pretese, posti occupati scrivere cassetta 3077, SPI, Torino

CERCASI paologrofista. Telefonare ore pasti 883-531. M6880

CERCASI ragazza 15enne volonterosa lavori cucito macchina. Telef. 793-138.

CERCASI signora pratica bar, altra tuttofare lavori familiari. Telefon. 521-534.

CERCO commessa pratica panetteria dai 18 ai 25 anni. Telefonare 273-381.

CONIUGI cuoca domestico pratici servizi cerca famiglia residente Biella. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere [illegible] 37 V. Pubblibiellese, Biella. 7572

CUOCA provetta cercasi servizio interno casa [illegible] Maler, via Villa Regina 14. Presentarsi 11-12 e 17-18. L9260

DONNA tuttofare fissa pratica lavori, famiglia tre persone, cerca. Referenze. Telefonare 41-159. [illegible]

DONNA tuttofare praticissima coniugi soli cercano servizio fisso senza uscita serale oppure da ore 8 alle 21. [illegible]. Telefonare 583-669. [illegible]

FAMIGLIA cerca buona cuoca per Laigueglia. Scriv. cassetta 6261 SPI, Torino

GRUISTA gru cercasi per cantiere costruzioni Torino. Telefonare 757-290.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca meccanico aggiustatore. Scrivere cassetta 4335 SPI, Torino. L8811

INDUSTRIA legno cerca ex-falegname, patente II nafta. Scrivere cassetta 6277 SPI, Torino. B8795

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 18. 6453

MAGLIFICIO cerca provette tagliatori cucitaglia. Telefonare 86-243. 36420

MAGLIFICIO Kelly assume stabilimento maglieriste e confezioniste abilissime ed aiutanti taglio. Lagrange 29.

MURATORE cerca abilissimo conoscenza disegno massimo cinquantenne buone retribuzioni. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino o telefonare ore ufficio 46-578.

PETTINATRICE cerca giovane abilissima già pratica o lavorante mezza giornata. Telefonare [illegible]. [illegible]

RAGAZZO 15enne cerca ristorante vitto alloggio corso Chieri 71. L9008

TUTTOFARE anche primo servizio cerca famiglia due persone. Tel. 654-584

VERNICIATORI spruzzatori abrasivo e verniciatori prima e seconda categoria cerca importante azienda. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino. B8278

TORNITORE abilissimo disponga modesto capitale troverebbe stabile occupazione. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A capace produttore, introdottissimo clientela propria, primaria ditta commerciale ramo olii alimentari prodotti litici conserve, offre ottime condizioni. Indicare referenze a [illegible] Pubbliman, 201 H. Asti. 6873

AGENTI cercansi vendita rateale drapperie, laniere, confezioni, introdotti clientela privata, statali, parastatali. Scrivere referenziando, precedenza nuovo campionario autunno-inverno. Drapperieville Prato. 7480

ANTICO oleificio onegliese cerca per Valle d'Aosta agente serio, attivo, cui concedere rappresentanza con eventuale deposito olio fino oliva. Saranno ritenute in considerazione proposte di agenti introdotti presso agricoltori, famiglie privati in genere, comunità e serio dettaglio. Scrivere Ardoino, casella postale 460, Oneglia. 7467

AZIENDA elettromeccanica affiderebbe rappresentanza motori [illegible] veramente introdotta. Scrivere cassetta 4536, SPI, Torino. L6942

AZIENDA specializzata commercio articoli ausiliari, panificazione cerca abile venditore bene introdotto presso panifici et pastifici Torino città. Ottime provvigioni. Scriv. cassetta 6190, SPI, Torino.

CERCANSI elementi volenterosi introdotti parrucchieri pettinatrici, articoli profumeria. Scrivere cassetta 4392 SPI, Torino. L9234

IMPORTANTE ditta [illegible] prodotti cosmetici, introdotta Italia, offre possibilità buoni guadagni, stipendio, provvigioni, ad agenti [illegible] pratici e introdotti profumerie, farmacie, acconciature, zona Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana; [illegible] mezzo proprio. Esigonsi referenze, possibilità cauzionali. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L8831

INDUSTRIA biellese drapperia uomo et filati lana per aguglieria, maglieria et industria, qualità fine, cerca elementi regionali effettiva documentata introduzione concedendo compenso fisso più buona provvigione et eventuale rimborso spese. Scrivere dettagliando a cassetta 8207, SPI, Torino. F5091

INGEGNERE 40enne lunga pratica tecnico-commerciale assumerebbe rappresentanza o incarico sviluppo importante azienda. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino. L8940

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando cane volpino bianco nero nome Bibi. Telefonare 652-093.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 652-110, 62-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-874.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. [illegible] 1, telef. 521-281.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fincotea, P. Micca 4, telefonare 47-346.

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie, Cavalieri, Brescia 18.

A rate belvedere 103, 500, 500 C. Ardea, permute. Telefonare 40-007. 283

A rate 1100-103 nuovi ed occasioni, familiari, 600, belvedere, camioncini e furgoni originali 7-10 quintali. Corso Giulio Cesare 24. 631

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Tolla 8, telef. 46-881 8249

ABBIAMO pronte 600 semincove, occasioni, 103 tipo 1958, 1957, [illegible] 1200 [illegible] km., belle 500 C vetture, giardinette, belvedere, 1400 metano, Ardea 5 marce. Cambi, facilitazioni, Autosalone Vinzaglio 5. 5390

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALL'AUTOSALONE «Tesauro» Roma 337 bis, telefono 42-635: Giulietta tutti tipi: nuove, seminuove, Flaminia, Ford Consul, Citroën DS 19, Appia Farina, 1400 B, 103, 103-58 liquigas: 1400, B-12 B-22. Cambi, rateazioni. 866

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 Familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-404. 851

AUTOCARRI Leoncini lunghi, normali, Taurus ribaltabile, 103 vettura vendo. Perosa 11. B8890

AUTOCARRI 615 N. chassi lungo revisionato nuovo 10 q.li ELR, familiare 103 Fissore, Ardea 4-5 marce, Topolino C, Appia II. Conti, Saluzzo 118. 613

AUTONOLEGGIASI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7478

BELLISSIMA Bianchina, 103 420.000, 600 250.000, 500 C 195.000, furgoncini 50 C, giardinone 1100 BL, lambretta, Vespa, Ape, Po 43. M6578

BELLISSIMA 600 (1955), perfetta 103 (1955), 500 C, bellissima topolino (1948). Facilitazioni. Telefonare 758-575.

BELVEDERE bellissima, ottimo stato, privato vende. Telefonare [illegible].

BELVEDERE veramente revisionata vendo cambio con 500-C 600. Tel. [illegible].

BELVEDERE 1954, ottimo stato, Bergamini, via Bonafous 5. L0042

BUONISSIMA 1100-103 bicolore 420.000, perfetta 500 C 165.000. Topofurgone. Corso Vittorio 117. L8173

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telef. 661-479. 580

COMPRO contanti, [illegible] massimo, qualunque tipo autovettura, V. Vigone 44. 790

COMPRO da privato Alfa [illegible] oppure Fiat 1400 anni 1951-52 buone condizioni. Telefonare 291-324. L9076

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprisuono tende campeggio. Musso, c. Francia 196.

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 20 telefoni 652-662; 652-583. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo, [illegible] to. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B-12, Autoveicoli industriali 626 Alfa Romeo 430 ribaltabile 615 autocarro furgone 1100 quintali 10. Romeo 1100-N. promiscuo, vari camioncini furgoncini [illegible], [illegible], [illegible], Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi. Rateazioni fino 18 mesi. 6093

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Tomba 4 D. Telefonare 45-128.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel 53-551; 53-500. 10342

FLAMINIA [illegible] 1962 bicolore, bollo dicembre, vendo, permuto. Galliari 35. 850

GAS liquido impianti perfetti prezzi assoluta concorrenza. Novelli, Tel. 290-758.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 790-344. 2400

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, [illegible] garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26. telefono 20-853. 300

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Appia III serie prenotazioni e prove dimostrative. Via Arcivescovado 2. 3095

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, stelano 40.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telefonare 260-300, 289-006.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100, furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 84. 2945

PRIVATO vende a privato 500 C motore [illegible] vernice originale, Telef. 520-503.

PRIVATI per acquisto automezzi e a proprietari automezzi. 12-24 mesi, pagamento in giornata. Telefonare [illegible]. 790

PRIVATO vende privato 1100 lusso di immatricolare. Telefonare 81-297, ore 12-14. [illegible] G4785

PRIVATO vende 1400 metano vernice originale bellissima. Tel. 703-997, 764-066

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e [illegible] motorizzati. 4170

TRIUMPH esclusivista Autosalone Rubeo Pronte consegne, cambi, rateazioni. Via Gioria 54. 2924

VENDO 500 C belvedere come nuova. Telefonare 44-260. M6680

VENDO 600 elaborata meccanicamente perfetta. Telefonare 376-536. L8958

VENDO 626 ribaltabile, Jeep, Jeeppone Jumbo Bruneri, compressore Flottmann. Via Calabria 22. M5726

500 C 1951 bellissimo vendo tel. 793-292.

1200 103 (59) [illegible] sei km. 4000 vendo. Telefono [illegible]. M7106

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 172. [illegible]

VOLETE cambiare, [illegible] vendere Vespa, Ape? Da Corolo [illegible] immediato. G. Cesare 155, telef. 21-195. 617

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni Unione Sovietica 169, telef. 393-638. 790

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V.: 83, 125, 150, 175, 250, motocarri, tutti a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 26; Cavalieri, via Nizza 25. 1136

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, sfargati, Concessionario, via Drmodossola 44. 320

GILERA Gimca [illegible] nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 166, telefono 21-505. 617

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore [illegible] avrete da Corolo, corso S. Maurizio 39. Telefonare 85-588. [illegible]

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4 % [illegible] più potente. [illegible] notazione, prove, permute, cambi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. [illegible]

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.300; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel 272-619

OCCASIONE vendesi Mondial 175 T.V., km. 13.000. Via Principe Tommaso 27, custode. L9124

OCCASIONI 75 Capriolo, 98 NSU, 125 Puch, 150 Gilera, Parilla, Puch, 150 Mondial, 175 Morini, Peugeot, 250 NSU, Benelli, Bonafous 3. 3116

VENDO Lambretta L.D, carenata motore in rodaggio. Telefono 376-586.

VENDO Lambretta 150 L.D. Telefonare ore serali 379-087. L8957

VENDO 175 [illegible] competizione. Rivolgersi Motorimessa via Artisti 21.

VESPA-Sili, Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 587

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

AFFAROHE svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 386-654. 8769

APPROFITTATE enorme quantità mobilio [illegible] specie (anche fine) liquidansi. Aste Liquidazioni, Cigna 17. 276

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglino angolo Baltelli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svendo prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 33, telef. [illegible].

FRIGORIFERI Indes, Bosch, General Atalaferal, Fiat, Emerson, ecc. Cucine, lavatrici, televisori. [illegible] senza cambiale, scriteh. Cambi, riparazioni. Bricco, [illegible] Vittorio 55. 869

LAVABIANCHERIA lucidatrici frigoriferi, cucine a gas, riparazioni [illegible] per mule eventuali, Gribaudi, corso Firenze n. 27. Telef. 273-859. 4990

MAGLIAIE! Troverete grandi novità presi [illegible]. Guarnero, Monte Pietà 18.

MOBILI «Carabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 2092

MOBILI «Casseretta», Tercelli 30, fabbricazione propria, [illegible], lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Orap, prezzi propaganda: [illegible] da 38.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

OCCASIONE vendo televisore 21' [illegible] nuovo con carrello. Telefonare 552-351.

OCCASIONISSIMA privato vende sala pranzo rustica, mobili vari. Telefonare 20-855. L8184

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordatura. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-643, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 759-440; 762-137. G5000

SCAFFALI chiusi tavolbanco, pranzo rinascimento compreso [illegible] svendo. Telefonare 81-710. [illegible]

STEINBACH ottimissimo modello nuovo vendo occasione privato. Telef. 765-235.

STOLA visone chiara pelliccia persiano collo visone 10.000. Telef. 525-067.

SVENDO camera letto noce Impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 383-398.

TRENO Marklin completo, vendesi. Telefonare 654-185. M6846

VENDESI tinello. Telefonare 674-331 ore pasti. C5062

VENDO cinepresa proiettore Paillard. Scrivere Santini, corso Dante 10. Cuneo. Telefonare 21-33. F5057

VENDO pranzo Rinascimento, sedie pelle. Telefonare 398-328. B8308